Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55355 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55365

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 3 giugno 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4834 nuova serie Fondazione: 1881

Riflessioni dopo Voghera

Il gravissimo disastro ferroviario di Voghera è arrivato terzo in breve volgere di tempo, inferiore ad un semestre, a tenere il campo, tetramente, sulla prima pagina dei giornali, a colpire dolorosamente il sentimento e la fantasia del pubblico, a denunciare uno stato di cose che deve indurre tutti i cittadini a riflessioni serie. [illegible]

[illegible]

Giovanni Ansaldo

Preti andrà a Mosca

Roma, 2

Il Ministro del Commercio con l'estero on. Preti partirà il giorno 8 per Mosca [illegible] e la Commissione industria e commercio della Camera.

CELEBRATA IN TUTTA ITALIA LA RICORRENZA DELLA REPUBBLICA

SOLENNE PARATA A ROMA DAVANTI AL CAPO DELLO STATO

La folla ha fatto ala festosa al passaggio delle truppe sulla via dei Fori Imperiali
Nei giardini del Quirinale il Presidente Segni ha offerto il tradizionale ricevimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 2

Com'è nella tradizione, i romani sono stati più che puntuali all'appuntamento con la Festa della Repubblica che ha la sua manifestazione più caratteristica ed imponente nella parata militare sulla via dei Fori Imperiali. Nè il cielo minaccioso è riuscito ad impedire lo afflusso della folla che, fin dalle primissime ore del mattino, ha cominciato ad accaparrarsi i posti sulle tribune o al di là delle transenne. Intere famiglie si sono date convegno lungo l'itinerario prestabilito della rassegna che, con il passare degli anni, sta diventando sempre più una festa popolare perchè oltre al valore militare e patriottico della manifestazione, un altro ce n'è, avvertibile nella gioiosa partecipazione del pubblico: la simpatia verso le Forze Armate.

Centomila, centocinquantamila persone: impossibile fare un calcolo della folla che si è riversata nella zona tra piazza Venezia e l'inizio della Cristoforo Colombo. Ovunque garrivano bandiere e drappi tricolori, ovunque numerosissimi, anche nelle tribune riservate ai membri del Corpo diplomatico, ai parlamentari e alle famiglie delle Medaglie d'oro, erano i bambini, che per lo più agitavano bandierine.

Fin dalle 8 attraverso gli altoparlanti la voce solenne dello «speaker» andava ripetendo il programma della manifestazione e illustrava la storia e le vicende gloriose dei vari Corpi armati che di lì a poco avrebbero partecipato alla sfilata. Non pochi spettatori, invece, erano già al corrente anche grazie alla trovata elettoralistica di un candidato al Campidoglio, il quale aveva fatto distribuire volantini con il programma completo e, naturalmente, con l'invito a votare per lui.

Alle 8.45, dopo aver reso omaggio alla Tomba del Milite Ignoto, il Presidente Segni, accompagnato dal Ministro della Difesa on. Andreotti, su una vettura scoperta, scortata da corazzieri ha cavallo, ha passato in rassegna tutti i reparti schierati dall'Arco di Costantino sino alla Cristoforo Colombo. Quando la vettura presidenziale ha percorso via dei Fori Imperiali, dalla folla si sono levati applausi fragorosi ai quali il Capo dello Stato ha risposto sorridente con gesti delle mani.

Terminata la rassegna dello imponente schieramento delle truppe agli ordini del generale Checchia, comandante della Regione militare centrale, il Presidente Segni ha raggiunto la Tribuna d'onore sulla via dei Fori Imperiali per assistere alla sfilata. Nella tribuna, Segni è stato salutato dai Presidenti delle Camere, Merzagora e Leone, dal Presidente del Consiglio Fanfani, dal vice Presidente della Corte costituzionale Ambrosini e da tutte le più alte cariche dello Stato, nonchè dai membri del Corpo diplomatico e dai capi di stato maggiore delle tre forze armate. In una tribuna accanto a quella presidenziale era donna Laura Segni con la signora Andreotti e i nipotini.

La parata ha avuto inizio alle 9.45. Vi hanno preso parte novemila uomini, 25 bandiere, 18 medaglieri delle associazioni combattentistiche e d'arma, 70 pezzi di artiglieria, un raggruppamento di razzi filoguidati, di missili «Honest John» e «Nike Hercules», 80 mezzi blindati e cingolati, 380 automezzi, 400 quadrupedi, 18 aerei leggeri dell'esercito. Nel cielo sfrecciavano di tanto in tanto a bassa quota aerei da ricognizione, da combattimento e da trasporto.

La rivista militare è stata aperta dai vessilli del gruppo Medaglie d'oro e del Nastro azzurro, preceduti dalla banda dei carabinieri. [illegible]

Ogni reparto ha avuto la sua nutrita razione di applausi; ogni Corpo armato aveva la sua eletta rappresentanza nella grande parata, nella quale il superbo carosello dei carabinieri e delle guardie di P. S. a cavallo, il passo solenne dei granatieri di Sardegna, degli alpini, quello atletico dei paracadutisti e la caratteristica corsa, sempre travolgente, dei bersaglieri, hanno destato ammirazione ed entusiasmo, così come la più viva curiosità hanno prodotto le rombanti squadriglie di reattori, i reparti corazzati e motorizzati e quelli dei missili, piccoli e grandi.

Una nota più gentile che militaresca, è stata offerta quasi al termine della sfilata dalle crocerossine che nella loro divisa bianca e azzurra erano al volante di automezzi e di autoambulanze. Anch'esse, uniche rappresentanti femminili nella parata, sono state salutate da cordiali applausi di simpatia.

Alle 11 la rassegna era terminata e il Presidente Segni, accompagnato dal Ministro Andreotti, si è accomiatato dalle autorità per far ritorno al Quirinale. La folla ha tributato al Capo dello Stato un'altra manifestazione di simpatia. Il sole, frattanto, non riusciva più a traforar le nubi e non tutti hanno fatto in tempo a rincasare prima che si abbattesse un solenne acquazzone.

Nel pomeriggio il Presidente della Repubblica e la sua consorte, hanno adempiuto ai doveri che spettano ai padroni di casa, ospitando personalità della politica, della cultura, del mondo economico e del giornalismo nei giardini del Quirinale. E' il primo ricevimento che essi hanno dato, rispettivamente come Capo dello Stato e come «first lady» della Repubblica. Occorre annotare che la festa portava la loro impronta. Un'atmosfera di contenuta signorilità, quasi di austerità aleggiava sui prati radi. Gli ospiti — circa quattromila — sono giunti al Quirinale poco dopo le 17 e sono stati accompagnati nei giardini da funzionari della Presidenza della Repubblica.

Alle 18 giungevano i Presidenti del Senato e della Camera, Merzagora e Leone, il Presidente del Consiglio Fanfani e il Ministro degli Esteri on. Piccioni. Ricevuti da cerimonieri della Presidenza, sono stati accompagnati al largo della fontana Martinucci, dove hanno atteso l'arrivo del Capo dello Stato.

Segni e donna Laura sono giunti dopo le 18, accolti da una spontanea manifestazione d'affetto. La banda ha intonato l'inno nazionale, ascoltato sull'attenti dal Capo dello Stato che aveva preso posto tra Leone, Merzagora, Fanfani e Piccioni.

Il Capo dello Stato, con la consorte e le altre personalità, hanno poi percorso i vari viali, per incontrare gli ospiti e riceverne l'omaggio.

Poco dopo le 19 il Presidente e la signora Segni hanno lasciato il giardino per far ritorno alla palazzina accompagnati dai consiglieri del seguito.

Oltre a Roma, il XVI anniversario della proclamazione della Repubblica è stato solennemente celebrato in tutta Italia. Particolare solennità hanno avuto i riti nelle città sedi di comandi militari. Nei capoluoghi di provincia ha avuto luogo un ricevimento nel Palazzo del Governo.

C. L.

La parata del 2 giugno a Roma: passano davanti alla tribuna delle autorità, tra due fitte ali di popolo, i due missili, un «Honest John» e un «Mike Hercules», trainati da automezzi militari (Telefoto al «Piccolo»)

ALLA TELEVISIONE IN OCCASIONE DEL 2 GIUGNO

Messaggio agli italiani del Presidente del Consiglio

Nuove possibilità di conquiste sociali sottolineate negli auspici del Governo

Roma, 2

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani ha rivolto al popolo italiano un messaggio, diffuso dalla radio e dalla televisione in occasione della ricorrenza della Repubblica.

«Per tradizione — egli ha detto — tocca al Presidente del Consiglio dei Ministri [illegible]

L'anno scorso, la rievocazione fu suggerita dal felice coincidere dei primi quindici anni della Repubblica con il primo secolo dell'unità della Patria. Perciò ricordammo insieme le gloriose battaglie dei nostri avi per costituire uno Stato unitario, e quelle dei nostri babbi per coronare l'opera, riportando all'Italia anche Trento e Trieste. E rievocammo i più recenti sacrifici di tanti nostri fratelli e di noi tutti per ridare all'Italia la libertà e per essa portarla alle più alte conquiste economiche e sociali della nostra storia tre volte millenaria.

«Nell'anno trascorso si sono verificati nuovi avvenimenti. E' mutata la situazione politica. Si è costituito un nuovo Governo, nuovi programmi d'azione sono stati formulati. Ma il progresso è continuato in ogni settore consolidando le nostre strutture economiche, offrendo nuove possibilità di conquiste sociali, rafforzando la più assoluta certezza nel domani. Con recenti misure, ai frutti del progresso raggiunto, sono stati chiamati a partecipare in misura più larga milioni di anziani lavoratori delle botteghe artigiane, delle officine, dei campi. Nuove garanzie di libertà sono state decise per le giovani donne lavoratrici. Migliori retribuzioni hanno conseguito dipendenti pubblici e privati.

«Per il sorgere di nuove strade, di nuove attività, di nuove case, di nuove scuole, di nuove chiese, sono state predisposte opportune leggi. Al miglioramento delle campagne, ed in esse specialmente dei territori montani, al risanamento di Bari e di Napoli, alla rinascita della Sardegna sono state destinate con nuove leggi centinaia di miliardi.

«Queste misure costituiscono l'onore del Governo della Repubblica che le ha promesse e devono costituire la fierezza di tutti gli italiani i cui degni rappresentanti in Parlamento le hanno approvate. Esse offrono la garanzia che ulteriori progressi non resteranno nell'enunciato del programma governativo, ma saranno il coronamento dell'azione promessa e concretamente iniziata.

«Nessuna critica preconcetta può diminuire la realtà di queste constatazioni. [illegible] Tempestivi interventi incoraggeranno lo sforzo dei privati, lo integreranno nelle manchevolezze, lo completeranno per assicurare in ogni caso all'azione comune sempre più vasto ed uniforme successo. Saranno ammodernate le tecniche che, nel rispetto della libertà e secondo seri programmi, consentono l'armonica partecipazione alla produzione di tutte le energie mobilitabili in Italia. Sarà assicurata l'equa ripartizione dei frutti del comune progresso fra tutti coloro che avranno concorso a procurarlo.

«Vigili cure proporzioneranno a tutti i cittadini i mezzi morali e materiali, senza dei quali potrebbe essere difficile sentirsi liberi; ed assicureranno alle nostre Forze armate — di cui con orgoglio abbiamo stamani in Roma visto la vigorosa rassegna — nuovi riconoscimenti per farle attendere con esemplare serenità e crescente efficacia alla tutela dei supremi beni della Patria: la libertà, l'indipendenza, la sicurezza, la pace. Così, sicura, libera, pacifica, laboriosa, giusta, l'Italia conseguirà nuovi progressi e dirà al mondo in un modo suo proprio come si possa realizzare il grande sogno di dare a ciascuna creatura umana la serena gioia di vivere rispettando la legge di Dio, accettando le conquiste della libertà, utilizzando i suggerimenti delle più progredite tecniche in ogni campo della vita.

La realizzazione di questi propositi premierà i sacrifici di tutti i pionieri e di tutti gli eroi scomparsi, incoraggerà i giovani a perpetuare i buoni esempi dei padri, darà alle mamme la certezza di non avere invano tramandato augusti insegnamenti ai loro figli.

«Nel fiero ricordo del passato e nella sicura certezza dell'avvenire, a nome del Governo e della Nazione, indirizzo un saluto cordiale a tutti gli italiani, ed insieme ad essi rivolgo un deferente augurio ad Antonio Segni, all'inizio del suo settennato presidenziale».

IL PRESIDENTE BETANCOURT COLTO DI SORPRESA

Rivolta nel Venezuela di una guarnigione di Marina

Secondo ammutinamento in meno di un mese - Anche stavolta l'insurrezione sarebbe fomentata da gruppi di estrema sinistra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Caracas, 2

Il personale della base navale di Puerto Cabello è in rivolta contro il Governo di Romulo Betancourt, si è impadronito di tutte le installazioni tecniche e militari del porto, dei cantieri, del centro trasmissioni e probabilmente ha «contagiato» anche qualche equipaggio delle unità ancorate in porto ed in rada. Peraltro fonti vicine al Governo affermano che «si può presumere che le navi da guerra, comandate da ufficiali fedeli al Governo, siano riuscite a prendere il mare prima che i ribelli potessero catturarle». Comunque circola voce che alla rivolta abbiano invece aderito anche gli Stati maggiori di talune navi, ma si tratta di voci che non è possibile controllare.

E' curioso il fatto che il Governo, mentre non ha diramato alcun comunicato a conferma o smentita della notizia dell'ammutinamento, ha fatto sapere ufficialmente che la guarnigione dell'Esercito a Puerto Cabello sia quella che presidia la città di Valencia, a Sud della base navale, sono state messe in allarme e i loro reparti stanno spiegandosi attorno alle vaste installazioni di terra della Marina militare allo scopo di isolare gli ammutinati. Le autorità civili hanno dal canto loro provveduto a tagliare le linee elettriche e le condutture che portano alla base navale (energia, acqua, nafta) mentre posti di blocco della polizia sono stati istituiti su un perimetro più esterno di quello che deve essere presidiato dai reparti dell'Esercito, per impedire infiltrazioni di rifornimenti di viveri o il passaggio di elementi simpatizzanti per gli ammutinati. La scarsezza di notizie è tale che non è stato nemmeno possibile sapere quando l'ammutinamento si è manifestato. Da fonti vicine al Governo è stato detto soltanto che «la ribellione è scoppiata fra la sera di ieri e l'alba di oggi».

Sempre in via ufficiosa si è appreso che tutte le installazioni della base, tutti i servizi e tutte le sezioni tecniche sono in mano agli ammutinati il che secondo gli osservatori significa che l'ammutinamento è generale e non limitato a questo o quel reparto. Ciò vuole anche dire che alla rivolta stanno partecipando le quattro compagnie di fucilieri di marina in forza alla base navale.

Gli ammutinati sono comandati dal capitano di corvetta Medina Silva e poichè non risulta che egli fosse il comandante titolare della base se ne deduce a Caracas che il comandante effettivo potrebbe essere stato arrestato dai ribelli a meno che, nonostante il grado più elevato, non si sia anch'egli messo a disposizione di Medina Silva. Secondo gli osservatori il fatto che la rivolta sia comandata da un capitano di corvetta, vale a dire da un ufficiale di Stato maggiore, potrebbe significare che la ribellione non è limitata ai «servizi» ma si è estesa anche agli stati maggiori ed equipaggi delle forze naviganti. Se così è veramente appare evidente che la situazione è molto grave anche se naturalmente non è da temersi, ad esempio, che navi da guerra bombardino la capitale che si trova nell'interno.

L'ammutinamento ha colto Betancourt di sorpresa: il Presidente si trovava a Merida, lontanissimo dalla capitale, nella parte più occidentale del Paese. In quella città è in corso l'assemblea annuale dell'Associazione nazionale delle Camere di commercio e produzioni e Betancourt avrebbe dovuto pronunziare un discorso. Secondo notizie peraltro non ufficiali il Presidente avrebbe deciso di rientrare a Caracas, dove è atteso da un momento all'altro. Lo ammutinamento dei marinai di Puerto Cabello è il secondo avvenuto in Venezuela in meno di un mese. Come si ricorderà il 4 maggio scorso si rivoltarono i marines del porto militare di Carupano e per reprimere la rivolta, sobillata dai comunisti e dai filocastristi, il Governo dovette mobilitare forze ingenti che solo combattendo riuscirono ad entrare nella città ed a ristabilire l'ordine. Proprio in questi giorni la Magistratura militare aveva concluso l'istruttoria per quei fatti ed aveva disposto a giudizio davanti alla Corte Marziale di un gruppo di trentacinque fra ufficiali, sottufficiali e marines della base di Carupano, cioè del gruppo dei capi dell'ammutinamento.

Si è appreso in serata che il capitano Jesus Carbonell, comandante della base navale di Puerto Cabello, è stato fatto prigioniero dai ribelli e trasportato a bordo del cacciatorpediniere «Zulia». Questa nave ha aderito al movimento degli insorti insieme a parecchie altre unità della Marina da guerra. Gli insorti controllano la base navale e la sede centrale della polizia portuale, mentre il resto della città è controllato dalle forze governative. Alcuni aerei sono partiti da Caracas diretti a Puerto Cabello al fine di rafforzare la difesa della città. Il presidente della Confederazione dei lavoratori venezuelani, Josè Gonzales Navarro, ha lanciato un appello agli operai e ai contadini della zona di Puerto Cabello invitandoli ad essere pronti a difendere la legalità. Da fonte governativa si è precisato che il capitano di vascello Manuel Ponte Rodriguez, ex capo della seconda sezione dello Stato Maggiore della Marina, è il capo della ribellione scoppiata a Puerto Cabello, mentre il capitano di fregata Molina Silva è solo il vice di Rodriguez.

Oltre al capitano di vascello Jesus Carbonell, anche il capitano di vascello Guillermo Gimnari è prigioniero dei ribelli. I due ufficiali sono stati catturati un'ora prima dello scoppio della ribellione. Su Puerto Cabello intanto stanno dirigendosi forze governative di terra, di mare e dell'aria, mentre le truppe governative della Guardia nazionale, comandate dal maggiore Eusebio Zuzzarini, tengono testa ai ribelli all'aeroporto della città. Il capitano di vascello Rodriguez, capo degli insorti, sembra avere l'appoggio di forze superiori a quelle di cui disponeva a Carupano il capitano di corvetta Jesus Teodoro Molina. A Puerto Cabello le forze degli insorti comprendono circa 1.200 uomini (vale a dire quasi tutti gli effettivi della base, parecchie unità della Marina da guerra, e truppe di stanza a Moron, località a 30 chilometri da Puerto Cabello.

Da Puerto Cabello si apprende che gli insorti non sono riusciti ad occupare tutta la città, parte della quale, aeroporto compreso, è sotto il controllo delle forze lealiste della Guardia nazionale. Le comunicazioni telefoniche tra Puerto Cabello e il resto del Paese sono interrotte. Le stazioni radio hanno ricevuto l'ordine di non diffondere nessuna notizia sull'insurrezione. Le stazioni radio di Puerto Cabello e di Moron, da parte loro, sono silenziose. I sindacati operai e contadini sono in stato d'allarme e intorno a Puerto Cabello gruppi di contadini armati sono pronti ad unirsi alle forze governative per reprimere l'insurrezione.

U. P. I.

La situazione

Kruscev ha cercato di giustificare l'aumento dei prezzi affermando che non era possibile fare altrimenti, dovendosi mantenere gli stanziamenti necessari per la difesa del Paese. Ha tuttavia ammesso che in Russia c'è scarsità di carne e di burro, e che pertanto era necessario ricorrere a misure drastiche. Solo con l'aumento dei fondi si potevano, ha concluso, trovare i mezzi per cercare di aumentare la produzione agricola che è sempre deficitaria. Quel che ha detto Kruscev è significativo; in altre parole per invogliare i contadini a produrre di più, Kruscev non ha trovato altro sistema che quello di ricorrere ad una decisione tipicamente «borghese» e «capitalistica»; ha deciso di pagare di più i contadini a scapito degli altri cittadini sovietici.

La situazione economica d'oltre cortina desta preoccupazioni anche nei Paesi satelliti. Pare infatti che Kruscev abbia deciso di convocare a Mosca il Comecon, che è una specie di MEC comunista, per discutere il da farsi, e anche per decidere le misure per fronteggiare l'espansione sui mercati internazionali della Comunità economica europea. Kruscev ha già fatto violenti attacchi al MEC, com'è noto.

Macmillan è a Parigi per trascorrere la fine settimana con De Gaulle, per una serie di colloqui in cui verranno esaminati i vari problemi che all'interno dell'Alleanza atlantica danno origine a dei dissensi. L'argomento principale dei colloqui tra i due statisti sarà indubbiamente la questione dell'adesione inglese al MEC, problema sul quale i francesi pongono agli inglesi condizioni piuttosto pesanti.

Nel Venezuela è scoppiata una nuova rivolta; si tratta di reparti della Marina da sbarco guidati da ufficiali filo-castristi e filo-comunisti.

In Algeria è continuata la relativa tregua degli attentati terroristici e delle violenze da parte dell'OAS. Il Governo di Parigi ha istituito la nuova Corte Speciale che giudicherà gli appartenenti all'organizzazione oltranzista

L'Iraq ha rotto le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti perchè Kennedy ha accettato a Washington una rappresentanza diplomatica dello Stato del Kuwait, che è rivendicato, come si sa, dagli iracheni.

La campagna elettorale amministrativa è entrata nella fase finale; discorsi di Fanfani, Moro e degli altri leaders sono in programma in queste ultime giornate.

LA NAZIONALIZZAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA

Nenni si sarebbe convinto della necessità di una legge delega

Fanfani parteciperà alla campagna per le elezioni del 10 giugno
Nuovo intervento dell'«Osservatore Romano» a favore della DC

Roma, 2

La campagna elettorale è entrata nella fase finale. Domani parlerà a Roma l'on. Moro che poi, giovedì e venerdì, terrà dei comizi a Bari e Foggia. Smentendo le voci messe in giro da alcuni giornali di centro-destra, interverrà nella campagna elettorale anche il Presidente del Consiglio Fanfani, che parlerà a Roma martedì, e farà dei discorsi anche domani, prima a Bari e poi a Napoli.

Anche oggi si sono avute, nonostante la giornata festiva, centinaia di comizi. Tra i molti discorsi, segnaliamo brevemente che Malagodi ha accusato i socialisti di fare una politica demagogica, che Lombardi a sua volta ha affermato che i liberali si pongono sullo stesso piano dei missini, e che Natali ha decisamente smentito che la DC intenda venir meno alla politica anticomunista.

C'è poi da registrare una importante presa di posizione dell'«Osservatore Romano», che nella imminenza delle elezioni richiama i cattolici al dovere dell'unità. Il giornale vaticano in un capocronaca ricorda, a proposito delle elezioni, alcuni dei più significativi brani dei discorsi del Papa secondo i quali i cattolici sono impegnati oggi più che mai a tradurre nella realtà della vita moderna i documenti sociali della Chiesa.

L'«Osservatore Romano» scrive tra l'altro: «Benchè non nuovo, si accentua oggi nella competizione politica e amministrativa il comportamento di taluni gruppi i quali, mentre blandiscono i cattolici e sollecitano i loro voti, ne ostacolano la giusta organizzazione nella vita civica, accusandoli anzi di essere incapaci ormai di contrapporsi validamente ed efficacemente alle ideologie materialistiche. In realtà, ogni qual volta si è registrato un progresso dei promotori di siffatte critiche, ciò è avvenuto non già a scapito di quelle masse che vengono sospinte contro il Cristianesimo, bensì ottenendo divisioni in campo cattolico: prova evidente che si dimentica il grave ammonimento delle prime consultazioni elettorali del dopoguerra. Se analoghe fratture dovessero ripetersi, si otterrebbe l'effetto di agevolare l'affermarsi proprio di coloro la cui dottrina si avversa».

«Questa possibile minaccia — è detto tra l'altro nello articolo — incomincia ad essere intuita in ampia misura anche da chi non è a noi affine ma che tuttavia desidera la salvaguardia di un equilibrio insostituibile. Va tra l'altro respinta la deleteria ingiunzione — espressa a volte anche con parole gravi che non desideriamo trascrivere — di negare ulteriore consenso all'organizzazione politica dei cattolici. La vita politica, si sa bene, comporta molteplicità di aspetti e di esigenze; e il giudizio nel merito non deve essere influenzato da impulsi di risentimento. Essenziale è il non venire mai meno agli ideali professati nè al programma volontariamente accolto e integralmente custodito. Ben altre sono state le dolorose deviazioni altrui in seguito alle quali, solo facendo ricorso al generoso slancio dei cattolici si potè conseguire la restaurazione materiale e morale del Paese oppresso da rovine inenarrabili; e riportare in termini di più pacata valutazione i necessari rapporti fra tutte le classi sociali».

Segnaliamo infine le voci secondo cui Nenni avrebbe ormai accettato il principio dell'attuazione della nazionalizzazione dell'energia elettrica, mediante legge delegata, da perfezionare legislativamente a tutti gli effetti entro il prossimo 15 agosto, o comunque entro agosto. E' però confermato che parecchi settori del PSI contrastano tale soluzione. Ma il capo socialista avrebbe raggiunto prima di tutto nella sua convinzione tale compromesso per difendere l'attuale formula di Governo, problema questo che per Nenni è di fondamentale importanza, e va prima di ogni altra considerazione.

RICERCA DELLE RESPONSABILITA' DOPO IL DISASTRO DI VOGHERA

LA CRISI DELLE FERROVIE VA AFFRONTATA IN PROFONDITÀ

Il Governo non può limitarsi a stanziare dei miliardi: è necessario risolvere il problema umano - Interrogati di nuovo i macchinisti

Milano, 2

Dopo i funerali svoltisi ieri a Voghera in forma solenne, sono giunte oggi a Milano, le salme dei ventisette milanesi, uccisi dal «treno della morte».

Profonda impressione ha suscitato a Milano la sorte della piccola Daniela Gritti, la bambina di due anni trovata incolume tra i rottami del vagone e rimasta ricoverata all'ospedale di Voghera. Accanto al suo lettino nel reparto traumatologia c'è sempre qualcuno che la veglia, che cerca di tenerla tranquilla. Nella sciagura, come già è stato detto, la bambina ha perso il padre, la madre e la sorellina maggiore Agostina, due zii e un cuginetto. Subito dopo la sciagura, le era rimasta la zia, Giuseppina Crispiatico, che però era gravemente ferita e che ieri è morta. Daniela è rimasta così sola al mondo.

Due inchieste — una giudiziaria, l'altra tecnica — della direzione delle Ferrovie, sono in pieno corso per risalire esattamente alle cause della sciagura dell'accelerato 1391 e per definire le responsabilità precise dei due macchinisti che si trovavano alla guida del merci investitore.

Lanfranco Pigiani e Soriano Fabbri, i due giovani ferrovieri, sono stati portati, poco dopo la fine delle solenni onoranze funebri alle vittime, davanti al Procuratore della Repubblica di Voghera, dott. Manfra, al quale è affidata l'inchiesta della Magistratura. Il capo chino, gli occhi gonfi di lacrime, sono entrati nella sala stessa guardandosi attorno smarriti. Il giudice li ha interrogati per oltre due ore; prima il macchinista Pigiani, poi il suo aiuto Fabbri, infine tutti e due assieme. Hanno pianto, sono scoppiati in singhiozzi quando il Procuratore ha parlato dei morti, ma non hanno saputo aggiungere nulla a quella che fin dal primo interrogatorio da parte dei carabinieri è stata la loro comune linea di difesa. Hanno ribadito, tenendo gli occhi bassi, che due semafori situati davanti a loro prima dell'entrata in stazione — quello generico di avvertimento e l'altro di arresto, rispettivamente a duemila e a novecento metri dalle pensiline — erano entrambi gialli, non il primo giallo e il secondo rosso come avrebbero dovuto essere.

«Eravamo seduti l'uno accanto all'altro — hanno detto — svegli e stavamo osservando attentamente i segnali e i binari».

Non hanno saputo spiegare però, come mai il locomotore irruppe ad una velocità più che doppia di quella consentita.

Mentre l'indagine giudiziaria si è praticamente fermata sull'ostinato silenzio dei due giovani, continuano gli accertamenti di carattere tecnico da parte delle Ferrovie dello Stato.

I tre direttori centrali delle Ferrovie, ingegneri Mario Fosoli, Pietro Di Nicola e Aldo Rossetti, giunti da Roma, si sono messi al lavoro sino da ieri mattina. Hanno compiuto dapprima un lungo sopraluogo alla stazione visitando tutti gli apparati di controllo, quelli che hanno registrato l'errore dei due manovratori. Poi hanno interrogato i testimoni ed in modo particolare gli uomini delle lanterne, agitate invano davanti al locomotore. Gli ingegneri Leo, Tagliani e De Michelis, del Compartimento di Milano, che furono i primi tra i tecnici accorsi sul luogo del disastro hanno loro consegnato un minuzioso incartamento denso di dati, di cifre, di riferimenti. Serviranno ad abbreviare i tempi dell'inchiesta, sul cui esito tuttavia non sembra possano esserci dubbi.

Continuano intanto sui giornali i commenti tesi alla ricerca delle responsabilità insite nel sistema, cioè nell'organizzazione delle Ferrovie. Fra l'altro è stato rilevato che ci si è forse scordati che il personale (che in qualsiasi attività, in qualsiasi organizzazione, occupa un posto di preminenza a tutto il resto) deve essere tenuto costantemente aggiornato e preparato professionalmente e selezionato con estrema cura. Guidare un treno che nella sua marcia su strade ferrate, percorse da una miriade di altri convogli, deve ottemperare a infinite prescrizioni di sicurezza è difficile non meno che pilotare un aereo. Per questo gli uomini, oltre che gli apparati tecnici, debbono essere di primissimo ordine.

Per anni e anni poi, i dirigenti dell'azienda hanno presentato ai vari Ministri dei Trasporti che si sono succeduti una montagna di memoriali, proposte, statistiche, dai quali appariva in modo lampante il crescente, inesorabile decadimento delle infrastrutture. Sono anni che si invocano provvedimenti di carattere finanziario. Ma è solo da pochi mesi che il Governo ha sottoposto all'approvazione del Parlamento il famoso piano degli 800 miliardi con cui ammodernare le ferrovie nel prossimo quinquennio. A questo stanziamento ne dovrebbe seguire un altro, di 700 miliardi, per i cinque anni successivi.

Ma come si può da un giorno all'altro costruire migliaia di nuove carrozze, di nuovi locomotori? Si può in breve tempo raddoppiare o quadruplicare una linea troppo satura? Si può in un batter d'occhio installare nuovi impianti di sicurezza, eliminare migliaia di passaggi a livello? E nel frattempo cosa avverrà? Come fronteggiare, con gli inadeguati mezzi esistenti, il traffico sempre crescente? La situazione è talmente compromessa, l'organismo è così tarlato, da far temere che non bastino più nemmeno i miliardi.

Il problema delle ferrovie — è stato inoltre rilevato — non è soltanto economico, ma straordinariamente più arduo e complesso. Come ridare sicurezza e fiducia alle nostre ferrovie, che un tempo rappresentavano un organismo perfetto e ammirato, se non si provvederà ad infondere nel personale un maggior senso di responsabilità, una maggiore disciplina?

Il ferroviere non può, non deve sbagliare, perchè un errore significa sangue, morte, strage. Quella del ferroviere è una dura, ingrata, professione. Quando la si affronta bisogna essere disposti a subirne gli obblighi. Si rendono con- [illegible]

Con ciò non si vuol dire che oggi tutti coloro che vivono nel mondo della rotaia non siano all'altezza del loro compito. Non mancano, specie tra gli anziani, coloro che sanno sacrificarsi. Ma accanto a questi, quanti altri considerano la loro professione, che è un servizio per la collettività, niente altro e niente più che un mestiere qualsiasi?

Non vanno poi taciute le ingerenze dei partiti: in questi ultimi anni si sono fatte pesantemente sentire anche e soprattutto in quel delicatissimo settore che è il personale. Leggi di chiara ispirazione demagogica si sono succedute, non è esagerato dire a valanga, nei tempi più recenti. Esse hanno provocato un vero e proprio terremoto, creando disparità e suscitando malcontento.

Ogni funzionario di grado elevato riceve almeno una ventina di raccomandazioni al giorno da «alti personaggi» della vita pubblica. Sono lettere con cui si «segnala» e si raccomanda «caldamente» questo o quel ferroviere. Sono divenute una piaga purulenta che minaccia di infettare ogni settore. Oggi nelle ferrovie non si fa carriera soltanto per i propri meriti, bisogna essere anche «appoggiato» da questo o da quel ministro, da questo o da quel parlamentare. E' una verità scottante ma che proprio per questo non deve essere taciuta. Essa mortifica profondamente i dirigenti dell'azienda che molto spesso sono elementi di grande valore, ma debbono fare i conti con interferenze e intralci contro cui si trovano impotenti.

Va infine tenuto presente che oggi un direttore compartimentale che voglia punire un macchinista o un qualsiasi altro ferroviere il quale abbia commesso un'infrazione talvolta anche grave, corre il rischio di suscitare polemiche sindacali, scioperi, agitazioni. Incredibile a dirsi: non di rado la punizione viene annullata per evitare guai maggiori.

Ci si può dunque meravigliare se con mezzi non di rado inadeguati, con attrezzature spesso superate e antiquate, con il personale scosso nel morale e sfiduciato, gli incidenti si susseguono a catena?

Si arriva così ad una amarissima conclusione: forse i miliardi non bastano più. La crisi delle Ferrovie va affrontata dal Governo con una serietà e un impegno veramente nuovi, perchè l'intervento sia efficace.

Libero ingresso a San Rossore

Pisa, 2

Il Presidente della Repubblica, Segni, ha concesso il libero ingresso al pubblico nella tenuta di San Rossore nelle domeniche e in tutti gli altri giorni festivi per ricorrenze civili e religiose.

Il prof. Erich Zander, il traumatologo che ha in cura Vittorio Emanuele di Savoia, per il quale è prevista una lunga degenza

VIENE VENTILATA UNA PROMOZIONE IN MASSA

Saranno tutelati i diritti degli studenti

Una nota ufficiosa del Ministero dell'Istruzione per rinnovare ai Sindacati l'invito a un incontro

Roma, 2

E' stata diramata una nota ufficiosa del Ministero della Pubblica istruzione a proposito del nuovo sciopero indetto per il 7 giugno dall'intesa intersindacale della scuola. La nota dice: «Nella riunione del 16 maggio presso il Presidente del Consiglio, su richiesta di alcuni rappresentanti sindacali, e senza nessuna opposizione, fu convenuto che la ripartizione delle somme messe a disposizione dal Governo, sia per il pagamento dell'«una tantum» sia per la progettata indennità di studio, sarebbe stata ulteriormente decisa in un incontro del Ministro della Pubblica istruzione con tutte le organizzazioni sindacali. Esisteva dunque, ed esiste, un validissimo motivo per la partecipazione di tutti i sindacati all'incontro fissato dal Ministro per il 5 prossimo, se non altro al fine di ripartire le somme disponibili per il '62, che tutti i sindacati hanno detto di accettare e che l'intesa stessa chiese fossero aumentate di altri cinque miliardi. Tanto è vero, che il Presidente del Consiglio nella sua lettera del 19 maggio, annunciando appunto la corresponsione dei nuovi cinque miliardi, scriveva ai sindacati che lasciava a essi il decidere, insieme col Ministro della Pubblica istruzione, se questa aggiunta dovesse essere computata per il primo o per il secondo semestre del 1962. E questo — è scritto ancora nella nota — è un secondo motivo che rende necessario l'incontro di tutti i sindacati con il Ministro Gui per il giorno 5». La nota conclude con un invito a desistere dalla manifestazione di protesta poichè il Governo sarebbe costretto a «tutelare il diritto degli studenti a non vedere frustrati i propri sforzi alla fine dell'anno scolastico».

Sempre a proposito dello sciopero preannunciato per il 7 giugno si è appreso che esso dovrebbe essere a tempo indeterminato; non si esclude, d'altro canto che in un primo tempo, la manifestazione venga effettuata per 72 ore e, dopo una breve pausa, sia ripresa per più giorni in modo da determinare la sospensione delle operazioni di scrutinio. Sin da ora si possono prevedere elevate percentuali di astensione nelle scuole medie e percentuali limitate nelle scuole di istruzione primaria.

L'agitazione è stata annunciata dall'«Intesa» al termine di una vivace riunione appositamente convocata per esaminare gli sviluppi della situazione e deliberare l'ulteriore azione da svolgere per ottenere dal Governo la concessione dell'indennità mensile di studio nella misura di 70 lire per ogni punto dei coefficienti attuali. Proclamato, quindi, lo sciopero a partire dal 7 giugno, l'«Intesa» ha rivolto un appello agli organi di Governo, e in modo particolare al Presidente del Consiglio, ai Ministri preposti ai dicasteri finanziari e al Ministro della Pubblica istruzione, affinchè sia risparmiata — attraverso l'accettazione della richiesta relativa alle 70 lire per punto di coefficiente attuale dal 1.o gennaio 1963 — una nuova pesante azione di sciopero, che avrebbe ripercussioni di portata gravissima in tutti i settori della vita scolastica».

In un telegramma inviato successivamente al Ministro della P.I. on. Gui i sindacati della «Intesa» hanno comunicato che non parteciperanno all'incontro del 5 giugno, non ravvisando l'opportunità di aprire un dibattito fra le varie organizzazioni in merito alla redistribuzione dei 35 miliardi previsti per il 1962.

Resta ora da vedere se la nota ufficiosa, di cui abbiamo riportato la parte principale, riuscirà a bloccare lo sciopero. Intanto va registrato un appello dell'on. Pia Colini Lombardi, dirigente del fronte delle famiglie, perchè lo sciopero proclamato per il 7 venga scongiurato nell'interesse degli alunni.

Va infine registrata, sempre nel campo della scuola, un'ultima notizia. Sembra che il Governo (la cosa non ha trovato però alcuna conferma ufficiale) per reagire allo sciopero degli insegnanti sia intenzionato a promuovere d'ufficio tutti e sei i milioni di alunni che minacciano di rimanere senza esami a causa dell'agitazione sindacale che è ritenuta ingiustificata. Dovrebbe essere questa la misura minacciata al termine della nota che abbiamo riportato all'inizio. I sindacati dei professori e dei maestri hanno dal canto loro definito pazzesco un provvedimento del genere, che comunque non avrebbe precedenti nella storia della scuola italiana.

UN MEDICO A GRADO in mare con l'automobile

Grado, 2

Ingannato dal riflesso dei fari sull'asfalto bagnato dalla pioggia, un medico torinese è finito in mare a Grado con l'automobile a bordo della quale era anche sua moglie. Si sono salvati entrambi. Protagonisti dell'incidente sono stati il medico torinese Angelo Accurso di 35 anni e sua moglie residenti a Torino in corso Francia numero 98.

Verso le 21.30 essi transitavano a bordo della utilitaria targata Torino 400618, da piazza 26 Maggio diretti verso Riva Camperio. Pioveva e la marea quasi lambiva le banchine del porto, tanto che le luci, con i loro riflessi, confondevano su un unico piano la riva con lo specchio d'acqua del mare. Vittima evidentemente di un'illusione ottica, il dott. Accurso, che guidava la macchina, anzichè svoltare a destra verso la Riva Camperio, infilava il bacino del porto e con l'automobile si andava a tuffare nell'acqua che in quel punto è profonda cinque metri.

Con ammirevole sangue freddo, il medico riusciva ad aprire una portiera dell'auto e a farne uscire la moglie. Nel frattempo, dalla banchina, si lanciava in mare un giovane che metteva in salvo la donna, mentre l'Accurso riusciva da solo a trarsi fuori dall'automezzo e a raggiungere la riva.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con locali accentuazioni della nuvolosità accompagnata da piogge anche a carattere temporalesco. Nevicate residue nelle Alpi orientali; graduale miglioramento su regioni centrali tirreniche; sulle isole e sulle regioni meridionali parzialmente nuvoloso. Su regioni centrali adriatiche nuvoloso con addensamenti e qualche pioggia. Temperatura in temporanea diminuzione quasi ovunque. Venti deboli o moderati di direzione variabile con rinforzi da Est su alto Adriatico. Mari generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 13; Verona 10, 17; Trieste 10, 19; Venezia 10, 20; Milano 12, 18; Torino 12, 21; Genova 15, 20; Bologna 12, 21; Firenze 16, 20; Pisa 15, 19; Ancona 17, 21; Perugia 13, 18; Pescara 17, 27; L'Aquila 14, 23; Roma 15, 25; Campobasso 15, 22; Bari 18, 26; Napoli 19, 25; Potenza 15, 23; Catania 17, 22; Reggio Calabria 18, 26; Messina 19, 29; Palermo 17, 23; Catania 15, 23; Alghero 14, 18; Cagliari 17, 23.

SI AVVIA ALLA CONCLUSIONE L'ASSISE REPUBBLICANA

La Malfa difende al congresso centro-sinistra e programmazione

Il Ministro afferma che il PRI pensava alla «svolta» da nove anni Rivendicata la coerenza ideologica della nuova politica del partito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Livorno, 2

La terza giornata di questo ventottesimo congresso del PRI ha coinciso con la festa della Repubblica. Il fatto è stato ricordato nella sala del Teatro Goldoni in forma solenne. I seicento e più delegati congressuali hanno ascoltato in piedi le note dell'inno nazionale applaudendo in seguito un breve discorso pronunciato dal presidente dell'assemblea, il livornese avvocato Campi. I banchi della presidenza e della direzione era occupati dai maggiori esponenti del partito, primi fra tutti Reale e La Malfa.

Assenti dal congresso hanno continuato ad essere anche oggi Pacciardi ed alcuni suoi amici di corrente. E' ormai da escludersi una partecipazione dell'ex Ministro della Difesa ai lavori congressuali. C'è chi sostiene che da questo congresso uscirà una direzione caratterizzata da una maggioranza ancora più larga del passato a favore della linea politica di Reale e La Malfa. L'assenza di Pacciardi praticamente ha evitato ogni battaglia per la conquista dei seggi di direzione, ammesso che un eventuale più consistente intervento della minoranza avesse avuto la possibilità sin dal primo momento di aumentare i sette posti occupati sino ad oggi da Pacciardi ed amici in seno alla direzione del partito.

La corrente di minoranza cui fa capo Pacciardi e che è denominata «Difesa repubblicana» si è riunita in serata decidendo di non presentare una propria mozione al termine dei lavori congressuali. Gli amici di Pacciardi presenti a Livorno voteranno però contro il documento che sarà proposto da La Malfa e Reale. Alla riunione di corrente hanno partecipato circa cinquanta delegati, i quali si sono riservati di decidere all'ultimo momento se presentare o meno una lista di minoranza per entrare nella direzione del partito.

Il discorso di maggiore rilievo pronunciato oggi nel Teatro Goldoni è stato senz'altro quello del Ministro del Bilancio La Malfa, che è stato calorosamente applaudito da tutta l'assemblea. Innanzitutto La Malfa ha asserito che «la politica e il Governo di centro-sinistra non hanno costituito un fatto di improvvisazione ma sono maturati in un lunghissimo periodo di tempo il cui inizio risale a nove anni fa, cioè ad una epoca immediatamente successiva alle elezioni del 1953».

A questo punto vale la pena ricordare come la tesi di La Malfa coincida perfettamente con quella esposta dall'onorevole Cocco-Ortu in occasione del non lontano congresso del partito liberale. In quella occasione fu rimproverato a Malagodi di non aver capito che i vecchi alleati del PLI tendevano alla realizzazione del centro-sinistra sin dal 1953, dopo che i risultati elettorali fecero riscontrare una contrazione di voti nell'ambito della cosiddetta «area democratica». Malagodi non riconobbe fondato il rilievo di Cocco Ortu. Oggi La Malfa ha ammesso, e a titolo di vanto, che almeno uno dei vecchi alleati del PLI mirava al centro-sinistra sin dal 1953. E quasi a sottolineare il fatto che a mirare al centro-sinistra in quella epoca non erano solo i repubblicani, La Malfa ha aggiunto subito che «il PRI ha avuto compagno e garante la socialdemocrazia».

Il discorso del Ministro del Bilancio ha avuto una prima parte prettamente teorica, tesa a dimostrare come il centro-sinistra, contrariamente a quanto ritiene Pacciardi, non è contrario alle tradizioni mazziniane. A questo riguardo ecco che cosa ha detto La Malfa: «Il nostro punto di partenza ideologico e politico rimane fermo negli ideali della corrente democratica del Risorgimento, da Mazzini a Cattaneo. Ma nel lungo travaglio succeduto alla unificazione quell'ideologia e quella dottrina si arricchirono non solo dell'apporto di altri pensatori repubblicani ma anche dell'apporto di critici come Salvemini, Fortunato, Nitti, Gobetti ed Amendola. Se insomma vi è una tradizione politica post-risorgimentale che appartiene al liberalismo puro da una parte e al marxismo dall'altra, vi è altresì una tradizione democratica che partendo dall'ideologia repubblicana raccoglie i filoni provenienti da una coscienza critica e non marxista». «A questo arricchimento critico — ha proseguito La Malfa — si aggiunge la rimeditazione e l'inserimento nel processo di approfondimento del pensiero democratico di esperienze democratiche dell'Occidente quali il neo-dualismo e la dottrina keinesiana che il corporativismo fascista aveva reso estranei alla coscienza italiana».

Anche La Malfa, come fece l'altro ieri Reale, ha polemizzato in modo sostenuto con i liberali affermando che nel corso delle esperienze centriste fu sostenuta una vera e propria battaglia contro le «forze moderate» per alcune riforme coraggiose. «Il conflitto con il partito liberale e le forze ch'esso rappresenta — ha aggiunto il Ministro — è un fatto permanente nella vita democratica italiana e i repubblicani hanno sempre seguito su questo problema una corrente linea di sviluppo democratico».

Il discorso di La Malfa non poteva ignorare la famosa «programmazione»: parola sulla quale sono stati scritti negli ultimi tempi libri e giornali interi, parola attorno alla quale è in corso una violenta polemica politica. Il Ministro del Bilancio ha detto: «Il contrasto grandioso della vita moderna è ora tra la realizzazione di un regime equilibrato di giustizia sociale nello stato di libertà e la proposta del comunismo. Oggi la sinistra democratica ha l'ambizione di reggere le sorti dello Stato democratico con l'austerità e il senso dello Stato che fu già della destra storica. Non si tratta nè della proposta di uno Stato pasticcione, nè del pericolo di uno Stato tuttofare. Il senso più autentico della programmazione che noi proponiamo consiste in un'anticipazione dei rapporti tra Regione e Stato. Non si tratta nè di una società socialista, e tanto meno di una società comunista: la distinzione tra noi e i marxisti non va cercata nel principio del piano di sviluppo ma nella differenza fondamentale con la fase comunista della rivoluzione strutturale precedente al piano di sviluppo, che noi abbiamo rifiutato e rifiutiamo. Si tratta, in definitiva, di una fase fatale della maturazione del pensiero economico italiano, una tappa che bisogna percorrere fino in fondo.

Prima di allontanarsi dalla tribuna degli oratori La Malfa ha parlato delle realizzazioni di cui si vanta il Governo di centro-sinistra e di quelle che sono ormai imminenti, prima fra tutte la nazionalizzazione dell'industria elettrica.

A favore della linea politica Reale-La Malfa hanno parlato oggi, fra gli altri, Laudenzi, di Foligno; Venanzetti, di Roma; Rotolo, di Milano; il membro di direzione Salmoni e Mita, di Carpineto Romano.

I lavori di questo ventottesimo congresso del partito repubblicano termineranno domani sera. Domani mattina il segretario del partito, on. Reale, replicherà a tutti gli intervenuti al dibattito congressuale.

In nottata ha preso la parola Ambrosini della «Voce Repubblicana» il cui intervento ha movimentato la seduta. Le sue parole sono state spesso interrotte dalle vivaci reazioni dei delegati di maggioranza e sottolineate, per contro, dagli applausi di quelli della minoranza. La reazione della platea è stata particolarmente vivace allorchè Ambrosini ha affermato: «Abbiamo il coraggio di essere presenti perchè riteniamo che la minoranza debba essere presente per combattere una battaglia che sa già perduta».

Dopo aver polemizzato con La Malfa sui temi della nazionalizzazione e della programmazione, Ambrosini ha deplorato il modo in cui taluni oratori hanno parlato degli «assenti». Qui si è detto, ha aggiunto, che «l'amico Pacciardi fa le bizze». «L'amico Pacciardi — ha proseguito — può ricevere da noi tutti una critica al suo temperamento e al suo carattere, ma riteniamo anche che, per esempio, in una questione fondamentale che ha scosso la coscienza del Paese e dei repubblicani: quella di Fiumicino (vivaci interruzioni dalla platea), dal partito non è venuta una parola in difesa di quest'uomo. E' questo un problema di costume e — ha concluso l'oratore — nel costume dobbiamo trovare il cemento per la nostra unità nella fede repubblicana».

Gli oratori si sono succeduti nel corso della nottata fino alla conclusione della discussione generale.

F. D.

E' TRANSITATA SOTTO UNA PIOGGIA DI FIORI

Giunta in Sicilia la salma di don Sturzo

Domani sarà tumulata a Caltagirone alla presenza di Segni e di Fanfani

Messina, 2

I resti mortali di Don Sturzo sono giunti in Sicilia alle ore 08.50, quando il treno speciale partito ieri sera dalla stazione Termini di Roma, ha fatto ingresso sotto la pensilina del primo binario della stazione centrale di Messina.

Fin dalle prime ore del mattino la piazza Roma di Messina, antistante la stazione centrale, era stata recintata e dietro le transenne, sotto il sole, si accalcava numerosa folla. Al centro del recinto è stato approntato un catafalco, alla destra un palco per il coro della «Schola cantorum» del Seminario; tutto intorno fiori, bandiere biancoscudate, gruppi di religiosi, gli orfani degli Istituti cittadini beneficiati dallo scomparso.

Le autorità siciliane sono state le prime a rendere omaggio al feretro quando otto giovani iscritti alla Democrazia cristiana lo hanno trasportato a terra dal carro ferroviario; sul feretro erano la bandiera tricolore, una cotta bianca ed una stola nera. Si è quindi formato un corteo che ha percorso il breve tratto dalla pensilina alla piazza Roma, dove le autorità hanno preso posto sul palco, mentre il feretro veniva deposto sul catafalco. Di fronte al tumulo sono stati pronunciati dei discorsi da parte del Sindaco di Messina, on. Andò, del Presidente della Regione, on. Giuseppe D'Angelo, e del Vescovo Coadiutore di Messina, mons. Canfonieri che ha pure impartito la benedizione alla salma.

Il feretro è stato quindi deposto sul convoglio ferroviario sul quale ha raggiunto Catania. Anche nel capoluogo etneo attendevano in stazione le maggiori autorità insieme ad una delegazione municipale di Caltagirone con il Sindaco dott. Piazza e il Vescovo mons. Fasola.

Portato a spalla da esponenti del movimento giovanile della DC, il feretro ha ricevuto sotto la pensilina della stazione l'onore delle armi da parte di un picchetto armato. Quindi le spoglie di Don Sturzo sono state affidate, da parte dell'on. Scelba, alla delegazione ufficiale della città natale, Caltagirone.

Alle ore 19 i resti mortali di Don Sturzo hanno raggiunto Caltagirone. Un'enorme folla di concittadini era ammassata ad attendere sin dal primo pomeriggio in piazza Risorgimento. Sotto una incessante pioggia di petali di fiori, la salma dell'illustre siciliano è stata portata a spalla nella chiesa di S. Anna, da dove domattina muoverà il solenne corteo per la tumulazione nella chiesa del SS. Salvatore, alla presenza del Presidente della Repubblica e del Presidente del Consiglio, on. Fanfani.

L'on. Scelba e le altre autorità che hanno accompagnato il feretro nel viaggio attraverso il meridione d'Italia, hanno quindi presenziato ad una cerimonia nel corso della quale la via 2 Luglio, nella città natale, è stata intitolata a Don Luigi Sturzo.

Donata al Comune la casa di Toscanini

Parma, 2

Nell'ufficio del Sindaco, ing. Ferrari, è stato perfezionato l'atto di donazione fatto al Comune di Parma dagli eredi Toscanini della casa di via Rodolfo Tanzi, dove nacque il maestro. Per la firma del rogito era giunta espressamente da New York la figlia di Arturo Toscanini, Wally.

PIOGGIA E VENTO IN MEZZA ITALIA MENTRE PRECIPITA IL TERMOMETRO

Il maltempo non ha fermato l'afflusso dei turisti di giugno

Venezia e Viareggio sotto i violenti temporali sono affollatissime

Bolzano, 2

Su molte regioni italiane si è abbattuta una ondata di maltempo, proprio quando, con lo inizio di giugno, i progetti di vacanza iniziavano per molti a tradursi in realtà. Sulle Alpi i primi a farne le spese sono stati i corridori del Giro d'Italia che hanno dovuto percorrere — quelli che non si sono ritirati — la più dura tappa sotto la sferza di una vera e propria bufera di vento, pioggia e neve.

A BOLZANO, il maltempo è imperversato su monti e vallate con precipitazioni nevose sulle alte quote e piogge insistenti nella conca meranese e nella piana atesina. Ovunque la temperatura si è sensibilmente abbassata, toccando punte insolite di pochi gradi sopra lo zero in Alta Val Pusteria, Badia, Ridanna e Passiria. Anche a Merano e Bolzano città è tornato il freddo.

Fiumi e torrenti sono in piena. Il Rienza, che solca la Val Pusteria, è tracimato, allagando la zona bassa di Brunico. A Bolzano il Talvera, affluente dell'Isarco, che trascina a valle piante, cespugli e detriti, ha eroso un tratto della passeggiata San Quirino. I vigili del fuoco hanno provveduto a bloccare l'impeto della corrente con gabbie di sassi.

A CORTINA D'AMPEZZO, nonostante il perdurare delle avverse condizioni del tempo, squadre dell'ANAS e dei vigili del fuoco sono riuscite nel corso della notte ad aprire un varco nella enorme massa di materiale roccioso, franata ieri sera sulla strada nazionale d'Alemagna e sull'adiacente ferrovia delle Dolomiti.

L'alto GARDA è in tempesta da ieri sera per il susseguirsi di temporali con precipitazioni di pioggia frammista a grandine, sul monte Baldo, da alcune ore, sta infuriando una bufera di neve. Il servizio del traghetto Torri del Benaco-Maderno è oggi completamente sospeso. L'aliscafo è rimasto bloccato a Riva mentre i piroscafi di linea sono costretti ad evitare alcuni approdi, Malcesine compreso, e si trovano in gravi difficoltà.

Maltempo anche in Toscana con numerose precipitazioni nell'interno e lungo la costa tirrenica, e con sensibile abbassamento della temperatura. A FIRENZE, dopo la massima di 31,6 gradi raggiunta giovedì 31 maggio, il termometro ha segnato oggi una massima di 21 gradi con uno sbalzo, in meno, di 10,6 gradi.

A VIAREGGIO, nonostante un violento temporale al mattino, sono giunti migliaia di gitanti italiani e stranieri, alcuni dei quali hanno dato inizio alla stagione balneare affollando parte degli stabilimenti sistemati lungo la costa.

A VENEZIA, il vento ha provocato la caduta di una preziosa balaustra in marmo di Ca' Rezzonico, uno splendido palazzo seicentesco sul Canalgrande. Il poggiolo è crollato a seguito della caduta di una pesante asta di bandiera spezzatasi per le raffiche di vento. Sono intervenuti i vigili del fuoco i quali hanno dovuto rimuovere diverse altre colonnine del poggiolo anch'esse pericolanti. La pioggia insistente, il freddo, il vento non hanno tenuto però lontani i turisti i quali sono giunti a Venezia in numero non di molto inferiore a quello che di solito si registra a Ferragosto. Le automobili, esauriti tutti i parcheggi di piazzale Roma e dell'isola nuova del Tronchetto, sono state lasciate sul ponte in doppia fila.

Un'antica voce

«VIEUX VINS, vieux livres, vieux amis» scrive in qualche luogo il Sainte-Beuve, e per «vecchi libri» intendeva i classici; e massimamente quelli latini con i quali, come appare da tutta la sua opera, aveva una lunga dimestichezza. Nell'indice analitico delle «Causeries du Lundi», compilato con cura veramente encomiabile da Ch. Pierrot, i nomi dei grandi scrittori della latinità ricorrono infatti spessissimo. Ciò non può stupire, giacchè col grande critico francese si risale a un tempo in cui gli autori latini costituivano ancora per molti, e non soltanto in Francia, una lettura abituale. D'allora le cose sono molto cambiate. E' infatti lecito chiedersi se i classici latini abbiano tuttora dei lettori. Voglio dire se ci sia ancora qualcuno che li legge non per dovere, per studio, insomma per necessità, ma semplicemente per trarne godimento come si faceva nel secolo scorso e nei primi decenni di questo.

C'è ragione di dubitarne, anche se la benemerita Casa Zanichelli continui a pubblicare in due pregevoli collezioni i prosatori e i poeti di Roma, e se, di tanto in tanto, esca in libreria qualche nuova traduzione di Orazio e di Catullo, di Virgilio e di Lucrezio, di Tacito e di Cicerone... E tuttavia questi scrittori che i nostri padri e i nostri nonni praticavano assiduamente, leggendoli in genere nel testo originale, possono costituire tuttora un'utile lettura. «Gli antichi, sempre vivi, ci ammaestrano ancora», scrisse Anatole France, e questa affermazione, vecchia di più che mezzo secolo, è valida ancor oggi, anzi, direi, più valida che mai: infatti, proprio a noi, condannati a vivere nell'estrema confusione di un'epoca di transizione qual è la nostra, gli antichi possono impartire una non trascurabile lezione di equilibrio e di moderazione.

Queste idee mi sono state suggerite dalla recente lettura delle «Lettere familiari» di Plinio il Giovane, tradotte e curate esemplarmente da Luigi Rusca per la «Biblioteca Universale Rizzoli» (Milano, 1961). Il Rusca mi ha anche insegnato indirettamente come leggere queste 247 lettere, divise in nove libri. Mi spiego: il Rusca, come si sa, è anche autore di un prezioso «Breviario dei laici», in due volumi, edito pur esso dal Rizzoli (Milano, 1957-1961), col quale si propose di offrire a quanti provino il bisogno di astrarsi non fosse che per un quarto d'ora al giorno dalle cure consuete, la possibilità immediata di chinarsi e meditare su una grande pagina poetica o letteraria. Orbene, adottando questo metodo di lettura quotidiana, io mi sono letto l'epistolario di Plinio nella misura di una lettera al giorno, non trascurando, ben s'intende, le molte e interessanti note storiche, filologiche, erudite che accompagnano ogni lettera.

Dall'insieme di questi «Epistolarum libri» (è il titolo originale) il lettore può trarre a poco a poco un ritratto abbastanza preciso di Plinio il Giovane, cosa non priva d'interesse oltre tutto perchè si tratta, sono parole del traduttore, di uno schietto rappresentante di quella borghesia settentrionale che, a partire dal I secolo d. C., ebbe un'importanza sempre maggiore nella vita pubblica romana. Plinio era infatti nativo di Como e si gloriava di appartenere a una regione d'Italia nella quale più incorrotte si mantenevano la modestia, la frugalità e la semplicità del buon tempo antico. Ci troviamo dunque in presenza di un borghese, provinciale per indole, meglio ancora, di una specie di «gentilhomme campagnard» che amava — come appare da alcune sue lettere — la vita agreste e ne elogiava i vantaggi e la serenità.

Tra i vantaggi v'era quello, preziosissimo, di potere studiare e scrivere in piena tranquillità. In una lettera a Caminio Rufo, un ricco proprietario comasco suo amico, egli scrive infatti: «Che ne è di Como, tua e mia delizia? E quella tua amenissima villa dei dintorni? Quel porticato ove è sempre primavera? Quel platano ombrosissimo? Quel lago che vi sta sotto ed è tanto utile? Quel viale dal terreno soffice eppur solido?», e conclude col consigliare all'amico di approfittare di «quel suo profondo indisturbato rifugio» per applicarsi agli studi letterari. Così faceva anche lui, Plinio, nelle sue ville (il Rusca illustra minuziosamente due di questi sontuosi soggiorni, posti l'uno nel Lazio, l'altro in Toscana) come risulta da una lettera diretta al grande storico Tacito, nella quale, dopo avergli annunciato scherzosamente di avere catturati tre cinghiali, «e per di più bellissimi», prosegue: «Non ho tuttavia rinunziato del tutto alla mia pigrizia e al mio riposo. Stavo seduto presso le reti; non avevo a portata di mano nè spiedo da caccia nè lancia, ma solo uno stilo e delle tavolette per scrivere; andavo meditando qualcosa e ne prendevo nota, in modo che anche rientrando a mani vuote, piena avrei riportata la mia cera. Non devi criticare questo modo di lavorare: è meraviglioso come lo spirito sia eccitato dall'attività e dai movimenti del corpo; poi i boschi tutt'intorno, la solitudine e lo stesso perfetto silenzio che la caccia esige, favoriscono una grande eccitazione del pensiero...».

Di carattere, pare che Plinio fosse uomo che sapeva controllarsi fino a sembrare freddo, ma pronto, quando ne fosse il caso, ad abbandonarsi e a rivelarsi caldo e generoso, incline a rendere servigi di danaro e d'altro agli amici, e sensibilissimo agli affetti familiari. E' probabile che le sue lettere, ch'egli definisce non senza civetteria «inlitteratissime», siano state sottoposte prima della pubblicazione a un lungo lavoro di lima per adeguarle agli schemi retorici del tempo, ma ciò non impedisce che l'uomo-Plinio, come avrebbe detto il De Unamuno, ci sia da esse restituito in tutta la sua integrità. Il Rusca, in una prefazione sobria ma ricca di dati e di spunti felici, illumina bene il «curriculum vitae» e la personalità del nostro epistolografo. Egli era nato intorno al 61 d. C.; se calcoliamo che la sua vita pubblica (egli ricoprì varie cariche e fu avvocato di chiara fama) cominciasse sui vent'anni, e cioè alla morte di Tito (81), vediamo che la sua attività si svolse sotto tre imperatori: Domiziano, Nerva e Traiano, del quale ultimo scrisse il panegirico (una delle poche sue opere giunte sino a noi, di cui il Rusca ha già pronta la traduzione insieme con quella del resto dell'epistolario), e che, probabilmente precedette di poco nella tomba. Traiano, infatti, morì nel 117 e la morte di Plinio dovette avvenire non molto dopo il 114, in Bitinia, dove era stato inviato come governatore. Plinio fu dunque testimone del periodo di terrore che caratterizzò gli ultimi anni dell'impero di Domiziano e della reazione sanguinosa scatenatasi nei primi tempi di quello di Nerva; testimone, cioè, di una di quelle bufere della storia dalle quali è difficile trarsi in salvo.

E' noto che il Sieyès, a chi gli chiedeva che cosa avesse fatto durante il terrore giacobino, rispondeva laconicamente: «Ho vissuto!». E', probabilmente, quello che avrebbe potuto rispondere Plinio a un'analoga domanda rivoltagli sugli anni terribili che vanno, all'incirca, dal 92 al 97. In altri termini, egli si barcamenò: il suo atteggiamento, scrive il Rusca, se non fu di coraggiosa opposizione, non fu nemmeno di adesione: egli attese in disparte che il tempo si rischiarasse durevolmente, il che avvenne solo con l'avvento di Traiano. E anche in ciò si rivela, a mio parere, il carattere di Plinio, come quello di un uomo che seppe mantenere la propria indipendenza spirituale in un periodo di tempo in cui gli esempi di viltà e di crudeltà si moltiplicavano di giorno in giorno paurosamente e la delazione, esercitata come una vera e propria professione, colpiva i più nobili tra i cittadini.

L'epistolario è dunque lo specchio di una vita singolarmente esemplare e integra. Plinio, scrive il Rusca, possedeva una bontà (e non solo questa, si può aggiungere) del tutto eccezionale nel mondo in cui visse. Di questo mondo — il mondo romano a cavallo dei due primi secoli della nostra era — le lettere di Plinio ci pongono sott'occhio, via via, particolari, aspetti, costumi del più alto interesse, insieme con avvenimenti di ogni genere culminanti, per così dire, nella descrizione dell'eruzione del Vesuvio che, nel 79, seppellì Pompei, Stabia ed Ercolano. La descrizione di questa catastrofe, nella quale perse la vita lo zio di Plinio, il celebre autore delle «Naturalis Historiae», Plinio il Vecchio detto il Naturalista, è contenuta nelle lettere 16 e 20 del libro sesto, dirette a Tacito; sono, queste, le due lettere più celebri della raccolta e quelle che ci danno modo meglio d'ogni altra di farci un'idea dello stile epistolare dell'autore.

Naturalmente non è possibile dire con esattezza quanto valessero le altre opere di Plinio, arringhe, poemi, versi scherzosi, traduzioni poetiche ecc., in lingua latina e greca, che sono andate tutte perdute; ma qui, nelle lettere familiari, lo stile è piano, diretto, efficace, tanto da suggerire l'idea di un'antica voce che parli; uno stile che Luigi Rusca ha saputo rendere con precisione non disgiunta da un'indiscutibile finezza letteraria.

Cesare Giardini

Si è svolto giorni fa a Londra il concorso per «la più graziosa bimba d'Inghilterra». Ecco la vincitrice Peggy Ross, con una scintillante corona, sul suo trono tra le damigelle d'onore

OGGI SI RIUNISCONO A UDINE I REDUCI DELLA GLORIOSA «JULIA»

Per l'onore della Patria lontana s'immolarono nella gelida steppa

Fallita l'offensiva tedesca di Stalingrado i sovietici dilagarono verso le nostre posizioni
Gli alpini opposero ferma resistenza al nemico combattendo con disperato valore

Rimpatriati nel marzo 1942 i resti di quella che era stata la Divisione Alpina «Julia», due volte distrutta sul fronte greco-albanese, dove, col valore e col martirio dei suoi uomini, aveva scritto pagine di eroismo che onorano non solo il Corpo degli Alpini ma tutto lo Esercito italiano, la «Julia», nel giro di qualche mese, venne nuovamente ricostituita: era nel suo destino, che ancora una volta la bella Divisione dovesse affrontare il martirio e la distruzione.

Singolare circostanza, nel destino della «Julia», il numero 3. Tre, era il numero assegnato alla Divisione; l'unità, sulla forza di tre reggimenti, venne ricostituita per tre volte; tre volte la si mandò al fronte, e, con la tragedia delle truppe italiane in Russia, tre volte fu distrutta; tre, le medaglie d'oro al valor militare (una ad ogni reggimento) conferite alle sue bandiere nella campagna di Grecia, e tre le medaglie d'oro nella campagna di Russia.

Allorchè a Roma fu decisa una maggiore partecipazione delle forze italiane alla guerra sul fronte russo, al posto del solo Corpo d'Armata italiano (CSIR) che fino allora aveva operato lassù, comandato dal generale Messe, fu inviata una Armata (ARMIR) agli ordini del generale Gariboldi, nella quale si ritenne opportuno inserire anche un Corpo d'Armata Alpino: lo formarono le Divisioni «Tridentina», «Cuneense» e «Julia».

Al momento della partenza per la Russia (agosto 1942), la «Julia», comandata dal generale Ricagno era così costituita:

— Comando di Divisione;

— 8.o reggimento Alpini (colonnello Cimolino), formato dai battaglioni «Tolmezzo» (magg. Talamo), «Gemona» (ten. col. Dall'Armi), «Cividale» (ten. col. Zacchi);

— 9.o reggimento Alpini (colonnello Lavizzari), formato dai battaglioni «Vicenza» (magg. Paganelli), «L'Aquila» (magg. Boschis), «Val Cismon» (ten. col. Actis Caporale);

— 3.o reggimento Artiglieria alpina (col. Moro), formato dai gruppi «Conegliano» (magg. Rossotto), «Udine» (ten. col. Cocuzza), «Val Piave» (ten. col. Valdetara);

— III battaglione misto del Genio (magg. Ilari);

— 207.o autoreparto; una sezione Sussistenza, un reparto salmerie; due sezioni Sanità, sei ospedali da campo.

Il 25 settembre la «Julia» era sul fronte del Don, al centro del Corpo d'Armata Alpino, avendo a destra la Divisione «Cuneense» e a sinistra la «Tridentina». Fino a metà dicembre non vi furono però operazioni degne di rilievo: i russi erano impegnati a fondo molto più a Sud, nella battaglia di Stalingrado, e di quel periodo di calma i reparti della Divisione approfittarono per consolidare le difese sul fiume ed apprestare ricoveri.

La tragica marcia nella steppa ghiacciata tra incessanti bufere per sfuggire all'accerchiamento

Fallita l'offensiva tedesca di Stalingrado, i sovietici passarono alla controffensiva, circondarono la 6.a Armata germanica, sfondarono il fronte, e dilagarono: l'11 dicembre investivano le Divisioni «Ravenna» e «Cosseria» del II Corpo d'Armata italiano (che si trovavano sulla immediata destra del Corpo d'Armata Alpino) e il giorno 17 sfondavano pure in quel settore. Il Comando della «Julia» aveva pronto un «gruppo d'intervento», agli ordini del ten. col. Actis Caporale (che aveva ceduto il comando del battaglione «Val Cismon» al cap. Valenti), costituito dal battaglione «L'Aquila» e da un gruppo d'artiglieria di formazione. Esso fu immediatamente avviato verso le posizioni ancora tenute dalla «Cosseria», dove giunse la mattina del 29, ed entrò subito in azione: nei combattimenti sostenuti dal 19 al 25 dicembre, il «gruppo d'intervento» perdette ben 29 ufficiali e 894 uomini di truppa; ciononostante, esso continuò a tener duro anche in seguito.

Frattanto, tutta la «Julia», rinforzata con alcuni reparti anticarro e antiaerei, era arrivata in linea: con un freddo intensissimo, e sotto incessanti bufere, la Divisione, lasciate le trincee ed i ricoveri costruiti in due mesi di duro lavoro, raggiunse le nuove posizioni, dove non esistevano ricoveri nè trincee. Su quelle posizioni, in condizioni tremende di clima e di ambiente, la «Julia» resistette fino a metà gennaio del 1943 all'incalzare delle ondate sovietiche, fedele, fedelissima, alla eterna, dolorosa legge imposta al soldato italiano in guerra: supplire col valore, allo squilibrio delle forze e dei mezzi. Su quelle posizioni, negli attacchi e contrattacchi che si susseguivano senza posa, la Divisione perdette il fiore dei suoi effettivi, ma non cedette: i battaglioni «Val Cismon» e «Vicenza» respinsero l'attacco di due reggimenti sovietici; ancora il «Val Cismon» riconquistò una posizione perduta dai tedeschi; il «Cividale», investito da ripetuti, furibondi attacchi, rimase sulle sue posizioni, senza mollare un metro; lo stesso dicasi del «Tolmezzo» e del «Gemona».

Invano, per tutto un mese, i russi si accanirono contro il fronte della «Julia», senza riuscire ad infrangere la barriera formata dagli alpini d'Italia. La «Julia», «Nomine tanto firmissima», come voleva il suo motto, rimase saldamente sul posto, anche se ormai mezzo dissanguata, e per ben tre volte (torna il numero 3) fu citata sul Bollettino di guerra tedesco, meritandosi dai germanici l'appellativo di «divisione miracolo».

Ma il 14 gennaio la situazione precipitò: 30 chilometri a Sud della «Julia», i russi sfondarono le linee del XXIV Corpo d'Armata germanico, e nello stesso giorno punte corazzate nemiche si portavano davanti a Rossosch, sede del Comando del Corpo d'Armata Alpino: i nostri uscirono loro incontro, affrontarono i carri con bombe a mano e bottiglie di benzina, e li costrinsero a ritirarsi. Il generale Nasci, comandante del Corpo Alpino, comprese che le sue tre Divisioni stavano per essere accerchiate, e ne avvertì il Comando dell'ARMIR, il quale a sua volta chiese al Comando tedesco l'autorizzazione a spostarle per sottrarle all'accerchiamento. L'autorizzazione venne data appena due giorni dopo, quando il cerchio nemico si era maggiormente chiuso.

L'ordine di ritirata pervenne alla «Julia» a mezzogiorno del 16 gennaio; tre ore dopo, la Divisione iniziava il ripiegamento.

La marcia delle due colonne si manifestò fin dal primo momento come una fatica massacrante: gli uomini erano sfiniti da tanti giorni di combattimenti e di disagi d'ogni genere; la presenza dei moltissimi feriti e congelati appesantiva i reparti rallentandone i movimenti; i viveri cominciavano a mancare. E c'era il nemico, che poteva apparire da un'ora all'altra, in piena forza.

Se lo trovarono infatti improvvisamente davanti, le due colonne: truppe russe di fanteria, appoggiate da carri armati. La resa dei nostri, in quelle condizioni, sarebbe stata cosa umanamente comprensibile. Ma come si può arrendersi, quando si porta un motto come quello dell'8.o Alpini («O là... o rompi»), o come quello del 9.o («Ad ardua super Alpes Patria vocat»)? E per gli alpini, le «Alpes» sono dappertutto dove la Patria manda.

Dalle ore 15 del 19 gennaio, fino alla sera del 20, la colonna del 9.o Alpini oppose resistenza all'attacco sovietico. Poi, col favore della notte, i reparti, decimati, riuscirono a sganciarsi e a proseguire lungo l'itinerario del ripiegamento. Ma il 22 i russi furono nuovamente loro addosso: ancora, i nostri accettarono il combattimento. E fu la fine. Uguale sorte ebbe la colonna dell'8.o Alpini, che venne sopraffatta il 23 gennaio, dopo aver resistito disperatamente per quattro giorni all'assalto dei russi, contrattaccando con furia eroica. Quelli della «Julia» che non caddero, vennero catturati, e, di questi, molti morirono nei campi di prigionia.

Come era stato sul fronte greco-albanese, anche su quello russo gli alpini della «Julia» si meritarono la massima ricompensa al valor militare: e una seconda medaglia d'oro fu conferita ad ognuno dei tre reggimenti.

Alla bandiera dell'8.o Alpini: «Fedele ad una superba tradizione di gloria, coi suoi granitici battaglioni «Tolmezzo», «Gemona», «Cividale» e 41.a compagnia anticarro, respingeva con gagliardo impeto reiterati violenti attacchi. Destinato successivamente in altro settore per sbarrare al nemico la via del successo, per oltre trenta giorni, nell'aperta e ghiacciata steppa russa, resisteva con incrollabile tenacia alla diuturna formidabile pressione del nemico grandemente superiore per numero di uomini e di mezzi, lo inchiodava sul terreno, lo contrattaccava con aggressiva violenza, gli infliggeva gravissime perdite, dando prova di sublime eroismo e immolandosi per l'onore della Patria. Avuto ordine di ripiegare, i superstiti, con aspri combattimenti, riuscivano ad aprirsi il varco attraverso l'accerchiamento nemico, confermando ancora una volta le leggendarie virtù degli alpini d'Italia».

Alla bandiera del 9.o Alpini: analoga motivazione, riferita ai battaglioni «Vicenza», «L'Aquila», «Val Cismon», e alla 83.a Compagnia anticarro.

Alla bandiera del 3.o Reggimento artiglieria alpina: «Magnifica compagine di armi e di spiriti, ancor più rinsaldata dai fasti gloriosi della campagna d'Albania, coi gruppi "Conegliano", "Udine", "Val Piave", 77.a Batteria anticarro, 45.a e 47.a Batteria contraerea, accorreva, attraverso tempeste di neve e di gelo, a fermare il nemico che, potentissimo per uomini e mezzi, avanzava in altro settore del fronte. Per trenta giorni le batterie del Reggimento, nella piena crudezza dell'inverno russo, senza ripari nè ricoveri nella steppa innevata, manovravano impavide benchè duramente colpite, e ricacciavano ovunque l'avversario nel corso di disperati furibondi combattimenti, infliggendogli perdite sanguinose. Soltanto quando il nemico era da più giorni alle spalle, il Reggimento, per ordine ricevuto, iniziava il ripiegamento. Benchè stremati, gli artiglieri alpini del 3.o, con sovrumana forza di volontà, frammischiati agli alpini, riuscivano ad aprirsi un varco, attraverso l'accerchiamento nemico, col sacrificio di molti, col valore di tutti. Confermavano così le più pure tradizioni di valore, di abnegazione e di sacrificio dell'artiglieria italiana».

Di quelli della «Julia» che non sono tornati, che sono rimasti in Albania, in Grecia, in Russia, con le scarpe al sole, ben si può dire che sono morti affinchè la «Julia» vivesse. Nel lunghissimo e doloroso elenco, Trieste, Gorizia, Pola e Fiume sono presenti: Riego Agacci, Gianni Bonnes, Bruno Cappella, Italico Chenda, Egone Chiussi, Umberto Cibin, Attilio Colinelli, Federico Colinelli, Eugenio Cosciani, Giuliano Cossutta, Franco Della Mea, Luigi Divari, Maico Foghini, Paolo Fonda, Pietro Fonda, Carlo Gherdol, Marino Massi, Aldo Moggioli, Lucio Payer di Monriva, Dorwal Perlatti, Romano Polazzo, Silvio Polidori, Renzo Sigle, Scipio Secondo Slataper, Adriano Suringar, Rodolfo Tauceri, Valdemaro Zamola, Livio Zanelli, Aulo Zuanni. Per essi, la «Julia» continua a vivere. Vive, nella leggenda che i suoi reparti hanno creato, e per dar vita alla quale la Divisione si è immolata tre volte. Vive, nel ricordo dei suoi «veci» e dei suoi «bocia», che oggi, penna nera sullo stinto ma sempre caro cappello alpino, convengono a Udine per il loro primo Raduno. E vive — nuovamente ricostituita e inserita nelle Forze Armate della Patria — vigile e attenta ai confini d'Italia, saldo blocco di armi e di cuori su vette che furono testimoni di innumerevoli eroismi.

Fabio Giraldi

Reparti della «Julia» in Russia. La loro resistenza agli assalti nemici ebbe del leggendario

POLEMICHE SUL PIANO REGOLATORE DI VENEZIA

Il fattore urbanistico al servizio del progresso

Lo sviluppo industriale ha scisso la città lagunare in due nuclei distinti con esigenze spesso opposte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, giugno

Nel presentare il bilancio all'approvazione del Consiglio, il dinamico Sindaco di Venezia ing. Giovanni Favaretto-Fisca offriva ampia luce con le sue dissertazioni tecniche sui vari interrogativi avanzatigli dalla minoranza e dalla maggioranza e concludeva dopo una lunga esposizione di dati e di fatti con una considerazione molto intelligente e di piena attualità: «E' indispensabile che la componente urbanistica si coordini con quella economico-sociale se vogliamo sieno fruttuosi gli sforzi e le iniziative di una qualsiasi amministrazione civica per le collettività amministrate». Egli alludeva senz'altro alle polemiche sul piano regolatore della città e condannava implicitamente le esagerazioni, vuoi gli estremismi, dei conservatori e degli innovatori e sulla realtà dei fatti, come sulle inalterabili possibilità di bilancio, invocava un più armonioso equilibrio fra le opposte tendenze e dimostrava di posporre le facili quanto inutili e gratuite disquisizioni retoriche al buon senso logico, che dovrebbe animare qualsiasi amministratore pubblico.

D'altra parte egli ha enunciato delle verità che gli urbanisti, specie quelli d'oggi un po' troppo presuntuosi, dovrebbero avere ben chiare nel loro lavoro, specie se nutriti d'esperienza, in quanto mai l'urbanistica s'è dimostrata preziosa e utile per le collettività come oggi, sull'evoluzione delle medesime, per i conseguenti sviluppi economici classificabili in una impensabile dilatazione dei consumi, in un aumento dei traffici e in un impulso edilizio superiori ad ogni più ottimistica previsione. Guai pertanto se l'urbanistica non si esplicherà creando a tali fattori una logica strutturazione, quasi l'alveo per la realtà loro presente e futura; in siffatta guisa le soluzioni cui essa perverrà avranno un vero «humus» sociale.

Irrigidirsi, e talvolta irriducibilmente, sul valore della pietruzza, spesso alterata dal suo stesso antico «tagiapiera» è stolto, così com'è delittuoso distruggere il passato per erigersi a paladini di concezioni edil-architettoniche accettabili se imposte da particolari esigenze; quando quest'ultime non si avvertono il tutto scade a scimmiesca, abulica mania. E la via di mezzo come quella suggerita dall'ing. Favaretto-Fisca e dal sovrintendente ai monumenti è la più ideale, specie in una Venezia che un'economia industriale operosa e provvidenziale, allargatasi oltre misura sul continuo incremento produttivo del Paese, ha finito per scindere in due nuclei, l'uno per la vetustà acquisita nei secoli ricco di tradizioni ma in continuo declino, l'altro per il suo produttivo e generoso lavoro in costante aumento. Ci riferiamo, com'è intuibile a Marghera, al suo porto e alla sua zona industriale, causa di ogni progresso della terraferma lagunare, causa della trasformazione di Mestre, che da umile Comune, aggregato a Venezia ai tempi del fascismo, stà oggi acquisendo il volto di una vera e grande città. Essa già conta ben 180 mila abitanti e il ritmo del suo incremento demografico è al di qua di gran lunga di qualsiasi saturazione. Venezia storica, Venezia insulare, la gloriosa e originaria Civitas Rivoalti, s'è ridotta a poco più di 130 mila anime.

Fenomeno eccezionale

Il fenomeno urbanistico di Venezia è a giusta ragione più unico che raro perchè mai s'è avvertito che il nucleo satellite di un qualsiasi aggregato finisse per assorbire quello originario, specie nelle sue attività economiche quasi attratte da una forza centripeta, che particolari condizioni ambientali più idonee alle esigenze dei tempi, rendono sempre più sensibile ed accrescono di giorno in giorno. Questo soltanto anche alla mente del profano dimostra quanto sia arduo il parlar di Venezia, la futilità delle impennate sia dei conservatori, sia degli innovatori, gli uni e gli altri fuor di quella realtà che richiede soluzioni non certo estremistiche, piuttosto logiche e permeate di quel senso pratico, che pur sempre si palesa il più efficace rimedio.

Riterrei criminoso criticare la nascita di Marghera; in virtù sua infatti fu possibile alla terraferma lagunare un sì rigoglioso sviluppo, fu possibile dilatare l'antico nucleo edilizio mestrino e aprirgli le vie per divenire una grande e operosa città, fu possibile risvegliare una nuova corrente di attività verso quel famoso Terraglio, che unisce Mestre a Treviso e che fra qualche anno tanto sarà infittito di case e costruzioni che per tutto il suo lunghissimo percorso apparirà come un immenso vialone, nel quale si saranno fuse in costruttiva continuità tutte quelle località, che un tempo costituivano i suoi incontri dopo lunghe pause di dolce, ridente e armoniosa vegetazione nel più vasto orizzonte di una pianura verdeggiante e fertilissima. Fu possibile, aggiungeremo, un'altra e più intensa corrente con la città di Padova e non per nulla è ora in costruzione un canale navigabile fra Marghera e la capitale del Santo Taumaturgo, la quale proprio in terra sua, allo sbocco del canale, stà ora innalzando le moli della sua zona industriale.

Niuno si prenda timore che la bellezza paesaggistica del Terraglio e del Naviglio del Brenta, due fra le arterie o gli itinerari più curiosi della regione veneta, sia stata scalfita da una sì gagliarda fioritura di vita industriale; quest'ultima si è raccolta nei suoi centri senza turbare il richiamo e il fascino delle numerosissime ville e palazzi monumentali, che con i loro parchi e i loro giardini fiancheggiano questi due itinerari. D'altra parte sulle esigenze dettate dai tempi il presente è pur intuibile non uccida il passato, nè il passato abbia la presunzione di arrogarsi ogni sovrano diritto, è poi sempre il progenitore del presente.

Ritornando a Marghera, dobbiamo rilevare che quanto 43 anni or sono, al primo grigio operar delle draghe poteva apparire un'avventura quasi folle, è oggi una solenne realtà, è la causa prima e fondamentale di una vera economia industriale per Venezia, il fulcro di più attivi traffici in tutta la regione, il richiamo di più intensi scambi con gli altri centri della Valle Padana.

Peccato che di pari passo, con un ritmo anche inferiore, non sieno germinate per la città le sue altre attività economiche, soprattutto quella portuale e marittima, non in sciocca concorrenza con Trieste ma in felice e vicendevole complementarietà, non si sieno potenziate le industrie tipiche locali, non sieno tuttora sfruttate le inesauribili risorse turistiche della laguna, non si sieno infatti nutricate tutte le membra di questa più che millenaria Venezia, la quale mai come oggi potrebbe e dovrebbe riprendere, in una sua proiezione mondiale, quel dialogo fra l'Oriente e lo Occidente, cui diede un linguaggio storico di alta dignità pur nella continuità giudiziosa di una fruttuosa mercatura.

D'altra parte questo dialogo non fu sua genuina invenzione, Venezia seppe raccoglierlo come preziosa eredità di una ben più arcaica vicenda storica: le migrazioni di genti asiatiche ed elleniche in quei centri padani dell'Adriatico con i quali attivissimi furono i rapporti commerciali, sì da ritenere che tali centri fossero basi di penetrazione per più vasti hinterland o di quest'ultimi fossero i naturali comprensori, il felice punto d'incontro fra le genti del bacino mediterraneo e quelle d'Europa, di un'Europa che nella Valle Padana e sulle Alpi già raccoglieva la proiezione di altri popoli di cui ben poco conosciamo.

Imperiosa necessità

Non è mai troppo sottolineare la necessità che Trieste e Venezia siano potenziate nella loro funzione marittima, che questa poi si accentui in un maggiore volume di scambi e di traffici, al di là di qualsiasi stretta considerazione economica sull'«iter» iniziale, in un periodo quale il nostro in cui la iniziativa pubblica è divenuta un'imperiosa necessità per il benessere e lo sviluppo delle comunità, per richiamare nel suo alveo, che richiede savia e ponderata programmazione, l'iniziativa privata e in un dualismo più apparente che sostanziale, quale il flusso e riflusso per la marea, assicurare e vitalizzare quel moto, che è sempre e sempre rimarrà la causa prima di ogni sana economia. Che le città di S. Marco e di S. Giusto diventino pure i capoluoghi delle rispettive regioni per chi è fautore del regionalismo, che altro non dovrebbe sottintendere, in un decentramento ed in simultaneo coordinamento del potere pubblico una più facile, feconda intesa nella strutturazione dei servizi e dei beni di diverse province finitime, allo scopo di aggiornare il vigente sistema burocratico non più rispondente alle esigenze inderogabili dei tempi.

Checchè si voglia questo rimarrà un problema secondario, quello primario è dettato da ben altra verità: ridare alle due città adriatiche la loro prisca fisionomia marittima e mercantile; solo così il versante adriatico del bacino mediterraneo riprenderà la sua naturale funzione di collettore insostituibile fra l'Oriente e l'Occidente.

Sulle altre necessità di Venezia, già denunciate, ci intratterremo in un prossimo articolo, che stilato sui punti di vista delle maggiori autorità e di eminenti studiosi rappresenterà l'espressione più attuale della città marciana.

Nulla quanto in economia ha bisogno di una sua programmazione concreta e ordinata affinchè ogni espressione attiva della collettività possa crescere proporzionatamente senza inutili attriti e deleteri antagonismi, in un equilibrio armonioso con ritmo costante. La tesi pertanto dell'ing. Giovanni Favaretto-Fisca si basa su elementi incontrovertibili. Il suo compito non è per nulla facile, egli deve aiutare e favorire il rigoglioso fiorire della terraferma lagunare, non deve anemizzare, nè intristire la vita dell'antico nucleo insulare, nè può pretendere di dargli nuovo respiro se eventualmente egli volesse accettare o considerare certe proposte presuntuose ed illogiche, frutto più di facile improvvisazione che di specifica competenza. Di questo tenga buon conto anche l'assessore all'urbanistica del Comune di Venezia. Sull'impensabile sviluppo del tempo nostro e per l'istesso incremento demografico in continua ascesa, l'urbanistica s'è fatta scienza assai sottile e difficile, l'urbanista non può allontanarsi dall'economista, non può rifiutare l'esperienza del più umile operatore, non può ignorare la lezione sociale di oggidì qualunque sia la sua esplicazione politica. Purtroppo molti urbanisti di mestiere sono molto immaturi e costituiscono un vero flagello per l'avvenire delle nostre città, la conservazione intelligente dei nostri centri storici e della monumentalità in genere, lo sviluppo organico ed economico di nuovi aggregati urbani, il felice coordinamento di qualsiasi iniziativa edilizia, la serena e tranquilla trasformazione delle nostre borgate. Oh quanto siamo grati e riconoscenti al buon urbanista, a colui soprattutto che ha la coscienza di quanto sia arduo il suo compito.

I veneziani hanno fiducia in Favaretto-Fisca; d'altra parte il suo programma di massima e sinora attuato più che brillantemente, è stato quello d'inserire Venezia nella rete economica della Valle Padana e di non dimenticare che un anello vitalissimo di questa rete si chiama Trieste, conscio dell'importanza estrema di questa città per l'Italia, conscio che l'economia oggi ha ben altri orizzonti: non più le facili concorrenze ma la sola costruttività delle intese.

Emilio Padoan

CRONACA DELLA CITTA'

LA CELEBRAZIONE DEL 2 GIUGNO

Alzabandiera e brindisi per la festa della Repubblica

Ricevimenti in Prefettura e al Consolato di Capodistria
Onori militari al Tricolore e al Gonfalone della città

La minaccia del maltempo, che si è scatenato poi in una inattesa quanto violenta burrasca, ha imposto una sua cornice allo avvenimento della cerimonia celebrativa della Festa della Repubblica in piazza dell'Unità, tuttavia riuscita austera e suggestiva, nel rito solenne dell'alzabandiera ai grandi pili, rito che si è svolto con vasta partecipazione di autorità e di cittadini.

[illegible]

Sotto la pioggia la gita dei duemila della «Terni»

[illegible]

In serata i duemila gitanti sono risaliti in treno ed il loro rientro in sede avverrà questa mattina. [illegible]

Lotteria alla B. V. delle Grazie. [illegible]

Baroncini eletto Cavaliere del lavoro

Premiato con quest'alta distinzione onorifica l'apporto all'ascesa delle Assicurazioni Generali

La nomina del gr. uff. Gino Baroncini a Cavaliere del lavoro, onorando l'uomo e la grande impresa di cui è a capo, sarà appresa con viva soddisfazione in tutta la città, che nelle Assicurazioni Generali riconosce una delle più superbe affermazioni della propria vita economica. [illegible]

Il Presidente della Repubblica, on. Segni, ha concesso la onorificenza di cavaliere al merito del lavoro a 25 cittadini distintisi per particolari benemerenze nei vari settori della economia nazionale. [illegible] Gino Baroncini, presidente delle Assicurazioni Generali.

Sciopero nel settore degli uffici finanziari

La giunta esecutiva dei sindacati CISL ha proclamato una serie di scioperi, interessanti il personale amministrativo della Corte dei Conti e quelli centrali e periferici della Amministrazione delle Finanze e del Tesoro. [illegible] personale delle cancellerie giudiziarie.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì, venerdì e sabato pegni preziosi; lunedì, mercoledì, giovedì e sabato pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 15 ottobre 1961 se a scadenza sei mesi e 15 gennaio 1962 se a scadenza tre mesi.

SISTEMAZIONE DELLE STRADE

Comune e privati di fronte alla viabilità

Interessante caso sorto per la via Giusti

[illegible]

L'attività dell'U.P. a Noghere e Aquilinia

[illegible]

Interessante mostra didattica a Muggia

[illegible]

Nei locali della mostra sono stati messi in vendita i biglietti d'una lotteria a sorteggio il cui ricavato andrà a favore del Patronato e tramite ad esso dei fanciulli più bisognosi, lotteria che ha in premio sei quadri offerti da altrettanti artisti.

La mostra rimarrà aperta fino all'11 corr. con orario feriale 17-20 e festivo 10-12 e 16-18.

Martedì l'agitazione dei medici ospedalieri

[illegible] F.N.OO.MM. e dalla CIMO secondo cui si preveda la stabilità fino a 65 anni per gli aiuti e gli assistenti e l'elevazione del limite d'età a 70 anni per i primari, sovraintendenti e direttori sanitari.

L'assemblea straordinaria dei medici ospedalieri si terrà il giorno 6 alle ore 9.30.

L'INCIDENTE ALLA VIGILIA DEL RALLYE

E' morto l'uomo investito nella piazza

E' deceduto ieri sera, alle 21, nella prima divisione chirurgica, dove era stato accolto, l'usciere Aldo Radojkovich, di 50 anni, che era stato travolto in mezzo a piazza dell'Unità da una motoretta, durante le operazioni preparatorie del Rallye scooteristico partito da Trieste e diretto a Istanbul. Come è già stato pubblicato, il Radojkovich stava transitando verso le 17 di mercoledì scorso sul rialzo centrale di piazza Unità diretto verso il Palazzo della Prefettura dove era occupato. A un tratto egli è stato investito dal trentaduenne Raffaele Risi, abitante in via Diaz 5, che conduceva il suo mezzo a una certa velocità.

Nonostante le premurose cure dei medici, il Radojkovich che aveva riportato la sospetta frattura della base cranica e otorragia sinistra ha cessato di vivere dopo due giorni di agonia.

Allegro sbatte contro l'auto in sosta

Mentre stava pilotando un'utilitaria in stato di ebbrezza alcoolica lo impiegato 22.enne Alberto Polak, abitante in via Conti 42 è andato a sbattere contro un'auto in sosta. L'incidente è accaduto poco prima della mezzanotte di ieri, quando il giovane che stava transitando per via dell'Istria in direzione di largo Pestalozzi, ha perduto il controllo della sua vettura ed è andato ad urtare contro la macchina targata TO 435912, parcheggiata regolarmente lungo il margine destro della carreggiata. I carabinieri accorsi sul luogo dell'incidente si sono affrettati ad accompagnare il Polak all'ospedale dove il medico di turno gli ha riscontrato lo stato di ebbrezza alcoolica.

A causa di un infortunio sul lavoro accaduto alcuni giorni or sono è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore il falegname quarantottenne Guerrino Rossetto residente in provincia di Udine. L'uomo era rimasto, ancora mercoledì scorso, vittima di un infortunio mentre stava lavorando a Borgo San Sergio, quando aveva battuto con forza la gamba destra contro un basamento di cemento. Dapprima il Rossetto non aveva dato importanza alla ferita, ma ieri il dolore si è fatto più intenso e l'uomo si è deciso a presentarsi all'Ospedale dove è stato accolto con prognosi di 25 giorni per una voluminosa contusione al ginocchio destro.

PRECIPITA LA TEMPERATURA DI QUINDICI GRADI

Violenta burrasca in mare acqua e bora a 90 in terra

Drammatici salvataggi di natanti in balia delle violente ondate
Pullman letteralmente sospinto dalle raffiche contro una corriera

Diavolo d'un tempo: primavera sta per finire, l'estate è alle viste, e scappa fuori invece una giornata che ad essere buoni poteva definirsi autunnale. Pioggia, temperatura in netta discesa, vento da far disperare e intirizzire: tutto questo abbiamo avuto ieri. Cosa pensare di questo tempo pazzo, assurdo, che è brutto quando dovrebbe essere bello, che si diverte a irridere al calendario, che prende in giro gli uffici turistici, rovinando in un sol giorno la reputazione (turistica, s'intende) di una città, esaltata per il suo mare, per la sua riviera, per le sue passeggiate, per il suo sole?

Vallo a capire insomma questo tempo. Si passa in pochi giorni dai 25 ai 10 gradi; dal costume da bagno ai maglioni e ai soprabiti. E poi la giornata di ieri è stata doppiamente disgraziata: perchè capitata con le caratteristiche che abbiamo visto, e perchè è stata così brutta proprio nel dì di festa, che tutti attendono per trascorrere nel migliore dei modi e che poi hanno finito per passare in casa con il viso a guardare il maltempo oltre i vetri, oppure infilati entro i cinematografi, come in un qualsiasi giorno d'autunno inoltrato.

E il vento? Roba da matti; in serata le raffiche sono arrivate vicino ai 90. Faceva dispetto alla gente di qua, che ne aveva perso l'abitudine, figuriamoci quale effetto ha prodotto sui molti turisti, sfortunati non meno che intirizziti, capitati ieri nella nostra città. Abbiamo visto i loro sguardi, mentre se ne stavano rannicchiati entro i pulìman, a guardare dai finestrini lo spettacolo prodotto da quelle raffiche, sperimentate di persona dopo averne sentito parlare in termini di leggenda.

Il mare era brutto, spumeggiante, infuriato anche entro il porto, con le onde che andavano a colpire ininterrottamente le dighe foranee. E il cielo cupo, le strade deserte con l'asfalto viscido, le vetture veloci, con baffi d'acqua sollevate ai bordi, come motoscafi. E grandi ingorghi ai crocicchi, e la solita confusione in piazza Goldoni, specie nelle ore serali. Colonne di autovetture in discesa dalla via Pellico (a San Giusto, tappa d'obbligo, i turisti si recano anche se piove e fa brutto), starnazzanti dinanzi al semaforo rosso, con i fanali di direzione simili a lucciole, nell'alternarsi del rossore che poi si spegne.

Alla Capitaneria di porto e alla polizia dello scalo marittimo, sono giunte, verso mezzogiorno di ieri, due concitate telefonate che chiedevano l'immediato intervento di una motovedetta per soccorrere una imbarcazione a vela che si trovava in difficoltà al largo di Grignano. Da quel porticciolo una ventina di persone frattanto assistevano ai terribili momenti che stavano vivendo gli occupanti del natante, sballottato dalle onde e in balia delle raffiche che in breve hanno ridotto a brandelli la vela. Di tanto in tanto la piccola barca spariva dalla vista, quasi ingoiata dal mare che sembrava bollire.

Dalla Riva Tre Novembre si è staccato il rimorchiatore «Audax», è quasi contemporaneamente è partito uno dei potenti motoscafi della polizia. Anche da Grignano due uomini hanno affrontato il mare con il motoscafo «Acquamarina». Dopo una disperata lotta con la bora e le onde, all'«Acquamarina» è riuscito di prendere a rimorchio l'imbarcazione pericolante e di riportarla nel porticciolo di Grignano, dove sono sbarcati — più morti che vivi — i due occupanti: Lino D'Ambrosi abitante in via Madonnina 36 e Claudio Grahonia, domiciliato in via dei Mirti 11.

Al momento di scendere a terra i due hanno dichiarato di essere partiti verso le sei del mattino da Barcola e di essere stati colti al largo dal maltempo.

Analoga sorte è toccata anche al panettiere Bruno Lestoni, di trent'anni, abitante in via Giulia 40 e al meccanico Rolando Cerna, di quarant'anni, domiciliato in via Fabio Severo 59. I due, che si trovavano su di un motoscafo di plastica munito di motore fuoribordo, sono stati soccorsi ad un miglio e mezzo circa al largo di Barcola dalla motonave «Glentor», che stava effettuando il viaggio inaugurale della nuova linea estiva Lignano-Grignano-Trieste. Il comandante capitano Simone Predonzan, di 62 anni, ha visto la leggera imbarcazione che stava per affondare e si è avvicinato per prendere a rimorchio il fuoribordo. Il motoscafo è stato così trainato sino alla Pescheria, dove era atteso dal nocchiere della Capitaneria di porto, che ha elevato ai due una contravvenzione perchè sprovvisti dei documenti di bordo ed in più lo scafo non portava la sigla e i numeri d'iscrizione.

Al termine della brutta avventura i due hanno raccontato che la bora aveva strappato loro gli ormeggi mentre, nel porticciolo di Barcola, erano intenti a collaudare il motore del motoscafo che è in vendita.

Il maltempo ha causato di primo pomeriggio uno spettacolare incidente sulle rive, dove la bora, con le sue violenti raffiche ha letteralmente spostato una grossa autocorriera che procedeva a velocità ridotta, mandandola a cozzare contro un altro pullman in sosta.

Il singolare incidente è accaduto in Riva Tre Novembre, davanti al palazzo della capitaneria di porto. Su quel tratto di strada era in sosta la lunga colonna di corriere, ben cinquanta, che hanno trasportato il personale delle acciaierie di Terni in gita a Trieste. Nel pullman in sosta, targato Padova 54141, si trovava l'autista Ermenegildo Masiero, di trent'anni, residente a Pieve di Sacco, in provincia di Padova, in via Pio X numero 17 assieme ad un suo collega, il quarantunenne Leonino Battan, domiciliato a Treviso in via Eliero 45.

L'incidente è accaduto allorchè è sopraggiunta l'autocorriera targata Brescia 93033 della società Virgilio Del Barba di Adro, in provincia di Brescia, guidata verso la piazza Unità dall'autista Mario Bellotti, di 39 anni, residente ad Erbrusco in provincia di Brescia. Ad un certo momento, mentre il pesante mezzo è transitato sul ponte che attraversa il Canale, una forte raffica di bora ha investito la corriera facendola sbandare paurosamente verso il mare. Il Bellotti ha tentato di rimettere il pullman in carreggiata sterzando bruscamente verso sinistra. L'improvvisa manovra ha fatto però scivolare l'automezzo sull'asfalto reso scivoloso dalla pioggia, mandandolo a sbattere con estrema violenza contro l'altra corriera in sosta. La parte anteriore destra del pesante mezzo bresciano, si è fracassata contro quella posteriore sinistra della corriera della società Ferrovie Venete di Padova.

L'urto è stato così violento, che il pullman investito ha fatto un balzo in avanti di circa sei metri andando ad investire una motocicletta della polizia amministrativa pure in sosta sul lato destro della carreggiata.

Sul posto sono giunti poco dopo gli agenti della polizia del traffico, i quali hanno assunto i rilievi del caso. Gli occupanti le corriere hanno riportato ferite.

ALTA 32 METRI ERA IN PERICOLO DI CROLLARE

QUATTRO CASE SGOMBERATE SOTTO LA MINACCIA D'UNA GRU

Bloccato il traffico in via Rossetti e dirottata la «11» con l'impiego di autobus - Alberi sradicati dai forti refoli

Due vie bloccate, un bar e gli ultimi piani di quattro edifici fatti sgomberare, rappresentano un altro vistoso guaio del maltempo, protagonista una gru che oscillava paurosamente e che poteva crollare da un momento all'altro sotto l'azione della bora.

Verso le 16 è stato dato l'allarme e una «campagnola» dei Vigili del fuoco, è accorsa in via Revoltella, all'angolo con la via Rossetti, dove si trova il cantiere di costruzione della ditta Manente. La gru, piantata nel mezzo del cantiere è alta trentadue metri e ha un braccio fisso di venticinque metri di lunghezza. Questa gigantesca macchina oscillava sotto le rabbiose raffiche e, di fronte al pericolo ormai immanente di un crollo, è stata immediatamente avvertita la squadra di servizio del pronto intervento della Mobile, che ha provveduto a bloccare immediatamente il traffico sulle vie Rossetti e Revoltella. Alle 17 è stato sospeso anche il servizio filoviario della linea «11», che è stato sostituito con degli autobus su altro percorso. Appena alle ore 21.30 le filovie hanno ripreso il normale servizio. I poliziotti hanno fatto inoltre sgomberare gli inquilini degli ultimi piani degli stabili contrassegnati con i numeri 21, 23, 30 e 32 della via Revoltella e 113 di via Rossetti, provvedendo a far temporaneamente chiudere pure il bar «La Valletta» sito in via Revoltella 34.

I vigili del fuoco, al comando del capitano Sgorbissa e del maresciallo Cibeu, hanno applicato dei cavi d'acciaio ai quattro lati del basamento della gru assicurando così la macchina ed eliminando ogni pericolo.

La bora ha inoltre abbattuto alberi in via Belpoggio (Villa Necker), via Rossetti all'angolo con via dell'Eremo.

L'incidente d'auto all'assessore Savona

E' rimasto ferito ieri pomeriggio in un incidente d'auto il dott. Alberto Savona, assessore dell'Amministrazione provinciale. L'incidente è avvenuto nelle vicinanze di Conegliano Veneto, verso le 16 quando l'esponente della provincia che pilotava la sua vettura targata TS 48306 a bordo della quale si trovava anche il figlio Eugenio, ha imboccato il ponte sul Meschio. La strada era lucida di pioggia e la vettura ha slittato sfuggendo al controllo del dott. Savona. Priva di guida la macchina è andata a sbattere contro uno dei platani che fiancheggiano la carreggiata; la violenza dell'urto è stata tale che l'auto è poi finita in un fossato. Il figlio del dott. Savona ha avuto la prontezza di gettarsi fuori della vettura prima che questa finisse nella scarpata mentre il dott. Savona è rimasto prigioniero tra i rottami contorti. I due sono stati soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio che hanno provveduto a trasportarli all'ospedale di Sacile.

Il dott. Savona che ha riportato la frattura della clavicola destra, fratture costali all'emitorace destro, trauma cranico con amnesia retrograda e ferite lacero contuse profonde al ginocchio destro, guarirà in un mese. Per lo stesso periodo di tempo rimarrà all'ospedale anche il figlio che lamenta un trauma cranico, stato commozionale ed una ferita lacero contusa al cuoio capelluto.

Il dott. Savona è stato visitato nel pomeriggio di ieri dal presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise e dall'assessore Degano, recatisi a trovarlo non appena appresa la notizia dell'incidente. Assieme ad essi era il segretario provinciale della DC. Il dott. Savona appariva ancora sofferente soprattutto per le contusioni alle costole, che gli impediscono una normale respirazione. All'ospedale di Sacile è assistito dalla moglie, dal fratello e da una cognata, accorsi presso di lui già la sera dell'incidente. Di quest'ultimo il dott. Savona ha detto di non ricordare nulla. Dopo il ribaltamento dell'autovettura nella scarpata, a seguito dell'urto contro il platano, egli ha ripreso conoscenza soltanto all'ospedale, due ore più tardi.

Nell'attraversare la via di Roiano un ottuagenario, il signor Antonio Franceschini, abitante in via Moreri 87, è stato travolto da uno scooter pilotato dal sedicenne Lucio Afri. Lo anziano signore, fortunatamente ha riportato solo lievi lesioni al volto che i sanitari hanno giudicato guaribili in una decina di giorni.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 18,8, minima 9,5; umidità 83 per cento; pressione mb. 1013,8 in lieve aumento; temperatura del mare 15; vento km. 40 da Nord-Est, raffiche km. 85; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 17,7.

Oggi: S. Clotilde. Il sole sorge alle 4.18, tramonta alle 19.48. La luna nasce alle 5.16, tramonta ale 20.38.

Maree - OGGI: alta alle 10.17, cm. 32 e alle 21.18, cm. 50 sopra il l. m.; bassa alle 15.36, cm. 15 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 4.21, cm. 65 sotto il l. m.

Farmacie aperte: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; Cipolla, via Belpoggio 4; De Colle, via P. Revoltella 42; Depangher, via San Giusto 1; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; All'Angelo d'oro, via S. Pellico; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Servizio notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor San Piero 2; Marchio, via Ginnastica 44; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'Oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

UNA RAGAZZA DAI RIFLESSI IMMEDIATI

PRONTA COLTELLATA SALVA L'IMPICCATO

Una ragazza di 19 anni, Maria Zibec, ha salvato il padrigno che voleva suicidarsi, tagliando con un coltello la corda alla quale l'uomo si era impiccato.

L'operaio Giuseppe Leghissa di 44 anni, abitante a Santa Croce, si era impiccato ad una trave della cantina della sua abitazione, sembra per sfuggire i dolori che gli procurava una malattia cronica dalla quale è affetto. L'uomo è stato però scorto penzolare dalla figliastra, che in quel momento rientrava a casa. La ragazza, afferrato un coltello, ha reciso il cappio.

Chiavi smarrite

Un mazzo di chiavi, racchiuse in una custodia di pelle marrone, sono state smarrite ieri mattina in piazza Unità (o nel tratto galleria Tergesteo-piazza della Borsa). Chi le ha rinvenute è pregato di portarle alla nostra redazione.

Si apre oggi a Trieste il convegno nazionale degli ex allievi dei Convitti «Filzi» e «Sauro». La manifestazione, promossa dall'OAPGD, ha avuto un preludio ieri con la cerimonia dello scoprimento di una lapide, nella sede goriziana del «Filzi», in memoria dei rettori dell'Istituto

NEI PREZZI E NEL COSTO DELLA VITA

GIÀ DA APRILE TENDENZA AL RIALZO

In lieve aumento i traffici marittimi

Diminuita del 9,3 p.c. la disoccupazione

La Camera di commercio ha pubblicato in questi giorni i dati relativi alla congiuntura del mese di aprile scorso. Suddivisi per le consuete varie categorie di analisi, essi consentono di fare un quadro vivo della situazione economica avutasi nella città in quel mese. Due dati precisi intanto si riferiscono alla popolazione: 298.554 gli abitanti della Provincia, 272.723 quelli del Comune di Trieste.

Agricoltura. Le basse temperature della prima quindicina, con fortissime precipitazioni, hanno influito negativamente sulla vegetazione delle colture in atto, specie quelle erbacee.

Turismo. Confortante l'andamento di questo settore, contraddistinto da un aumento delle giornate-presenza dei visitatori stranieri e connazionali. Anche prendendo in esame i primi quattro mesi del 1962 rispetto al 1961 la situazione ha avuto sviluppi positivi, con l'aumento della cifra globale.

Commercio al dettaglio. Andamento normale per la stagione, con un buon risveglio nel settore dell'abbigliamento e in quello delle calzature. Discreto volume di affari per gli articoli da regalo in genere.

Commercio all'ingrosso. Affari stazionari per i prodotti caseari, salumi, pepe e droghe. Andamento normale per il caffè.

Mercato immobiliare. Sono state registrate 210 operazioni di compravendita immobiliare per un valore dichiarato di 629 milioni di lire. Le operazioni per stabili e terreni in città sono state 68, 142 quelle riguardanti realtà situate nel suburbio e nell'altipiano.

Industria. Il numero indice della produzione industriale è stato in aprile di 225,6 contro 243,4 del marzo e 185,3 dell'aprile 1961. La produzione siderurgica è stata di quasi 15 mila tonnellate di ghisa, 4 mila tonnellate di acciaio e 4 mila tonnellate di laminati, cifre che oscillano su quelle relative alla produzione corrispondente del 1961. Le raffinerie hanno lavorato 120.000 tonnell. di olio minerale greggio, quantità inferiore al marzo e all'aprile 1961. Sono stati prodotti 82 milioni di [illegible] familiari.

Prezzi al minuto. Su 73 voci di generi alimentari, i cui prezzi sono stati rilevati a cura del Comune di Trieste, 17 sono risultati in aumento e 16 in diminuzione. Per quanto riguarda i prezzi degli articoli di abbigliamento, servizi e merci varie, su 86 voci contemplate, 26 sono risultate in aumento (fra cui rasatura barba e taglio capelli uomo) e 2 in diminuzione.

Costo della vita. L'indice complessivo del costo della vita nel capoluogo è stato in aprile di 70,91 contro 69,94 del marzo scorso. Nel confronto dell'aprile 1961 è stato registrato un aumento del 6,3 per cento.

Consumi. In aumento pari al 7,7 il consumo del tabacco, che è arrivato a complessivi 40.801 chilogrammi. In forte aumento il consumo della carne, arrivato al 32 per cento più dell'aprile 1961. In forte diminuzione invece il consumo del pesce: il raffronto fra i primi quattro mesi di quest'anno e quelli del 1961 indica un calo del 28 per cento.

Pesca. Scarsi i risultati, a causa delle cattive condizioni atmosferiche. In forte riduzione il quantitativo del pescato (e quindi del consumo, come rilevato più sopra).

Traffici e trasporti. Il movimento commerciale marittimo di Trieste, sbarchi e imbarchi, ha raggiunto le 432 mila tonnellate, con lieve aumento sul mese di aprile 1961 e sul marzo 1962. Ha segnato invece una contrazione il movimento commerciale ferroviario, in arrivo e partenza, che è stato di tonnellate 192 mila. Il raffronto fra i primi quattro mesi 1962 indica però un lieve aumento. Sono diminuiti del 17 per cento i viaggiatori in partenza dalle stazioni di Trieste.

Agitazioni sindacali. Hanno coinvolto in aprile 2296 lavoratori, con una perdita di 12.445 giornate di lavoro.

Manodopera occupata e disoccupata. Al 30 aprile 1962 le unità occupate erano 93.498, con una diminuzione di 51 unità rispetto al 31 marzo 1962. Nei confronti della situazione al 30 aprile 1961 (92.819) il numero delle unità occupate ha registrato un aumento dello 0,7 per cento. I disoccupati ammontavano a 9232, con una diminuzione di 950 unità, pari al 9,3 per cento sul mese precedente e al 21,3 per cento (2508 unità) rispetto al 30 aprile 1961.

Sospeso lo sciopero del personale INAIL

L'Intersind, costituito dal Sindacato autonomo dipendenti INAIL, Sindacato tecnici dipendenti INAIL, Sindacato [illegible] dipendenti INAIL comunica che, avute precise assicurazioni ministeriali favorevoli alla sollecita conclusione del problema del premio in deroga che è collegato con la uniformità di trattamento del personale dell'INPS, dell'INAM e dell'INAIL e assicurazioni sui punti essenziali relativi al regolamento del personale salariato dell'INAIL, l'Intersindacale stesso ha deciso di sospendere lo sciopero che era stato proclamato per domani.

SEGNALAZIONI

«Ho letto sotto il titolo "Appello per ricostruire il monumento a Sauro", che in un prossimo convegno di ex allievi del convitto "Sauro e Pilati" verrà lanciato un appello nazionale per la ricostruzione del monumento. Al riguardo vorrei far notare [illegible]. Ferruccio Borris.

Apprendiamo il desiderio del lettore di vedere eretto nella nostra città il monumento a Nazario Sauro, smantellato durante la guerra e successivamente distrutto dagli jugoslavi, nell'occupazione della cittadina istriana. E' prematuro, per il momento, accennare alla località dove il nuovo monumento dovrà sorgere se, come si spera, l'idea degli allievi del convitto «N. Sauro» potrà venir realizzata; l'idea è sorta sì sulla collina di Chiampore durante una gita nel [illegible], ma non dovrebbe essere concretizzata proprio in quel sito, appunto perché troppo decentrato. E' auspicabile pertanto che il ricordo dell'eroe capodistriano possa rivivere nella nostra città, in un posto che possibilmente sia sul mare, dove praticamente è vissuto Nazario Sauro.

Il signor E.F. nel riferirsi a segnalazioni precedentemente pubblicate su queste colonne, [illegible]

Da parte nostra non si è mancato a suo tempo di prendere atto di segnalazioni analoghe e di evidenziarne il contenuto logico. Oggi un altro lettore ripropone il problema, in termini ancor più insistenti e più attuali proprio per quell'aumento di traffico sulla statale dovuto all'inizio della stagione balneare come facilmente si era preconizzato a suo tempo.

UN GIUSTIFICATO GRIDO D'ALLARME

Dal mondo del lavoro spariscono gli apprendisti

Ne soffrono in particolare le aziende artigiane in cui questi giovani sono elementi indispensabili

Si è posto di recente in evidenza un fenomeno che mette in seria difficoltà le aziende artigianali e industriali locali: il progressivo assottigliamento della mano d'opera qualificata, talchè la richiesta sopravvanza in modo sempre più preoccupante l'offerta. E' una situazione d'allarme sulla quale già ha posto l'accento lo stesso Ufficio del Lavoro, nel rilevare come le richieste di operai specializzati restino purtroppo inevase. Da qui la pressante esigenza, si era osservato, di potenziare al massimo, data l'evidente scarsezza sulla piazza di manodopera qualificata, il settore dell'apprendistato, in modo da creare almeno le giovani forze lavorative che in un prossimo futuro potranno reintegrare i quadri della manodopera specializzata. In questo discorso si inserisce ora il «grido d'allarme» lanciato dall'organo ufficiale degli artigiani di Trieste, che a sua volta pone l'accento sulla necessità di risolvere il problema dell'apprendistato. «Sono giornaliere le segnalazioni — vi si legge — che pervengono alla nostra Associazione da parte di artigiani dei vari mestieri che non riescono a trovare apprendisti».

Tale fenomeno viene così enunciato nei suoi aspetti negativi: difficoltà di lavoro per le aziende, in quanto è noto che nell'azienda artigiana l'apprendista è l'elemento complementare indispensabile a fianco dell'artigiano e dell'operaio qualificato; impossibilità di formare nuove maestranze ed anche nuovi artigiani, perchè è appunto attraverso l'apprendistato e la successiva pratica di lavoro in qualità di operaio che l'artigiano si viene formando; quindi, decadimento del mestiere con tutte le conseguenze d'ordine economico e sociale.

Perchè a Trieste tale situazione è particolarmente grave? Perchè la nostra — si legge sull'organo degli artigiani — è una città demograficamente deficitaria e priva di territorio; mentre si sa che è proprio dal circondario che normalmente fluiscono i giovani apprendisti, attratti dalla possibilità e dalle condizioni di vita che le città sono in grado di offrir loro. (I giovani della città seguono infatti altre vie: i più volonterosi studiano, gli altri preferiscono lavori meno impegnativi, meno faticosi e di rimunerazione più immediata: fattorini, baristi, commessi, ecc.).

Secondo il giornale degli artigiani tale situazione, già precaria, è ora acuita a seguito della nuova disposizione che vieta l'assunzione di apprendisti sotto i 15 anni; una disposizione inopportuna — si commenta — data l'attuale situazione scolastica e data la possibilità di deroga concessa alle sole attività commerciali. Avviene così che un ragazzo quattordicenne, che abbia bisogno di lavorare e magari desideri occuparsi proprio in un'azienda artigiana (cioè in un settore che più degli altri ha, come si è visto, necessità di apprendisti), non può apprendere un mestiere; può solo ottenere una deroga per un'attività commerciale, ed è costretto a rivolgersi a questa. Una disposizione, dunque, che sembra creata per dare il colpo di grazia proprio all'apprendistato artigiano.

Tale questione, d'indubbio interesse pubblico, viene appunto denunciata e sottoposta all'attenzione delle autorità competenti e responsabili da parte degli esponenti della categoria artigiana, i quali — sempre nel citato articolo comparso sull'organo di categoria — indicano anche quale potrebbe essere una delle vie da seguire per porre rimedio all'attuale situazione: fare affluire a Trieste dalle altre province, specie dalle zone più povere o di grande incremento demografico, dei giovani che intendano apprendere un mestiere ed occuparsi presso le varie botteghe artigiane (la cosa interessa però anche il settore industriale). Siccome è assurdo però attendere che dei quindicenni possano venire qui da soli magari da lontane regioni e siccome a Trieste, d'altro canto, non si verifica l'afflusso di lavoratori anziani (vedi: Milano, Torino, ecc.) che portano con sè i giovani figlioli, bisogna trovare il sistema più opportuno per far convogliare a Trieste i giovani futuri apprendisti. Bisogna creare per loro degli organi d'assistenza. E ciò potrebbe attuarsi con la creazione di una «Casa dell'apprendista», alla stregua di quelle per gli studenti. In tal modo anche il quindicenne che giungesse da lontano troverebbe ospitalità, sorveglianza e assistenza morale e materiale. Questa, la nuova idea lanciata dall'«Artigianato Triestino» nella speranza che gli ambienti interessati e responsabili (Governo, Provincia, Comune, Organizzazioni sindacali, Camera di commercio) ne prendano atto. Siamo nell'epoca della specializzazione — conclude l'organo degli artigiani — ma ad essa si arriva solamente con un tempestivo impegno di serio apprendimento, da una parte, e di urgente interessamento, dall'altra.

Ignoti si sono introdotti in un'autorimessa di via Diaz ed hanno asportato dalla vettura, targata TT 13-8714, una macchina fotografica «Super Pexette».

L'AUTOMEZZO SULLA LINEA FERROVIARIA

Il disastro scongiurato dagli interventi simultanei

Sono stati iniziati gli accertamenti per le responsabilità

Vivissima impressione ha destato l'episodio dell'altra sera, quando un camion ribaltabile usato per il trasporto di materiali — il cosiddetto «Dumper» — è piombato sui binari, tra il ponte di Barcola e il bagno Ferroviario, mentre sulla stessa sede stava per sopraggiungere il rapido Roma-Milano-Venezia. Una sicura catastrofe è stata evitata grazie ad un perfetto dispositivo che è riuscito a scattare appena in tempo per bloccare il convoglio, diretto alla nostra Stazione centrale; determinanti, inoltre, si sono rivelati i quattro minuti di ritardo che il treno — fortunatamente stavolta — registrava sulla tabella di marcia, altrimenti nulla avrebbe potuto scongiurare il pericolo immanente rappresentato dalla massa di ferro del peso di una sessantina di quintali che giaceva proprio in mezzo alle rotaie.

E' stata un'azione tempestiva e sincrona, sia da parte del personale delle Ferrovie, che è riuscito a togliere la corrente alla linea, l'unico modo ormai per bloccare il treno, sia dei lavoratori impegnati nella costruzione della galleria di circonvallazione ferroviaria, i quali si sono resi immediatamente conto delle dimensioni della pericolosità di quei momenti. Il caposquadra Braida, infatti, non riuscendo a mettersi in contatto telefonico, in quei drammatici istanti, con il capostazione di Grignano perchè la linea era occupata, con pronta determinazione afferrava la lanterna a luce rossa, correndo incontro al convoglio, nel disperato tentativo di fermarlo prima che si avventasse contro lo improvviso ostacolo: fortunatamente, però, il rapido s'era già fermato, dopo che le carrozze erano piombate nel buio. Comunque, se per una disgraziata ipotesi si fosse dovuto verificare un ritardo nella prima azione, la seconda avrebbe sicuramente impedito la tragedia.

La constatazione più confortante, appunto, del drammatico episodio, è proprio questa, della simultaneità cioè degli interventi, una specie di manovra a fuoco, che ha dimostrato come tutto il complesso sia stato operante e teso ad un solo, lodevolissimo scopo: scongiurare un disastro, come in realtà è avvenuto. Dopo il ricupero del «Dumper», avvenuto a cura dei dipendenti dell'impresa Marchioro di Vicenza, che si sono avvalsi per le relative operazioni di due bulldozer, e non essendo stato constatato alcun danno allo scartamento, la linea ha potuto essere riattivata, senza alcun altro inconveniente.

E' da ricordare ancora, in margine al drammatico episodio, che, pur essendo i locomotori muniti dello «scacciapietre», lo stesso non avrebbe potuto minimamente impedire le conseguenze di uno scontro con un camion tutto in ferro, dalla mole massiccia e pesantissima. Lo «scacciapietre», infatti, formato da due ferri fermati sulla struttura inferiore del locomotore, si rende utile soltanto per i piccoli ostacoli, di limitata dimensione, quali sassi o pietre; qui, invece, si trattava di un colosso piombato sulle traversine, che in nessun modo avrebbe potuto venir sbalzato via, senza che il treno deragliasse.

Il dirigente della Polfer, dott. Hamerl, ha prontamente iniziato gli accertamenti del caso, atti a stabilire eventuali responsabilità, e non è dato ancora di sapere se il fatto dell'altra notte potrà o meno venir inquadrato nel reato di «pericolo di disastro», previsto dal Codice penale; si deve, in definitiva, stabilire il grado di pericolo, che potrà dipendere da diverse circostanze.

Il guidatore del camion, Andrea Buffon, che involontariamente ha provocato il ribaltamento del mezzo, rischiando per primo la vita, è partito ieri pomeriggio, alle 16.24, dalla nostra città, per raggiungere la sua famiglia, a Cison di Valmarino, in provincia di Treviso: per rimettersi dallo choc che l'incidente gli ha provocato, l'impresa dalla quale dipende gli ha concesso due giorni di licenza, sicchè farà ritorno a Trieste nella giornata di domani, per riprendere il lavoro così bruscamente interrotto.

Salari degli apprendisti nei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste (FIPE), informa le ditte consociate che a partire dal 1.o giugno entreranno in vigore le nuove norme contrattuali relative al calcolo della retribuzione spettante al personale apprendista dipendente dai pubblici esercizi. Viene con ciò a risolversi l'ultimo atto del conglobamento e della parificazione salariale del settore, come in atto per il personale qualificato già dell'inizio dell'anno. Il nuovo criterio nella commisurazione delle spettanze del personale apprendista comporta la applicazione di percentuali fisse rispetto la retribuzione globale (salario e contingenza) fissata per il personale adulto delle categorie per le quali l'apprendistato viene svolto.

Poichè tale sistema modifica radicalmente il sistema sinora applicato, l'Associazione Esercenti fa viva raccomandazione a tutti gli esercenti consociati che abbiano alle proprie dipendenze personale apprendista, di rivolgersi alla segreteria sociale di piazza Silvio Benco n. 4 (ex S. Caterina) recando seco i libretti di lavoro di tali dipendenti minorili, e ciò per la più esatta determinazione della retribuzione spettante caso per caso. Ciò tenuto conto della necessità di stabilire, onde evitare future contestazioni, l'età del lavoratore al momento in cui ha iniziato l'apprendistato.

Topi d'auto hanno ripulito accuratamente un'utilitaria che era stata parcheggiata in via Torrebianca. Aperta la porta della vettura i ladri hanno rubato una valigia e due borse. I due proprietari della vettura, i signori Nino Tosi e Adelmo Gianasi, abitanti a Castelfranco Emilia, hanno denunciato il furto agli agenti della Mobile chiamati sul posto.

Il posto lungo la linea ferroviaria da dove il camion è caduto sui binari bloccando il transito (Giornalfoto)

HA GIA' AVUTO CINQUE MESI

Vilipendio alla Nazione domani in Assise d'Appello

Il terzo dei processi fissato a ruolo per l'attuale sessione della Corte d'Assise di Appello è quello per vilipendio alla Nazione ed ubriachezza, contro l'operaio Giuseppe Platania, di 25 anni, abitante in via del Bosco 23, il quale già è stato condannato dai giudici di primo grado, il 9 marzo scorso, ma contro quel verdetto ha presentato appunto ricorso. Tale causa verrà pertanto discussa in Appello domani mattina.

Il primo processo era durato due ore soltanto (circostanza inconsueta per un giudizio d'Assise): un «processo-lampo», quindi, al termine del quale lo imputato si era visto infliggere cinque mesi e 20 giorni di reclusione per il reato maggiore, e dodici giorni di arresto per l'ubriachezza.

Ecco i fatti di cui il Platania è chiamato a rispondere. La notte del 12 dicembre, verso le ore 2, due persone transitavano in via Cavana, all'altezza dell'Arcivescovado, vociando in maniera scomposta e disturbando così il riposo della gente. Essi erano stati perciò avvicinati da un agente che li aveva invitati a moderare il tono della discussione. Uno si era subito rabbonito, ma l'altro — l'attuale imputato — era scoppiato in escandescenze, pronunciando varie espressioni oltraggiose: «Sporchi italiani, italiani africani...». L'agente aveva allora raggiunto un bar vicino e aveva invocato per telefono l'immediato intervento dei colleghi della Squadra mobile.

Interrogato in polizia, a sbornia smaltita, il Platania aveva detto di ricordare d'aver risposto smanieratamente a un agente, ma non di aver pronunciato le frasi addebitategli. Il suo amico, certo Giorgio Caputo, aveva pure dichiarato di non ricordare se il Platania aveva detto o meno le parole incriminate. La stessa linea di condotta aveva tenuto l'imputato durante il primo processo, mentre gli agenti verbalizzanti avevano confermato i termini della denuncia.

Alla fine, la Corte aveva ritenuto il Platania colpevole dei reati ascrittigli concedendogli le attenuanti generiche, e per l'accusa di vilipendio anche la diminuente della minima entità del fatto, e lo aveva condannato, come detto, a cinque mesi, 20 giorni di reclusione e 12 giorni di arresto (il rappresentante della Pubblica accusa aveva chiesto gli venissero inflitti, per il solo vilipendio, un anno e sei mesi di carcere.

La Corte aveva infine ordinato che all'imputato fossero revocati i benefici della condizionale e della non menzione di cui aveva potuto fruire nell'ottobre 1958, quando venne condannato dal Tribunale a cinque mesi, dieci giorni di reclusione e 4 mila lire di multa.

L'appello interposto dall'imputato verrà pertanto riesaminato domani dall'Assise di secondo grado. (Presidente Palermo; P. M. Mayer; canc. Vascon; Difesa Amodeo).

E' scomparsa l'utilitaria targata TS 38443 che il proprietario, il signor Bruno Benito, abitante in via dell'Eremo 132, aveva parcheggiato nei pressi di casa.

LE ORE DELLA CITTA'

Mostra filatelica

Prosegue, nella sede del Circolo Filatelico Triestino di via Torrebianca, 20/I con pieno consenso e ammirazione dei molti frequentatori, l'esposizione delle due collezioni dei soci geom. Scortecci e signor Testi. La mostra è visibile durante le ore di apertura del Circolo e precisamente il martedì e venerdì dalle ore 18 alle 21 e la domenica dalle ore 10.30 alle 13. Con l'occasione si comunica ai soci e frequentatori che seguendo l'orario estivo, dal 1.o luglio al 15 settembre, si effettuerà la chiusura della sede durante le domeniche.

Per vincere un'auto

Acquistate subito una radio o un televisore all'*Universaltecnica*; questo è il momento più felice per tre motivi fondamentali: potrete seguire il Giro d'Italia e i Campionati di calcio in Cile; parteciperete, abbonandovi dal 1.o giugno al 10 luglio, al concorso «Giugno Radio-TV», che sorteggia decine di automobili tra i nuovi abbonati («Bianchina 4 posti», «Lancia Flavia», «Giulietta Alfa Romeo», «Innocenti Austin A 40», tutte con autoradio); godrete delle eccezionalissime agevolazioni dell'*Universaltecnica*, che in occasione della «Fiera degli elettrodomestici» pratica questi vantaggi: pagamento a lunghe rate, senza cambiali e senza scadenze fisse, e sconti sino al 50 per cento! *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 e via Timeus 7.

Tappeti Persiani

cinesi, occasione unica: liquidazione di alcuni pezzi a prezzi bassissimi per trasferimento della *Casa d'arte orientale* da via Mazzini 7 a via San Lazzaro 17.

Per pochi giorni ancora

sconto reale del 30 per cento dalla *Linoplast Haas*, corso Italia 2: Linoleum, plastica, impermeabili, casalinghi, balocchi, balneari, calzature. Rifornitevi in tempo.

La Profumeria Lily

di Ester Villa, Gallina 6 - telef. 93922, rende noto alla sua affezionata clientela che da lunedì a tutto sabato 9 corr. m. un'estetista della casa Chen Jou è a sua disposizione per trattamenti e consigli gratuiti.

«Famiglia polesana»

Questa mattina avrà luogo presso la sede dell'Unione degli Istriani di via S. Pellico 2, alle ore 11, l'assemblea costitutiva della Famiglia Polesana. Sono cordialmente invitati tutti i polesani residenti a Trieste, desiderosi di ricostituire in esilio la città natale, in unità di intenti e di azione con le altre Famiglie aderenti all'Unione degli Istriani.

Più «Ultima»

e più aggiornata è la Signora che con fine eleganza veste

Tessuti Modello Paternost

esclusivi di gran classe. Via San Lazzaro 20 (II p.).

Il Signore Che Sa

veste su misura e sceglie il

Tessuto Della Distinzione

vero inglese, oppure nazionale di gran classe solamente tra gli esclusivi

Tessuti Modello Paternost

via San Lazzaro 20 (II p.) (angolo via Carducci).

Camiceria Romana

continua con successo la svendita, per cessazione di commercio, di tutta la merce esistente nel negozio a prezzi di liquidazione. Approfittate di quest'ultimo periodo di vendita. *Camiceria Romana* Galleria Protti.

Guido Bucci

in galleria Protti 1, continua ancora per un breve periodo la liquidazione di tutti gli articoli da regalo con fortissimi sconti, per cessazione di commercio. Cogliete subito quest'occasione di breve durata.

Ballo «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20-21, tel. 99177). Oggi dalle 16 alle 24 ingresso continuato, ballo senza interruzione nella più meravigliosa sala da ballo della regione, annessa pista all'aperto.

Baby Lord

giacchettini, calzoncini, camicette, gonnelline, vestitini, nei colori di moda, in vasto assortimento, a prezzi vantaggiosi. Via Rossetti 7.

Grotta Gigante illuminata

Oggi con orario dalle 14 fino alle 18 la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata e si concluderà così per quest'anno il ciclo primaverile di queste manifestazioni. Il pubblico può raggiungere la grotta usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco in partenza da piazza Oberdan o con una comoda passeggiata di circa 40 minuti sia da Opicina che da Prosecco. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Bagni Grignano - Riviera

La direzione rende noto alla sua spettabile Clientela che i due bagni sono aperti. Il secondo bagno completamente rifatto secondo i criteri più moderni è accessibile oltre che dalla normale strada lungo la spiaggia anche da un comodo ascensore che parte dall'Hôtel Riviera. Servizio continuato di autobus.

Corso Garibaldi 7

la camiceria da uomo più completa e più assortita

Corso Garibaldi 7

le camiciole estive bianche a lire 1980

Corso Garibaldi 7

le camicie estive «Susa Sanfor» a lire 1950

Corso Garibaldi 7

la maglieria intima estiva marca «Ragno»

Corso Garibaldi 7

Il ricordo più bello della Cresima è una fotografia fatta nello studio di «Giornalfoto» in Piazza della Borsa 8. Oggi lo studio rimane aperto dalle ore 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30

Mobili Hauser in via Giulia

Nel vostro interesse, prima di fare un acquisto di mobili, visitate la nuova Mostra di via Giulia 9, dove è esposta la produzione del *mobilificio Giovanni Hauser*, con negozio di vendita in via Crispi 39 e stabilimento in via Scomparini 28. Si eseguiscono preventivi senza alcun obbligo di acquisto, e ordinazioni su modello del cliente. Massima garanzia.

Autoradio,

Autoradio per tutte le auto italiane e straniere vengono fornite ed installate dalla stazione di servizio *Autovox* presso la ditta *Radio S. Roselli*, via Tor San Piero 2, via Boccaccio 21, tel. 31294, antenne automatiche, schermature per motori, altoparlanti speciali, tutti gli accessori per i clienti più esigenti e raffinati, si permutano apparecchi di vecchio tipo con modelli *Autovox* per macchine nuove. Installazioni rapide ed accurate. Condizioni di pagamento speciali in occasione del 2.o Autoradio-raduno, visitateci. Ricordate *Autovox Roselli*, non vi pentirete, 20 anni di esperienze acquisite nel campo autoradio. *Autovox - Autovox.*

Stop!

Nel nuovo negozio *Stop!*, sito in via Carducci n. 39, di fronte al Mercato Coperto, troverete le drapperie e le confezioni delle migliori marche ai prezzi più bassi. *Stop!* Vi concede le massime facilitazioni rateali. Ricordate, *Stop!*, drapperie e confezioni in via Carducci 39.

Automobilisti! Radio ICAR

Vi presenta la nuova serie delle radio *Autovox*. Godrete inoltre dell'assistenza tecnica che può darvi soltanto una stazione di servizio completa. Via Rossetti 6, tel. 95-309.

Gioielleria Venier

Ricco assortimento oggetti di oro soltanto 18 K.ti. Anelli, brillanti garantiti puri, *propria produzione*. Orologi delle migliori marche. Buoni AFRA, O. V. Largo Barriera Vecchia 13, tel. 95-269.

Da Canarutto

via delle Torri 2, troverete un vasto assortimento di splendidi regali di oreficeria-orologeria per tutte le circostanze. Prezzi modici. Riparazioni accurate.

In tutti i Paesi

La cucina metallica «Adige Bencini» viene venduta in tutto il mondo. Ventidue Paesi ne effettuano l'importazione. La spiegazione di tanto successo? Linea, qualità, prezzo. Concessionaria esclusiva di vendita: «Brema arredamenti», via dell'Istria 127 - 129 (tel. 73250).

Gite UTAT per S. Pietro e Paolo

L'UTAT organizza per San Pietro e Paolo gite a Vienna, Lago di Plitvice, in Umbria e Toscana e nelle Dolomiti. Accetta inoltre iscrizioni per viaggi e Crociere organizzati da tutti i principali Uffici Viaggi italiani.

Iscrizioni e prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

†

Alle prime ore del 2 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Rocco Postir
di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, i figli CESARE, DANILO e LUCIANO, il fratello LUIGI, le nuore, i nipoti unitamente agli altri parenti e congiunti.

Un commosso ringraziamento al medico curante dott. Pierluigi Majeron per le amorevoli e premurose cure prodigate al Caro Estinto.

Oggi alle ore 14.30, dopo la benedizione nella Cappella dell'Ospedale Maggiore, la Cara Salma verrà traslata a Romans d'Isonzo, dove seguiranno i funerali alle ore 15.30.

Trieste, 3 giugno 1962

O. F. Sartori - Romans d'Isonzo

I Consiglieri, il Direttore, i Sindaci e i dipendenti della LATTERIA SOCIALE ROMANS FRATELLI POSTIR S.p.Az. partecipano al lutto della famiglia Postir per la morte di

Marco Rocco Postir

fondatore della Società e per tanti anni suo Amministratore.

La Direzione e le maestranze della «CALCISONZO» di Sagrado si associano al dolore degli Amministratori Luigi e Tullio Postir per la morte del fratello e zio

Marco Rocco Postir

Partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia:
— GIORGIO CAVALCANTE e famiglia
— UGO DE BORTOLI e famiglia

†

Il giorno 2 corr. è mancato improvvisamente

Vito Russo
Pensionato Imposte Consumo

Lascia nel dolore la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, lunedì, 4 corr., alle ore 11, partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

† La nostra cara

Silvana Redivo

ci ha lasciato per sempre.

La desolata figlia, i genitori, i fratelli, le sorelle (assenti), i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 9.45, dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

† **Nino Mayer**
Bidello Comunale

è mancato all'affetto dei suoi cari. Ne danno il triste annuncio le addolorate sorelle LINA e ARMIDA, la sua adorata BIANCA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì 4 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento ieri il nostro caro

Dino Favretto

Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, gli zii, zie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 4 corr. alle ore 9, dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Nel primo anniversario della Sua dolorosa, prematura scomparsa, ricordiamo con immutato pensiero e affetto Papà nostro

Edoardo Gregoretti

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata domani lunedì 4 giugno alle ore 7 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

LA FAMIGLIA

Il giorno 8 corr. ricorre il I anniversario della scomparsa di

Nicolò (Leto) Ruzzier

Lo ricordano la moglie e i parenti tutti.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 8 alle ore 7, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

†

Il giorno 2 corr. si spense serenamente

Santina ved. Dalfovo

Ne danno il triste annuncio i figli MERY, ERMANNO (assente), GIORGIO e UCCIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 4 corr. alle ore 10.30 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Curaçao

† Il 31 maggio a Sydney (Australia) per incidente stradale è morta la nostra adorata

Milly Simic nata Zerial

lasciando inconsolabili il marito GIORGIO, i figli RUDY, FRANCO, MARIO e MYRIAM nonchè le famiglie ZERIAL, TADDEO, SIMICH, SIMINI, ZORNADA, GABBORIN e SULIGOI.

Prendono parte al lutto i cugini: SIMICH, BOLLE, RENZI, ROBBA, GREGORICH, CORETTI e PADOVAN.

† La nostra cara mamma

Maria v. Catalan n. Pipan

ci ha lasciato per sempre

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, i figli, unitamente al fratello, nuore, genero, nipoti e congiunti tutti.

I funerali seguirano lunedì alle ore 10, dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Un ringraziamento ai Sigg. Medici, alle Suore ed al personale tutto della II div. chirurgica per l'amorevole assistenza.

Famiglie: CATALAN, PICCOLO, PIPAN e VEZZONI

† Il 31 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Italia Augusta Claut ved. Marega

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, la sorella e i nipoti.

Famiglie
MAREGA - CERNIANI
CLAUT - BOCCOSI
BOICO

† Dopo breve malattia si è spento il 1.o giugno il nostro caro

Gelindo Boscolo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il caro nipotino ROBERTO, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

Famiglie:
BOSCOLO - TASSINARI

† **Annamaria Vittori ved. Dessenibus**

è spirata il 2 corr.

Ne danno il doloroso annuncio i figli unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 4 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Un ringraziamento ai Sigg. Medici e personale tutto della III div. Medica.

Le unite famiglie MORO e FOGAR ringraziano tutti coloro che hanno manifestato il loro affetto e ricordo per la dipartita della cara mamma

Giovanna Kuret ved. Moro

e in particolare ringraziano il M. Rev. don Dario della Parrocchia San Pio X, il medico curante e quanti sono stati vicini alla cara Estinta.

ALFREDO e BRUNO SAULI e congiunti, profondamente commossi per la partecipazione data alla dolorosissima perdita del fratello

rag. Vittorio Sauli

ringraziano sentitamente la Direzione della Sede di Trieste della Banca d'Italia, il Capoufficio ed i Colleghi dell'Ufficio Cambi, tutti gli affezionati amici di lavoro e di ideali e tutti i buoni che in ogni forma hanno espresso affetto e stima per lo Scomparso.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giovannina Macrì

ringraziamo di cuore quanti vollero prendere parte in vario modo al nostro dolore.

I FAMILIARI

BILANCIO DI UN ANNO DI ATTIVITA'

Importanza dei «saggi» al Conservatorio «Tartini»

Sono la migliore testimonianza di un clima vivo e propizio al maturare delle inclinazioni musicali - Dialogo con i maestri intessuto di comune simpatia

[illegible]

augurabile una maggior attenzione per gli strumenti ad arco ed a fiato al fine di assicurare l'indispensabile ricambio alle nostre orchestre.

Le novità sono state costituite dal saggio dedicato al corso straordinario di clavicembalo e dalle esecuzioni sostenute dagli allievi del corso straordinario di strumenti a percussione, che hanno considerevolmente

Convegno a Monfalcone degli esuli da Ossero

La comunità degli esuli da Ossero tiene oggi il suo convegno — 13.o della serie — a Monfalcone e festeggia San Gaudenzio, Patrono della cittadina posta nelle isole del Quarnero. Alle 10.30 sarà celebrata una Messa solenne al santuario della Marcelliana e successivamente in un locale del centro avrà luogo il raduno, al quale parteciperanno molti osserini provenienti da varie città italiane ed esponenti del consiglio dei Comuni istriani di Trieste.

Frattanto altre due grosse comunità stanno predisponendo il programma dei rispettivi convegni per le feste patronali: quella di Visignano, che il 17 giugno celebrerà i santi Quirico e Giuditta e quella di Capodistria che il 24 giugno onorerà San Nazario nel corso di una importante manifestazione.

Rinnovato il contratto degli autoferrotranvieri

A quanto informa la segreteria nazionale della Federazione italiana autoferrotranvieri, è stato raggiunto l'accordo tra le Federazioni di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL e le organizzazioni delle aziende aderenti alla Confindustria e alla Confetra, per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori addetti alle imprese di autotrasporto merci in conto terzi a carico completo.

In seguito al raggiungimento dell'accordo, gli scioperi programmati con inizio dal 4 giugno sono stati sospesi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

COMMEDIANTI. (Piazza Giuliani), telefono 93-866. Alle ore 21: «Suora Bianca», di Comoletti.

TEATRO CANTIERI. Via San Francesco 5. Oggi, alle ore 17, si replica la commedia dialettale: «Quando i fioi alza la cresta», 3 atti di A. Boscolo.

CIRCO INTERNAZIONALE ORFEI a Montebello. Oggi, due spettacoli: alle ore 16 e alle ore 21. Prenotazioni: UTAT, telefoni 36-372 e 38-547 e cassa del Circo, telefono 55-772.

PARCO DI MIRAMARE. Questa sera con inizio alle 21, rappresentazione straordinaria di: «Luci e suoni», in edizione italiana, dedicata agli ospiti di Trieste. Inizio alle ore 21. Servizio di autobus Acegat, con partenze da piazza Goldoni alle 20 ed alle 20.30.

ARCOBALENO. 14.15. Eccitante, comico, fantasioso e sexi: «Mondo caldo di notte», il superspettacolo che non teme confronti, in technicolor. Vietato ai minori.

EXCELSIOR. 14.30: «Il conte di Montecristo», una nuova edizione, in cinemascope eastmancolor. Un film di Claude Autant-Lara, con Louis Jourdan e Yvonne Fourneaux. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (film) avrà inizio alle ore 22. Sono sospese le tessere.

EXCELSIOR. Oggi, alle ore 10 e alle 11.30, grande mattinata per grandi e piccini, con: «L'allegra compagnia», divertenti cartoni animati, in technicolor. Ingresso indist. lire 100.

FENICE. 14.30: «Il ritorno di Texas John», in technicolor. Le nuove imprese di un autentico eroe del West, con Tom Tyron, Dan Duryea e Beverly Garland. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15: «All'armi, siam fascisti!». La più interessante documentazione di avvenimenti politici, storici e sociali dal 1911 al 1962.

NAZIONALE. 14.30: «Silvestro, pirata lesto», in technicolor. Un entusiasmante e divertente programma di cartoni animati. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. Oggi, alle ore 10 e alle 11.30, mattinata: «Tom e Jerry nella 2.a fantasia», cartoni animati, in technicolor. Novanta minuti di risate, per grandi e piccini. Ingresso lire 100 indistintamente.

SUPERCINEMA. 14.30: «Blue Hawaii». Uno smagliante film in technicolor e cinemascope che vi farà vivere due ore in un paese di sogno, con Elvis Presley, J. Blakman e A. Hausburg.

ALABARDA. 14.30: «Anni ruggenti». Il capolavoro di Luigi Zampa, con Nino Manfredi, Rosalia Maggio e Michèle Mercier. Spassosi guai e divertenti avventure in un incredibile equivoco del ventennio.

AURORA. 15. Un grande ed entusiasmante technicolor: «Robinson nell'isola dei corsari», con J. Mills e D. McGuire. Un meraviglioso spettacolo particolarmente adatto alla gioventù.

CAPITOL. 15: «Senilità», tratto dal romanzo di Italo Svevo, con Anthony Franciosa, Claudia Cardinale, Betsy Blair e Philip Leroy. Vietato ai minori. Ultime repliche.

CRISTALLO. 15. Brigitte Bardot e Marcello Mastroianni, in: «Vita privata». Eastmancolor Metro. Il film che ha entusiasmato il pubblico e la critica di tutto il mondo. Vietato ai minori di 16 anni.

GARIBALDI. 15: «I baccanali di Tiberio», in cinemascope technicolor, con W. Chiari, U. Tognazzi e A. Lane.

IMPERO. 14.30: «Amore ritorna». Delizioso e divertentissimo technicolor, con Rock Hudson e Doris Day.

ITALIA. 15.30: «La voglia matta». Il più grande successo della stagione 1962, diretto da Luciano Salce, con la seducente Catherine Spaak e Ugo Tognazzi. Vietato ai minori.

MASSIMO. 14: «Ulisse contro Ercole». Vicenda avventurosa, emozionante e spettacolare, in totalscope technicolor, con George Marchal, Alessandra Panaro e Dominique Boschero.

MODERNO. 14: «Il dubbio». Dal romanzo di Max Ehrlich, con Gary Cooper e Deborah Kerr.

VIALE. 14.30: «Frontiere selvagge», con due eccezionali interpreti: Randolph Scott e Robert Ryan. Un film avvincente e avventuroso.

VITT. VENETO. 14.30. Cinemascope technicolor: «Angeli con la pistola», con Glenn Ford e Hope Lang. Capolavoro di Frank Capra. Divertentissimo. Da oltre due mesi in programmazione a Milano.

ABBAZIA (già Savona). 14: «La mia geisha». Eccezionale technicolor, con Shirley Mac Laine, Yves Montand e Yoko Tany.

ALCIONE. 14, 17.30, ultima 21.30: Premio Oscar 1962: «Vincitori e vinti», con Spencer Tracy, Burt Lancaster, Maximilian Schell, Marlene Dietrich e Montgomery Clift.

ALDEBARAN. 15: «Il mondo di notte n. 2». Il nuovo superspettacolo degli spettacoli, in cinemascope technicolor. Vietato ai minori.

ARISTON. 16 (estivo, tempo permettendo 20.30): «Audace colpo dei soliti ignoti». Suspense, con mille risate. Irresistibile interpretazione di V. Gassman, R. Salvatori, C. Cardinale, T. Murgia ecc.

ASTORIA. 15: «Torna a settembre». Un meraviglioso technicolor, con R. Hudson e G. Lollobrigida.

ASTRA. 14.30: «Giuseppe venduto dai fratelli», con G. Horne e B. Lee. Cinemascope in technicolor.

IDEALE. 14: «Canzoni a tempo di twist», con Peppino Di Capri, Milva, Betty Curtis e tutti i grossi calibri della canzone e della comicità, in un elettrizzante cinemascope.

LUMIERE. Chiusura estiva.

MARCONI. 14: «Trapezio». Un cinemascope in technicolor, di grande successo, con Burt Lancaster, Gina Lollobrigida e Tony Curtis.

NOVO CINE. 14. Due interpreti magnifici: James Stewart e Audie Murphy, nello stupendo technicolor: «Passaggio di notte». Avventuroso.

ODEON. 14.30: «Sono un agente F. B. I.». Eccezionale technicolor, con James Stewart e Vera Miles.

RADIO. 14.30: «Marisol, la piccola madrilena». In technicolor, con la voce d'oro di Marisol.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «Audace colpo dei soliti ignoti». Suspense, con mille risate. Irresistibile interpretazione di V. Gassman, R. Salvatori, C. Cardinale, T. Murgia ecc.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30, cassa 20 (si ripete il I tempo): U. Tognazzi, W. Chiari, M. Carotenuto ed Hélène Chanel, in: «Un dollaro di fifa». Il più divertente film della stagione, in eastmancolor.

ARENA DIANA. 20.30 (si ripete il primo tempo). Come si divertono, amano e combattono i marines, nel grandioso cinemascope technicolor: «Prima dell'uragano», con V. Heflin, A. Ray e M. Freeman.

«EX SOCI» (via S. M. M. inf. 132): «Goliath contro i giganti», con B. Harris e G. Milland. Spettacolare cinemascope a colori.

GIARDINO PUBBLICO. (Si ripete il primo tempo): «Antinea, l'amante della città sepolta». Cinemascope a colori, con Haya Harareet, A. Nazzari, G. Rubini e J. C. Trintignat.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Ritorno a Peyton Place». Technicolor cinemascope, con Jeff Chandler ed Eleanor Parker.

PARADISO. 20.30, cassa 19.45 (si ripete il primo tempo): «Lo Zar dell'Alaska». Gigantesco technicolor, con R. Burton, R. Ryan e M. Hyer.

PONZIANA. 20.15: «Fuoco nella stiva», con R. Mitchum, R. Hayworth e J. Lemmon. Colossale cinemascope in technicolor.

PRIMAVERA. (S. M. M. inf., filovie 19, 20 e 21). 20.30: «La pista degli elefanti». Spettacolare technicolor con Elizabeth Taylor e P. Finch.

STADIO. 20.30: «I dannati e gli eroi». Dramma e avventura nel più grande film di John Ford, con Jeffrey Hunter. In technicolor.

VALMAURA. 20.15: «Cafè Europa», con Elvis Presley e Juliet Prowse.

SERVOLA. 18 (in sala), 20.30 (estivo). Apertura della stagione, con: «Joselito, il canto dell'usignolo». Un meraviglioso technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 15: «Anni ruggenti», con Nino Manfredi e Gino Cervi.

VOLTA. 15: «I trecento del Fort Canby», con R. Boone e G. Hamilton.

EUROPA. 15: «La mia geisha», con Yves Montand ed Edward Robinson.

ROMA. 15: «Il cavaliere senza terra». In technicolor.

SPETTACOLI

Oggi ultima replica al Teatro dei Cantieri

Al Teatro di via San Francesco 5, questo pomeriggio, con inizio alle ore 17, il «Piccolo Teatro della Prosa» del Circolo ricreativo aziendale dei Cantieri, diretto da Bruno Sardi, chiuderà la stagione di prosa 1961-62 con la replica della commedia dialettale «Quando i fioi alza la cresta», tre atti di A. Boscolo.

Lo spettacolo realizzato per la regia di Renato Bellemo, ha riscosso vivi applausi nella precedente serata alla quale hanno preso parte gli attori Elisa Danieli, Grazia Gasperi, Bruno Monda, Marcello Rampazzo, Fulvia Venuti, Pio Toffoletto, Bruno Cappelletti, Gigliola Cipolat, Mary Delconte e Luciana Toffoletto.

OTTAVA EDIZIONE DI UNA INTERESSANTE MOSTRA

Torna al Giardino Pubblico l'internazionale dei cani

Vi parteciperanno i più noti allevatori italiani ed europei con un cospicuo numero di animali scelti da tutte le razze

[illegible]

al campionato internazionale di bellezza (ce ne vogliono tre, conquistati in tre diversi paesi, per essere campione internazionale). Oltre a questi due ambitissimi titoli, molti altri ricchi premi saranno in palio, offerti dalle principali Aziende cittadine, da privati, dall'Ente Nazionale della Cinofilia italiana e dalle Società specializzate.

Ci si attende pure un folto [illegible]

mondo animale in genere ci insegnerà a guardare con occhio sereno al nostro mondo inquieto, e questo ci è indispensabile, nell'epoca moderna, se vogliamo sopravvivere: se vogliamo restare uomini, insomma, abbiamo bisogno del cane.

E quale migliore occasione, per imparare a conoscere il cane, d'una mostra canina. Qui a Trieste potremo ammirare esemplari di tutte le razze. Incontreremo i pastori tedeschi, tanto popolari tra noi, devotissimi al loro padrone e felici solo quando possono essergli veramente utili, i pastori scozzesi, dalla superba bellezza, divenuti famosi in tutto il mondo con le gesta di Lassie, i possenti San Bernardo, che tante vite umane salvarono tra le nevi ed il ghiaccio, gli imponenti Terranova, neri come la notte, che possiedono, a sentire Lord Byron, tutte le virtù degli uomini senza i loro vizi, i boxer, dal corpo scultoreo, che a Trieste avranno un giudice specialista. Vedremo i Dalmati, ai quali Walt Disney dedicò il suo ultimo film «La carica dei Cento e uno», cani bianchi con curiose macchie nere, gli Schnauzer, nelle loro tre taglie, nana, media e gigante, ottimi guardiani della casa e difensori integerrimi del padrone, i Chow Chow, cani cinesi rassomiglianti ad un orso, dal folto mantello fulvo e dalla lingua viola, che nel loro paese d'origine vengono considerati una ghiottoneria: li mangiano! Tra i cani dello Estremo Oriente, incontreremo certamente il piccolo magnifico Pechinese. In Cina dicono che sia un leone diventato piccino per amore d'una graziosa scimmietta; infatti il Pechinese non ha paura di nessuno. Non dà facilmente confidenza, nè a uomini nè a cani; vissuto per secoli alla corte dei Figli del Cielo, si considera ancora il prediletto dell'Imperatore. Per chi lo sappia comprendere ed apprezzare, è un delizioso compagno.

Tra le razze da compagnia troveremo i Carlini, miniature di mastini, dal cipiglio feroce e dal cuore teneramente innamorato e gli Yorkshire Terrier, cagnolini dal lunghissimo pelo e dalla bellezza indicibile, che conservano tuttora nel loro minuscolo corpo la forza e la spavalda energia dei loro antenati, creati nel secolo scorso dai minatori inglesi per dare la caccia ai topi. Queste due razze sono le favorite nel gran mondo, i Carlini inseparabili amici dei Duchi di Windsor, gli Yorkshire i beniamini di Audrey Hepburn.

Non mancheranno i cani barboni, nei tre colori ammessi alle mostre canine, il nero, il marrone, il bianco. Uno dei massimi naturalisti tedeschi, il Brehm, considerava questa razza come la più intelligente di tutte, ed infatti per raccontarvi le prodezze di questi cani, dal barbone parigino del Pont-Neuf alla piccola Peg che sa leggere e scrivere, occorrerebbero molte pagine. Sebbene attualmente sieno ammessi alle mostre anche gli esemplari con la toelettatura moderna, i cinofili preferiscono ancora la toelettatura cosiddetta alla leoncino. Difatti è questa la toelettatura classica del barbone, che anticamente veniva adoperato nella caccia, per il riporto dall'acqua. Per consentire al cane di nuotare con maggiore speditezza e facilità, si usava radergli il pelo sulle zampe e sul posteriore, lasciandolo invece integro sul petto, per un'efficace protezione dal freddo.

Vedremo anche i Bassetti, simpaticissime caricature di cani, dall'aria sveglia e dagli occhi immensamente tristi nel bel musetto incorniciato da lunghissime orecchie, uno dei quali sta ottenendo ora un gran successo alla Televisione, nella trasmissione del signore delle ore 21.

Una delle razze più rare che ammireremo a Trieste sarà il Basengi, il Terrier del Congo. La razza, fino alla metà del secolo scorso, era nota soltanto agli archeologi, che lo avevano raffigurato nelle sculture e nelle pitture dell'antico Egitto. Lo chiamavano «il cane di Cheope», e lo consideravano appartenente ad una razza scomparsa nella notte dei tempi, assieme ai Faraoni, di molti dei quali fu compagno amatissimo. Ma quando l'uomo bianco giunse per la prima volta nel cuore selvaggio del Continente nero, appunto verso la metà dell'Ottocento, ecco che lì ritrovò intatta l'antichissima razza Egizia. Il Basengi è un cane diverso da tutti gli altri; non sa abbaiare e si lava da solo, come i gatti. Ce ne sono ben pochi, in Italia, sebbene sieno abbastanza popolari in Inghilterra e negli Stati Uniti.

La nobile famiglia dei levrieri sarà rappresentata dai Greyhound, i velocissimi cani da corsa inglesi, e da quelle autentiche frecce vive che sono i Whippet. Questi ultimi, piccoli cani dalle forme sottili ma dalla muscolatura possente, non temono rivali nelle corse su breve distanza. Sulla distanza delle duecento yarde (180 metri), sono i più veloci del mondo e, raggiungono una velocità di oltre 65 chilometri orari, riescono a battere perfino i Greghound. Vengono allevati proprio qui a Trieste, dall'arch. Arneri. Non mancheranno gli Afgani, dal pelo corto sul dorso e lunghissimo sulle zampe, sì da avere un curioso aspetto da cow-boy.

Il settore più ricco sarà però quello dei cani da caccia, perchè il cane, fin dagli inizi della sua amicizia con l'uomo, fu cacciatore. Avremo i bracchi italiani, i più nobili tra tutti i cani, pregiatissimi in tutto il mondo ed in tutti i tempi: il regalo d'un bracco rappresentò il più bel dono che un signore medioevale potesse offrire ad un altro gentiluomo. Ed avremo i bracchi tedeschi, una delle razze più comuni tra noi, adattabili ad ogni genere di caccia, ed ammireremo i pointer, autentica opera d'arte, insuperabile capolavoro dell'allevamento inglese.

I bianchi setter inglesi, i rossi setter irlandesi, i neri setter scozzesi vi affascineranno con la loro grande bellezza.

Particolarmente numerosi si preannunciano i cocker spaniel, in tutte le loro varietà di colore. Ne verranno anche dall'Austria e dalla Germania. Si tratta d'uno dei cani più simpatici, sempre allegro, con la codina perennemente in moto sempre buono con tutti, sempre innamorato del suo padrone. E' un bravissimo cane da caccia, il cocker spaniel dalle lunghe orecchie, ed anche uno degli amici più cari che l'uomo possa avere. In tal senso, è veramente un cane completo.

Ben rappresentati saranno anche i bassotti, cani da caccia dal temerario coraggio. Sono gli unici che osino affrontare la volpe nella sua buia tana, gli unici che, trottando sulle corte gambette, riescano a sfiancare il capriolo, gli unici che si battano senza paura con il terribile cinghiale.

Questi, e molti altri cani ancora, vi presenteremo nell'ottava edizione della mostra triestina. Non si manchi di visitarla, sia da chi già conosce il cane, sia da chi non lo conosce. Perchè nel primo caso vi promettiamo che potrete godere della vista di molti splendidi esemplari, nel secondo caso imparerete a conoscere e ad apprezzare questo caro animale che da millenni ha abbandonato la libera vita selvaggia per starci vicino.

Paolo Arbanassi

Incarichi e supplenze nelle scuole elementari

Il Provveditorato agli Studi comunica che l'ordinanza ministeriale 19 maggio 1962, relativa al conferimento degli incarichi provvisori e delle supplenze nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1962-63 è visibile all'albo dell'Ufficio, presso gli Ispettorati scolastici e le direzioni didattiche di questa Provincia.

Gli interessati potranno presentare domanda per il conferimento degli incarichi provvisori e delle supplenze nelle scuole elementari entro il 30 giugno c. a. e con le modalità stabilite dall'ordinanza stessa.

Con l'Università Popolare in Umbria e Toscana

L'Università Popolare di Trieste comunica ai propri soci che presso la sede di via del Coroneo n. 17, tel. 35435, continuano le iscrizioni al viaggio in Umbria e Toscana che avrà luogo dal 24 al 30 giugno p. v.

L'itinerario si snoderà lungo l'Autostrada del Sole fino a Firenze e comprenderà le visite particolareggiate delle città di Firenze, Lucca, Pisa, Siena, Arezzo, Perugia, Assisi, Gubbio, Rimini, la Repubblica di S. Marino e Ravenna.

Gli interessati potranno ottenere programmi e più dettagliate informazioni nella suddetta sede sociale. Il viaggio è stato autorizzato dall'EPT di Trieste con lettera n. 2602-VII-8 dd. 16 maggio 1962.

I CORSI AERONAUTICI PER UNIVERSITARI

Verso il cielo a vela e a motore

Gorizia, Asiago e Rieti sedi delle lezioni

L'attività della Sezione aeronautica del CUS Trieste, che già l'altr'anno ha avuto un notevole sviluppo con la formazione, fra l'altro di numerosi piloti, tanto da ottenere dei riconoscimenti anche nazionali, prevede per la prossima estate, come obbiettivi principali, un corso di cultura Aeronautica a Gorizia, uno di cultura volovelistica ad Asiago, e soggiorni sia ad Asiago che a Rieti per allievi ed allenandi piloti di aliante.

I corsi di cultura aeronautica sono fatti in collaborazione col Ministero della Difesa aeronautica che ne fornisce i mezzi perchè questi non abbiano limitazioni finanziarie da parte dei partecipanti. I corsi avranno inizio il 2 luglio, la durata di una decina di giorni e per sede l'aeroporto goriziano e la annessa palazzina del Centro permanente di cultura aeronautica. Durante il corso i partecipanti seguiranno conferenze e proiezioni dalle quali apprenranno i rudimenti principali dell'affascinante arte del volo, arte che cercheranno di mettere in pratica in voli dimostrativi su aerei biposti da turismo a doppio comando assieme alla preziosa compagnia di valenti piloti istruttori.

Tutti gli studenti universitari e delle ultime classi dei licei che intendessero partecipare a questa iniziativa sono pregati di iscriversi al più presto presso la segreteria del CUS situata al III piano dell'ala sinistra dell'Università nuova nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 escluso il sabato.

Quanto al volo a vela la Sezione aeronautica organizza anche questo anno il VI campeggio volo velistico ad Asiago. Esso si svolgerà tra la fine di luglio e i primi d'agosto e comprenderà voli su alianti biposto con l'istruttore a tutti gli studenti che vogliano conoscere il volo a vela. Ad altri che già hanno fatto questa esperienza o che comunque vantino delle precedenti attività aeronautiche sarà possibile conseguire in breve tempo il brevetto internazionale per alianti veleggiatori. I piloti universitari che desiderino allenarsi nella bella arte del volo silenzioso avranno Asiago, nel periodo sopraddetto, e Rieti, nella seconda metà di agosto, a disposizione assieme alle loro attrezzature come palestre ideali per migliorarsi e per conseguire, possibilmente, le ambite insegne dell'organismo internazionale F.A.I.

Indennità ai disoccupati per il mese di maggio

Domani 4 giugno inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della seconda quindicina del mese di maggio dell'indennità di disoccupazione. Tale pagamento, il cui orario sarà dalle ore 9 alle ore 13.30, avverrà come segue: giorno 4, marittimi; giorno 5, cognomi dalla lettera A alla lettera F compresa; giorno 6, cognomi dalla G alla R; giorno 7, cognomi dalla S alla Z.

AVRÀ INIZIO SABATO PROSSIMO

Si prepara la «tre giorni» degli insegnanti europei

Tema del convegno la ricerca degli elementi per armonizzare gli ordinamenti scolastici

Sabato, domenica e lunedì prossimi si svolgerà presso la nostra Università degli studi un convegno organizzato dall'Associazione europea degli insegnanti, che avrà per tema la ricerca degli elementi per l'armonizzazione degli ordinamenti scolastici nei Paesi della Comunità europea, con particolare riguardo alla possibilità di riconoscimento dei titoli di studio di grado primario e secondario.

I cinquanta delegati esteri e la trentina di studiosi italiani affronteranno il problema della armonizzazione scolastica europea, per la prima volta in una visione generale, dopo aver preso in esame la situazione scolastica europea nei suoi settori principali: la scuola dell'obbligo (dai 6 ai 14 anni), la scuola media superiore a indirizzo umanistico, quella ad indirizzo professionale, la scuola ad indirizzo tecnico e quella per la formazione degli insegnanti elementari.

E' da rilevare che, se è vero che in base ai trattati di Roma, nell'area del Mercato comune beni materiali e persone devono poter liberamente circolare in modo da concedere non solo al lavoratore manuale, ma anche al tecnico e al professionista il diritto di libero stabilimento, è pure evidente la necessità di preparare su base omogenea le strutture scolastiche europee che permettano ai giovani di trasferirsi da un Paese all'altro, con la possibilità di continuare tranquillamente i propri studi senza nessun'altra formalità che non sia quella di conoscere la lingua della nazione prescelta.

All'inaugurazione del convegno, oltre alle massime autorità cittadine, dovrebbe presenziare pure il Ministro della Pubblica istruzione, accompagnato da alcuni direttori generali, mentre le tre Comunità saranno rappresentate dal sen. Giuseppe Caron e da altre personalità qualificate nel settore scolastico. La realizzazione di questa importante assise è stata possibile grazie all'interessamento delle personalità cittadine che formano il comitato d'onore — primi fra tutti il Commissario generale del Governo, dott. Mazza, il Sindaco dott. Franzil e il Magnifico Rettore, prof. Origone — e al concreto appoggio della Cassa di Risparmio di Trieste e di altri enti, fra i quali i Cantieri Riuniti dell'Adriatico, le Assicurazioni Generali, la Raffineria Aquila, la Provincia, il Comune, l'Ente per il turismo e l'Azienda autonoma di soggiorno.

L'Esecutivo europeo dell'Association européenne des enseignants (AEDE) ha scelto la nostra città quale sede del convegno non soltanto perchè da un comitato promotore triestino, facente capo all'AEDE, è stato proposto come tema l'integrazione europea della scuola, ma anche e soprattutto perchè Trieste, per la sua posizione geografica, per la sua funzione storica civilizzatrice e assimilatrice di genti, per la sua tradizione di libertà, è ormai, assieme a Berlino, una scolta e un baluardo avanzato della civiltà europea.

L'inaugurazione, come accennato, avrà luogo sabato 9 giugno, nell'aula magna dell'Ateneo, e prevede dopo i discorsi ufficiali, un'introduzione legislativa del prof. Manlio Udina; seguirà la premiazione degli alunni che hanno svolto in sede locale i migliori temi per la IX Giornata europea della scuola. Nel pomeriggio, dopo un'introduzione generale del prof. Franco Bonacina, direttore dei Centri didattici, avranno inizio i lavori di studio ripartiti fra cinque commissioni, in seno alle quali un relatore già designato svolgerà un'introduzione specifica. I lavori si concluderanno nella mattinata di lunedì 11 giugno, con la stesura di un documento conclusivo, che servirà ai Ministri della Pubblica istruzione dei Paesi della Comunità europea per gettare le basi dell'integrazione scolastica.

Sia la cerimonia dell'inaugurazione nell'aula magna che la seduta conclusiva nell'aula Venezian si svolgeranno con l'ausilio della trasmissione simultanea. La seduta inaugurale sarà ripresa dalla televisione.

Cronache della televisione

Frank Sinatra e gli altri

Un'altra stella, la più luminosa di tutte, ha solcato ieri il firmamento della gran fiera delle celebrità, chiamata, al secolo, «Il signore delle 21». Si tratta di Frank Sinatra, il quale ha registrato durante la sua recente tournée filantropica in Italia alcuni numeri destinati alla rubrica di Ernesto Calindri. Non era solo, naturalmente, anzi, lui è comparso in coda alla parata. Altri bei nomi gli hanno fatto corona all'insegna delle «belve»: tigri, pantere, leoni, appartenenti, ben inteso, alla fauna pittoresca dello spettacolo del jazz e della musica leggera. Facciamo qualche nome: Milva, Mina, Claudia Cardinale, Dapporto, Sammy Davis, Perry Mason, il cane Treno, e per la circostanza un simpaticissimo leoncino vero.

Frank Sinatra, che forse costituiva l'attrazione principale della serata, è quel personaggio quasi favoloso di cui tutto, la voce, il prestigio, le manie, i vizi e le virtù, da lui posseduti in misura superlativa, giustificano il posto che occupa nella fanciullesca mitologia popolare americana, e un poco anche nella nostra. Abbiamo tuttavia l'impressione che nella sua breve comparsa televisiva Sinatra non si sia sprecato per dimostrare quanto quel posto gli sia dovuto. Il tempo, che passa inesorabile anche per i grandi divi, oppure una diminuita diligenza negli esercizi ginnici, gli hanno conferito l'aspetto d'un signore di mezza età, distinto, lievemente ingrassato e un po' stanco. Assai più in forma ci è sembrato questa volta l'amico suo, Sammy Davis, il quale ha messo in vetrina, l'uno dopo l'altro, tutti i numeri migliori del suo repertorio, ballando, cantando, facendo delle indovinate imitazioni e suonando infine la batteria. La trasmissione si riassume dunque in questi pochi dati e nell'abituale lungo elenco di nomi altisonanti raccolti nella urna dei miracoli amministrata dalle salde mani di Ernesto Calindri.

Al «Signore delle 21» è seguita la cronaca filmata dell'incontro Italia-Germania disputatosi due sere fa, che avrà convogliato davanti ai teleschermi le masse compatte dei tifosi. Ma più emozionante è apparsa la telecronaca sportiva del pomeriggio relativa al Giro d'Italia. La tappa di ieri, Belluno-Moena, ha dovuto essere abbreviata di circa quaranta chilometri a causa del maltempo, del freddo, della neve che hanno falcidiato le file dei corridori. Ci hanno assicurato che l'episodio poteva considerarsi come il più terribile, il più drammatico, di tutta la storia del Giro. Le immagini delle rampe alpine coperte di neve, delle sagome dei corridori avvolte nella nebbia e delle loro facce disfatte dalla fatica e dal freddo ne costituivano una chiara testimonianza. Si è capito che non solo la vita dei gregari ma anche quella dei campioni ha le sue spine, acuminate e dolorose.

Ber.

Con il Radio-quiz raduno «Terra-mare»

L'Automobile Club Trieste distribuisce in questi giorni eleganti opuscoli contenenti il regolamento del «Radio Raduno Triestino - Terra e Mare», che si svolgerà il 24 giugno. Alla organizzazione della manifestazione, oltre l'Automobile Club e la RAI-TV, collaborano tutti gli Enti turistici triestini nonchè le Aziende autonome di Grado e Lignano.

La manifestazione, imperniata su una formula originale, si propone di convogliare verso Trieste, in occasione della Fiera campionaria internazionale, il maggior numero di turisti motorizzati. Gli automobilisti partecipanti alla manifestazione dovranno prendere la partenza, entro le ore 12.30 di domenica 24 giugno, da Grado o da Lignano Pineta e, attraverso la soluzione di alcuni «Radio-quiz», messi in onda dall'emittente triestina e dal Secondo Programma, transitando per alcune località segrete del Friuli - Venezia Giulia, dovranno raggiungere Trieste. Inoltre, i partecipanti dovranno risolvere una serie di «Motor-quiz» che saranno loro proposti. Le imbarcazioni invece prenderanno la partenza da Sistiana Molo e, dopo aver compiuto un percorso segreto, dovranno raggiungere il molo dello Yacht Club Adriaco.

Le iscrizioni alla originale gara debbono pervenire entro e non oltre il 22 giugno 1962 all'Automobile Club Trieste.

V. A. L. Il consiglio direttivo del V. A. L. festeggerà la chiusura dell'anno sociale martedì 5 giugno nel corso di una riunione conviviale fissata alle ore 20.15 al Ristorante dell'Orso, Riva Grumula 2. Per le adesioni si prega di telefonare al 68577.

FULMINEA TRAGEDIA SULLA TERRAZZA DEL BELVEDERE DEL PINCIO

Un'auto sfonda il parapetto spingendo nel vuoto un passante

L'uomo si abbatte sul viale sottostante con un volo di quindici metri e muore - Travolti anche una cantante brasiliana e il suo procuratore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 2

Un uomo sta appoggiato ignaro alla balaustra della terrazza del belvedere del Pincio. Sta godendo, tranquillo, di un po' di pace, lo sguardo rivolto al panorama della città illuminata sotto di lui. C'è altra gente appoggiata alla balaustra, e gente che passeggia, e gente ferma al bar. E molte macchine parcheggiate e file serrate, sulla piazza del Belvedere.

A un tratto, una di queste macchine si stacca dal gruppo, fa qualche metro a balzelloni, accenna a una curva e prende improvvisamente velocità. Travolge una turista straniera e il suo accompagnatore, punta diritta contro la balaustra. La gente non fa tempo a gridare che il muso della vettura ha già picchiato contro il parapetto a colonnine, sfondandolo e spingendo nel vuoto quell'ignaro signore che stava assaporando la pace d'una serata tranquilla. La vettura riesce a fermarsi sull'orlo del precipizio. Ma l'uomo ha fatto un volo di quindici metri abbattendosi sul viale sottostante e su di lui piovono i pezzi della balaustra fracassata.

Tutto è avvenuto nel giro di pochi, drammatici secondi. Molti fuggono temendo che tutta la parte anteriore della terrazza abbia a crollare. Un giovanotto sta ancora aggrappato con le mani al mozzicone di parapetto e ha tutto il corpo penzoloni nel vuoto. Lo tirano su a fatica due amici col rischio di precipitare assieme a lui. Stava seduto sulla balaustra a mezzo metro dall'uomo caduto di sotto. E quando la macchina ha sfondato il parapetto per una lunghezza di tre metri ha fatto appena in tempo ad aggrapparsi disperatamente con le mani mentre tutto precipitava sotto di lui.

E' accaduto poco dopo la mezzanotte. Il piazzale del belvedere era ancora molto affollato come è sempre nelle sere d'estate. Il dott. Pietro Costa, funzionario della Banca d'Italia, aveva scelto anch'egli quell'angolo tranquillo per trascorrervi alcune ore con la moglie e il figlio di dodici anni. La famiglia aveva raggiunto a piedi il Pincio (non abita lontano) e dopo una breve sosta al bar s'era fermata nei pressi della terrazza. Passata ormai la mezzanotte, la signora aveva detto al marito che era ora di rientrare, ma il dott. Costa l'aveva pregata di avviarsi con il figlio poichè intendeva trattenersi ancora qualche minuto.

La signora e il ragazzo si erano allontanati di poche decine di metri, quando udivano lo schianto e le grida. Si voltavano di scatto e con orrore vedevano che al posto della balaustra, per un lungo tratto c'era il vuoto e, dove stava appoggiato il loro congiunto c'era una utilitaria con le ruote anteriori bloccate a pochi centimetri dal precipizio. In terra, pochi passi lontano, giacevano la bella turista e il suo accompagnatore (identificati poi per la cantante brasiliana Silva Maria De Lourdes, di 24 anni e il suo procuratore legale Lauro De Bellis, trentatreenne). La moglie del dott. Costa cadeva svenuta e dovevano condurla a casa a bordo di una vettura di passaggio, il figlio per lo choc riportato veniva ricoverato in ospedale.

Intanto sopraggiungeva la polizia e dopo una breve indagine si accertava che la vetturetta causa del tragico incidente apparteneva ad un certo sig. Paolo Mele il quale, però, a quell'ora se ne stava tranquillamente a dormire. Una vettura rubata, allora? No. Il proprietario l'aveva prestata a un amico, Giovanni Pasi di 27 anni, il quale era andato a fare una passeggiata con Claudio Romani, Ennio Marrocchetti, Ennio Anzelletti, Mario Morabito e Giuseppe Di Giacomo. La comitiva era andata a finire la serata sul terrazzo del Belvedere.

Il Pasi, che era alla guida, aveva parcheggiato di fronte alla balaustra lasciando la «prima» ingranata a mo' di freno. Poi con tre degli amici era andato a prendere un caffè e a sedersi sulla balaustra, mentre il Morabito e il Di Giacomo rimanevano seduti in macchina. Mario Morabito, che stava sul sedile accanto al posto di guida, giocherellava, parlando con l'amico, con un coltellino pulisci-unghie; e giocherellando a un certo momento ne ha infilato la punta nella fessura dell'accensione. Il motore, all'improvviso, ha cominciato a frullare e la macchina, che aveva la marcia ingranata, ha fatto alcuni balzi avanti. Il giovanotto ha cercato di frenare ma non trovandosi al posto di guida deve aver pigiato l'acceleratore anzichè il pedale del freno e la vetturetta si è precipitata in avanti. Il Di Giacomo si lanciava fuori della macchina. Il Morabito, terrorizzato rimaneva inchiodato al suo posto mentre la macchina sfondava la balaustra e spingevo nel vuoto il dott. Costa.

Solo allora riusciva a frenare e si lanciava fuori della vettura.

Alla vista di quel che era successo il giovane tentava di gettarsi dalla terrazza ma veniva afferrato al volo dagli amici che lo persuadevano a fuggire. Tutto questo lo si è saputo, quando il Morabito, dopo aver trascorso in casa della fidanzata una nottata di disperazione, si recava al posto più vicino di polizia per costituirsi. Dopo l'interrogatorio e gli accertamenti, Mario Morabito è stato denunciato in stato di arresto per omicidio colposo, lesioni colpose (quelle provocate alla cantante brasiliana e al suo procuratore, le cui ferite, tuttavia, non sono gravi) e per omissione di soccorso. C'è da stabilire adesso se i giovani che si trovavano assieme al Morabito debbano, o no, rispondere di favoreggiamento personale avendo aiutato l'amico a fuggire e avendo dato alla polizia versioni diverse del fatto allo scopo di proteggerlo. Infatti il Pasi e gli altri tre che stavano seduti sulla balaustra hanno avanzato l'ipotesi che qualche ladro, inesperto guidatore, avesse tentato di rubare la macchina. Ma la polizia non ne era rimasta convinta.

Il dott. Costa, trasportato precipitosamente all'ospedale aveva cessato di vivere dopo meno di un'ora per le fratture interne riportate e per la frattura della base del cranio.

Il grave incidente notturno ha dato, intanto, l'avvio ad una inchiesta sulle condizioni di stabilità della balaustra della terrazza. Sembra incredibile infatti che l'urto della vetturetta — una «600» — abbia potuto essere di tale potenza da sfondare tre metri di parapetto. E' evidente che in condizioni normali di stabilità la balaustra avrebbe retto all'urto tanto più che la velocità della macchina non doveva essere alta, poichè se lo fosse stata i danni riportati non si sarebbero limitati ad una leggera ammaccatura del parafango anteriore e alla rottura di uno dei fari, e inoltre non sarebbe stata possibile bloccarla sul limite del precipizio ma, sotto la spinta, sarebbe a sua volta caduta di sotto.

M. L.

LADRI DI CAVALLI in azione a Linate

Milano, 2

Un episodio «western» è avvenuto nei pressi di Linate, dove due ladri di cavalli hanno preso di mira la cascina del sessantenne Erminio Gerosa. Questi è stato svegliato nelle prime ore di stamani da alcuni nitriti provenienti dalla stalla.

E' sceso subito a vedere cosa avesse irritato gli animali ed ha così constatato che erano scomparsi due dei suoi quattro cavalli: un baio ed un roano.

DUE MORTI E OTTO FERITI per un pullman fuori strada

Brescia, 2

Due morti e otto feriti sono il pesante bilancio di un incidente stradale avvenuto oggi sulla strada che unisce Pisogne a Fraine, in Val Camonica. Una autocorriera in servizio di linea fra i due paesi, in seguito allo scoppio di un pneumatico, è uscita di strada, precipitando per circa duecento metri lungo uno scosceso pendio.

I primi soccorritori hanno estratto dalle lamiere del pullman il cadavere del 33enne Gabriele Felappi, di Pisogne, mentre nove feriti sono stati trasportati all'Ospedale di Pisogne. Fra questi, in condizioni gravi, l'autista del pullman Carlo Felappi, Angelo Regoli, di 16 anni, Angelo Zanardi di 21, e Rosette Pe, tutti di Fraine. Pure di Fraine sono gli altri feriti — Francesco Zanardi, di 49 anni, Paolo Felappi, di 19, Antonio Felappi, Lorenzo Zanardi, di 44, e Luigi Zanardini, quest'ultimo deceduto qualche ora dopo.

L'unica persona a bordo della corriera rimasta illesa sembra che sia il bigliettaio il quale, quando ha visto il mezzo uscire di strada, si è gettato subito all'esterno. Gli altri sono rimasti nel pullman che è rotolato lungo tutto il pendio fermandosi a fondo valle. Fortunatamente, sul suo percorso la corriera non ha incontrato alberi o rocce, l'urto con i quali avrebbe certamente fatto assumere all'incidente più gravi conseguenze.

IL PAPA RICEVERA' DON JUAN E LA CONSORTE

SOFIA DI GRECIA DIVERRA' CATTOLICA?

Nel corso dell'udienza strettamente privata la principessa manifesterebbe tale proposito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 2

Nella prossima settimana, secondo notizie trapelate oggi in Vaticano, Giovanni XXIII riceverà il principe Don Juan Carlos di Borbone con la moglie Sofia di Grecia. Si tratterà di una udienza strettamente privata e pertanto non è prevista alcuna particolare solennità. A quanto si apprende, il giovane, che ha sposato ad Atene nel mese scorso, viene a Roma per ringraziare il Pontefice della dispensa accordatagli per poter condurre all'altare la giovane di religione ortodossa.

Dal canto suo Sofia manifesterebbe al Papa il proposito di diventare cattolica: fin dall'epoca dell'annuncio del fidanzamento la principessa cominciò ad erudirsi nella fede della Chiesa di Roma e si dimostrò oltremodo soddisfatta dell'atteggiamento assunto dalle autorità ecclesiastiche le quali non fecero assolutamente alcuna pressione per ottenere la sua adesione alla religione dello sposo.

Recentemente su vari organi di stampa si è di nuovo parlato del duplice matrimonio celebrato dai due giovani, in rito cattolico il primo e in rito ortodosso il secondo, e sono state fatte delle insinuazioni su una presunta «capitolazione» delle autorità ecclesiastiche romane che avrebbero permesso un «doppio» rito religioso.

E' stato ripetuto che per la Chiesa è valido il matrimonio che è stato celebrato di fronte all'Arcivescovo cattolico di Atene; il secondo, nella chiesa ortodossa, aveva soltanto valore civile. In Grecia infatti, il rito ortodosso è obbligatorio per tutti, perchè ha valore civile.

Nel comunicato di Corte che annunciava le nozze si definì «rito» quello cattolico e «cerimonia» quella ortodossa. Non si tratta solo di sfumature di parole, ma di sostanza: e il Vaticano tenne a sottolinearlo.

Non è dato prevedere quanto la coppia principesca si fermerà a Roma. E' certo che Don Juan accompagnerà la sposa a visitare la vecchia casa di viale Parioli dove egli nacque e dove trascorse i primi anni della sua infanzia.

A. P.

MENTRE RICADE LA CORTINA DEL SILENZIO SU VITTORIO EMANUELE

Voci di un matrimonio tra il principe e la Doria

Sarebbero stati superati i pregiudizi contro la campionessa di sci acquatico - Un consiglio di famiglia per il futuro dei giovani Savoia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Losanna, 2

Dopo le comunicazioni fatte l'altro ieri dal dott. Schneider, non una parola ufficiale si è riusciti ad ottenere sulle condizioni di Vittorio Emanuele di Savoia che esattamente una settimana fa venne trasportato seriamente ferito all'ospedale cantonale di Losanna. Giovedì il dott. Schneider, portavoce della direzione sanitaria dello ospedale cantonale, fece una gran tirata ai giornalisti «invadenti e irresponsabili», che propalavano notizie fantasiose e assicurò che il principe non correva nessun pericolo (a parte quello di rimanere zoppo). Da allora la consegna del silenzio è stata ripresa, a quanto sembra, su preciso invito della ex Casa reale italiana che avrebbe impegnati i medici al segreto professionale. Non ci si è resi conto che così facendo non si sarebbe fatto altro che acuire l'interesse dell'opinione pubblica.

Le conseguenze si vedono benissimo: con dei chiari bollettini sanitari, magari diramati due volte al giorno, e il permesso di fare, da lontano, una fotografia al principe ed a Marina Doria, l'episodio per i giornali sarebbe stato chiuso. Ingiungendo il massimo riserbo, chiedendo addirittura che la polizia sorvegliasse l'ospedale per tenere lontano gli «importuni» si è invece fatto in modo che a Losanna si concentrassero diversi inviati di giornali europei e che nei locali pubblici e nelle case private della città l'incidente di Dossigny divenisse un argomento d'obbligo.

Per quanto riguarda la salute del principe esistono due tesi: la «A» asserisce che il figlio dell'ex re d'Italia non desta alcuna preoccupazione nei suoi medici curanti. Lo stato commotivo è risolto favorevolmente e il ginocchio, dopo essere stato operato è stato ingessato, tra qualche giorno l'ingessatura sarà tolta e saranno effettuate tutte le radiografie possibili allo scopo di decidere la convenienza di un'eventuale innesto di una rotula artificiale di plastica o d'argento.

La tesi «B» sostiene invece che, a parte il ginocchio sinistro in frantumi, Vittorio Emanuele non riesce a riprendersi dalle conseguenze dell'incidente. Vaneggia giorno e notte e a momenti di lucidità alterna lunghi periodi di preoccupante delirio. Avrebbe riconosciuto il padre, ma subito dopo avrebbe cominciato a dire cose senza senso. Il suo sistema nervoso avrebbe insomma subito una gravissima scossa. La verità è probabilmente diversa sia dalla tesi «A» che da quella «B».

Sulle condizioni di Marina Doria non ci sono, invece ipotesi contrastanti: l'avvenente ragazza ha un braccio e alcune costole fratturate. E' stata ingessata ed è certo che guarirà perfettamente. I medici le hanno permesso di ricevere visite naturalmente da parte dei familiari e delle persone che erano ammesse al «Club 58», per gli altri nessuna speranza.

Un piccolo mistero c'è comunque anche su Marina Doria: oggi si è diffusa la notizia che la ragazza potrebbe «anche diventare la moglie di Vittorio Emanuele di Savoia». Sembra che i genitori del principe, visto il grande amore del figlio per la campionessa di sci nautico, passerebbero sopra al fatto che la fanciulla non è di sangue blu.

Un'altra notizia ufficiosa riguarda un consiglio di famiglia dei Savoia che sarebbe avvenuto ieri sera, presenti l'ex re Umberto, Maria José e le figlie Maria Beatrice e Maria Gabriella. Si sarebbe parlato soprattutto della sistemazione dei giovani Savoia. La riunione sarebbe avvenuta per desiderio di Umberto che domani mattina dovrebbe lasciare la Svizzera; come è noto l'ex re non dovrebbe trattenersi in territorio elvetico oltre le 48 ore.

Rupert Beaucour

Delicato intervento chirurgico sul cuore

Catanzaro, 2

Un delicato intervento chirurgico sul cuore è stato eseguito con successo nella clinica «Scambia» di Catanzaro dal dott. Stefano Romano, assistito da altri tre sanitari. L'operazione, che è consistita nel togliere una ernia diaframmatica, a contenuto epiploico, aderente al pericardio, è stata eseguita su un ragazzo, il 13.enne Felice Antonio Rotundo, studente del secondo anno di avviamento professionale della scuola di Gimigliano.

L'intervento chirurgico — che a detta dei sanitari che l'hanno eseguito, è il 120.mo finora effettuato nel mondo — è durato cinque ore.

AL CONVEGNO DI PAVIA SUL LAVORO MENTALE

Non esistono alimenti speciali per il cervello

Bevande tipiche caffè e the in giusta misura Dannosi gli alcoolici - Una possibile dieta

Pavia, 2

Il convegno nazionale di studio «Lavoro e fatica mentale» è entrato oggi nella fase più viva ed interessante. Il problema della fatica mentale è stato puntualizzato sotto gli aspetti fisiologico, biochimico, psichico e sociale, in alcune relazioni di notevole portata scientifica, seguite da un numerosissimo gruppo di medici, studenti e universitari.

Già da ieri era stata messa in evidenza, la necessità per la medicina sociale di rivolgere le sue attenzioni al problema dello affaticamento mentale e stamane il fisiologo prof. De Caro ha parlato sulla alimentazione adatta a questo particolare tipo di fatica.

A differenza del sistema muscolare, che, in stato di riposo, è praticamente in condizioni di inattività, il cervello è un organo in «servizio permanente»: lavora 24 ore su 24. Che dieta quindi si può consigliare all'«intellettuale»? Ridurre il consumo di carboidrati e di grassi, dando invece preferenza per le proteine di origine animale più digeribili e meno voluminose. Data l'alimentazione quantitativa della dieta sono necessari una integrazione di vitamine e di minerali nonchè uno abbondante consumo di frutta fresca e verdura.

Non esistono alimenti «speciali» per il cervello: pesce, carne, uova, latte e derivati, legumi, pane e verdure, sono, opportunamente dosati, buoni alimenti. Caffè e the sono, presi in giusta misura, bevande tipiche dell'intellettuale, mentre controindicati sono gli alcoolici.

A ROMA UNO STRAORDINARIO RADUNO NAZIONALE

Fumano quasi tutti i settecento centenari

La preferenza ai mezzi toscani e alla pipa Tra gli ingredienti di lunga vita il lavoro

Roma, 2

Sono giunti nella Capitale i 700 vecchietti che partecipano al raduno nazionale dei centenari organizzato da un centro di ricerche biologiche ed abbinato ad una inchiesta-referendum di carattere medico-statistico sulla senescenza.

Sono stati rilevati alcuni aspetti particolarmente interessanti sulla vita dei vegliardi. Per esempio, essi leggono molto, soprattutto i quotidiani: preferiscono la cronaca e gli articoli di terza pagina, mentre sorvolano sulla politica e sui resoconti sportivi. Nemmeno la Televisione li interessa molto: tra le varie trasmissioni preferiscono «Carosello» e «Tribuna politica». Nel campo della musica leggera, i loro favoriti vanno in egual misura ai cantanti di ieri e a quelli di oggi.

Dall'inchiesta sono risultati inoltre due dati igienicamente interessanti. Nessuno dei centenari è immune dal cosiddetto vizio del fumo (le loro preferenze, in proposito, vanno ai «mezzi toscani» e alla «pipa»). E nessuno di essi è stato molto sportivo. In questo campo, la loro attività si limita attualmente alle tradizionali partite a bocce, a qualche gita in bicicletta, alla ginnastica da camera, oppure — come ha risposto Michele Latino, 98 anni, 22 figli, pastore e vedovo — «a correre appresso al gregge».

I centenari che provengono da tutte le Regioni d'Italia, hanno ricevuto questa sera, presenti giornalisti italiani ed esteri, medaglie d'oro in ricordo della manifestazione svoltasi in un albergo cittadino. I vegliardi, che apparivano tutti in ottima salute, hanno risposto volentieri alle domande dei giornalisti.

Tra queste ad una in particolare: «Qual è il segreto per vivere a lungo?» Dalle risposte si rileva che un segreto per vivere a lungo è una sana concezione della vita, nel lavoro e nel rispetto per se stessi e per gli altri. Eccone qualcuna: carne e molta verdura; tranquillità, pace in famiglia e niente vizi; non abusare di nulla e camminare molto; mangiar bene, lavoro, un hobby, serenità di spirito e fiducia in Dio; moderazione in tutto; vivere in pace e avere buoni amici; dormire otto ore al giorno, non affaticarsi, non essere nervoso; vivere alla giornata e non contare gli anni, cibo sano, lavoro e niente vizi.

Giovanni XXIII, allorchè stamane ha fatto ingresso nella Basilica Vaticana per concedere l'udienza generale, si è soffermato per alcuni minuti nella cappella di Santa Margherita Alacoque per ricevere l'omaggio di un gruppo di 26 centenari. Il Papa ha sostato a conversare con ciascuno di essi, tra i quali il più anziano era il prof. Vincenzo Pintorno di cento anni e quattro mesi, di Cefalù, e il più anziano laureato d'Italia, il chirurgo parmense Gabriele di Lalatta.

RADIO e TELEVISIONE

Sul Nazionale della Televisione Peppino De Filippo sarà di scena alle 21.05, con un atto di Pirandello, «La patente», cui seguirà la farsa in un atto «Una persona fidata», di cui è autore lo stesso De Filippo. Nell'opera di Pirandello, Peppino potrà sbizzarrirsi con la sua inarrivabile arte nei panni di uno jettatore, che essendo considerato tale da tutti vuol esserlo anche attraverso un documento che ne dimostri questa sua «qualità». Sul secondo canale, «Caccia al numero», presentata da Mike Bongiorno. Inizio alle 21.10. Poi il gran gala dei campionati mondiali di calcio, con la cronaca filmata dell'incontro Ungheria-Inghilterra.

PROGRAMMA NAZIONALE

7.45: Culto evangelico; 8: Giornale; 8.30: Vita nei campi; 9: L'informatore dei commercianti; 9.10: Giugno Radio-TV 1962; 9.30: S. Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10.30: Trasmissione per le Forze Armate; 11: 45.o Giro d'Italia; 11.10: Per sola orchestra; 11.30: Casa nostra; 12: Arlecchino; 13: Giornale - 45.o Giro d'Italia; 13.30: Colazione a Parigi - 45.o Giro d'Italia; 14: Musica da camera; 15: Giornale; 15.15: Giugno Radio-TV 1962; 15.20: Musica all'aria aperta; 16.30: «La Bohème», di G. Puccini; 19.15: La giornata sportiva; 20: Giornale - 45.o Giro d'Italia; 20.30: Giugno Radio-TV 1962; 20.35: Vacanze per due; 21.30: Il convegno dei cinque; 22.15: Musica strumentale; 23: Giornale - Servizio speciale del Giornale per il campionato mondiale di calcio in Cile.

SECONDO PROGRAMMA

7: Voci d'italiani all'estero; 7.45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie del Giornale; 9: La settimana della donna; 9.30: Notizie del Giornale; 9.35: I successi del mese; 10: Visto di transito; 10.20: Giugno Radio-TV 1962; 10.30: Notizie del Giornale; 10.35: I due campioni; 11.35: Voci alla ribalta; 12: Sala stampa sport; 12.10: I dischi della settimana; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14.30: Voci dal mondo; 15: A tutte le auto; 15.55: Giugno Radio-TV 1962; 16: Ritmo e melodia - 45.o Giro d'Italia; 17: Musica e sport; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 45.o Giro d'Italia; 20: I nostri solisti; 20.20: Giugno Radio-TV 1962; 20.30: Grandi pagine di musica; 21: Domenica sport; 21.30: Notizie del Giornale; 21.35: Musica nella sera.

RETE TRE

11: Una cantata; 11.45: Musiche di C. Graziani e L. Cherubini; 12.30: Antiche danze; 12.45: Musiche sinfoniche di A. Dvorak; 13: Interpretazioni; 13.40: Suites; 14.05: Un'ora con R. Schumann; 15.15: Poemi sinfonici; 16.15: Musica per archi.

TERZO PROGRAMMA

17.10: «Elettra», di H. von Hofmannsthal; 18.35: Musiche di W. A. Mozart; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di C. M. von Weber; 21: Giornale; 21.20: «Arianna a Nasso», di R. Strauss.

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 9.30: Vita agricola regionale; 9.45: Incontri dello spirito; 10: S. Messa dalla cattedrale di San Giusto; 11: Musiche per orchestra d'archi; 11.15: «In alto quattro nuvoli». Canti del folclore triestino; 12: Musica leggera; 12.15: Oggi negli stadi; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14: «El Campanon»; 14: «Il Fogolar»; 19.45: Il Gazzettino giuliano con «La domenica sportiva» - *Venezia 3:* 14: Cari stornei. Settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 8 (12): Antologia musicale; 16 (20): Compositori russi: Borodin, Ciaikowsky; 17 (21): Recital del pianista W. Backhaus; 18.35 (22.35): Musica a programma; 19.30 (23.30): Suites e divertimenti.

Musica leggera: 7 (13-19): Chiaroscuri musicali; 7.40 (13.40-19.40): Vedette straniere; 8.20 (14.20-20.20): Capriccio; 9 (15-21): Mappamondo; 10 (16-22): Canzoni di casa nostra; 10.45: (16.45-22.45)): Tastiera; 11 (17-23): Pista da ballo; 12 (18-24): Musiche tzigane; 12.15: (18.15-0.15): Canti del Sud America; 12.45 (18.45-0.45): Musiche per chitarra e cembalo.

TELEVISIONE NAZIONALE

10.15: La TV degli agricoltori; 11: S. Messa pontificale; 16: 45.o Giro ciclistico d'Italia. Al termine: Processo alla tappa; 17.15: Eurovisione. Fasi finali del Gran Premio automobilistico di Monza; 17.45: La TV dei ragazzi; 18.45: Telegiornale; 19: Ritratti contemporanei: Enrico Camici; 19.35: Itinerario quiz; 20.10: Telesport - Servizio speciale per il 45.o Giro ciclistico d'Italia; 20.30: Telegiornale; 21.05: «La patente», un atto di Pirandello e «Una persona fidata», di P. De Filippo; 22.15: Ricordo di L. Sturzo; 22.35: Concerto del «Quartetto italiano»; 23: La domenica sportiva e Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Caccia al numero; 21.50: Intermezzo - Telegiornale; 22.15: Campionato mondiale in Cile: Cronaca filmata dell'incontro Ungheria-Inghilterra; 23.45: Servizio speciale per il 45.o Giro ciclistico d'Italia.

PUGNI, CALCI, LOTTA LIBERA E «CARABINEROS» SUL TERRENO DI SANTIAGO

Ridotta a nove uomini da un arbitro parziale l'Italia deve cedere alla brutalità dei cileni

Nei primi 45 minuti espulsi Ferrini e David

Cile - Italia 2-0 (0-0)

MARCATORI: Ramirez (C) al 29' e Toro (C) al 43' della ripresa.
ITALIA: Mattrel; David, Robotti; Tumburus, Janich, Salvadore; Mora, Maschio, Altafini, Ferrini, Menichelli. CILE: Escuti; Eizaguirre, Navarro; Contreras, R. Sanchez, Rojas; Ramirez, Toro, Landa, Foilloux, L. Sanchez. ARBITRO: Aston (Inghilterra) Spettatori 60.000. Giornata di sole.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago, 2

Cile 2 Italia 0. Questo il risultato finale della partita svoltasi oggi allo stadio Nacional di Santiago di fronte a circa 60 mila spettatori. Una partita drammatica, dura, spigolosa; un incontro che del gioco del calcio ha avuto e visto ben poco, giocato all'insegna della violenza e della intimidazione. Una partita che è sfuggita nella maggior parte del suo svolgimento alle mani e alla direzione dell'arbitro Aston, l'inglese che aveva diretto già la prima partita del Cile, nella giornata di apertura, contro la Svizzera.

In tribuna d'onore è presente il Presidente cileno, Alessandri. Ben misero spettacolo si è presentato ai suoi occhi. Pugni, calci, invettive. Due giocatori italiani espulsi. Scontri tra gli uomini al di fuori delle azioni di gioco. Ingresso in campo dei «carabineros».

I risultati

Jugoslavia-Uruguay 3-1 (2-1)
Cile - Italia 2-0 (0-0)
Brasile-Cecoslovacchia 0-0
Inghilterra-Argentina 3-1 (2-0)

Le classifiche

GRUPPO A (Arica)

URSS	1	1	0	0	2	0	2
Jugoslavia	2	1	0	1	3	3	2
Uruguay	2	1	0	1	3	3	2
Colombia	1	0	0	1	1	2	0

GRUPPO B (Santiago)

Cile	2	2	0	0	5	1	4
Germania	1	0	1	0	0	0	1
Italia	2	0	1	1	0	2	1
Svizzera	1	0	0	1	1	3	0

GRUPPO C (Vina del Mar)

Brasile	2	1	1	0	2	0	3
Cecoslovacchia	2	1	1	0	1	0	3
Spagna	1	0	0	1	0	1	0
Messico	1	0	0	1	0	2	0

GRUPPO D (Rancagua)

Ungheria	1	1	0	0	2	1	2
Inghilterra	2	1	0	1	4	2	2
Argentina	2	1	0	1	2	3	2
Bulgaria	1	0	0	1	0	1	0

Le partite odierne

Arica:
URSS - Colombia
Santiago:
Germania - Svizzera
Vina del Mar:
Spagna - Messico
Rancagua:
Ungheria - Bulgaria

Prima di entrare nel merito della cronaca, bisogna dire che la vittoria odierna del Cile è venuta in seguito ad uno scontro drammatico di undici uomini contro una formazione ridotta in nove uomini. Una vittoria che non ha alcuna base tecnica, tattica o strategica, a meno che non si voglia identificare nella tattica un arbitraggio apertamente partigiano. Il direttore di gara è apparso di molto al di sotto del compito affidatogli. Mentre ha stroncato con mano ferma ogni azione italiana di rottura, dall'altra parte ha usato il metro della tolleranza sortendo un effetto demolitore sull'animo e sullo spirito della compagine azzurra.

I cileni partono alla garibaldina dopo aver perso il campo. La difesa azzurra controlla con facilità le sgroppate di Leonel Sanchez e compagni. Al 4' la prima azione degli italiani, ma il tiro di Altafini viene bloccato da Escuti. Pochi secondi dopo, il primo «fattaccio» della giornata. Leonel Sanchez tira da lontano e la palla viene rinviata da un difensore italiano. Ne scaturisce una mischia e L. Sanchez viene messo a terra. Ferrini reagisce ad un calcio con un altro calcio. Pugli, calci, spintoni. Lo spettacolo a cui si assiste è veramente penoso. Giocatori a terra, giocatori in «clinch», un vero e proprio free for all» (libero a tutti). E l'arbitro, il signor Aston della Federazione inglese, vede solo una cosa, il fallo di Ferrini. Risultato: il numero dieci azzurro è espulso. Ferrini protesta. Protesta tutta la squadra italiana. La confusione in campo è estrema; Ferrini non vuole lasciare il campo ed Aston chiede l'aiuto dei «carabineros». Sei agenti di polizia devono letteralmente trasportare il giocatore italiano di peso fuori del rettangolo di gioco.

Ormai il gioco non è più gioco. Quella che doveva essere una partita di calcio è divenuta uno scontro tra uomo ed uomo.

Al 24' Mora duetta con Altafini, ma Escuti para. Il nostro taccuino registra uno scontro duro tra David e L. Sanchez. Al 35' Altafini perde la più bella occasione italiana per segnare. Su passaggio di Menichelli il centravanti azzurro perde l'appuntamento e Escuti può parare. Poi riprende la pressione, disordinata e sterile, dei cileni. Ma al 40' tutti gli italiani si proiettano in avanti e l'azione sfuma quando Mora lancia troppo in profondità.

Dopo un corner contro l'Italia, si verifica il secondo e più grave «fattaccio» della giornata. Un «fattaccio» che ha segnato la misura dell'inefficienza del direttore di gara. David entra duro su un avversario e Leonel Sanchez lo atterra con un pugno sul viso. Altra confusione in campo, mentre Aston non sa prendere una decisione. Gli italiani protestano vivacemente e David stenta a rimettersi in piedi.

Al 46' seconda espulsione contro l'Italia, in seguito ad una punizione in favore dei cileni. David interviene a gamba tesa su L. Sanchez, il quale si rotola a terra. Aston è irriducibile contro gli azzurri. Invita il terzino italiano ad abbandonare il terreno di gioco. Il pubblico fischia all'indirizzo del giocatore italiano, mentre questi guadagna gli spogliatoi. La partita ormai non ha più nulla da raccontare e il primo tempo si chiude a reti inviolate.

Anche il giudizio di numerosi giornalisti neutrali è stato unanime nel ritenere l'arbitraggio di Aston nettamente favorevole al Cile tanto da poter essere definito scandaloso. Lo scontro David-L. Sanchez ne è la prova più eloquente.

All'inizio della ripresa l'Italia accentua logicamente quello schieramento di copertura a difesa dello 0-0 continuando a mantenere all'attacco il solo Altafini.

La partita prosegue sullo stesso cliché: cileni all'attacco e italiani che si difendono come possono tentando raramente con Menichelli ed Altafini qualche azione di alleggerimento. Al 17' azione di contropiede degli azzurri con Maschio che invita allo scatto Mora il quale però si fa precedere da L. Sanchez. I cileni, pur costantemente all'attacco, dimostrano di non trovare il vantaggio di fronte ad una difesa ad oltranza e veramente riescono a portare i giocatori in posizione di tiro. Altafini e Mora si incaricano di tanto in tanto di portare la palla oltre la metà campo avversaria ma la difesa cilena, numericamente superiore, non ha difficoltà a sventare le isolate minacce italiane.

Al 29' i cileni passano in vantaggio. Su uno spiovente in area, Mattrel esce al pugno; la palla colpita malamente finisce sui piedi di Ramirez il quale non ha difficoltà ad insaccare. Un minuto dopo Landa raddoppia, ma l'arbitro non convalida la rete avendo rilevato un fuori gioco.

Ora gli italiani escono dal guscio e cercano con rabbiose azioni di guadagnare l'area avversaria con una puntata di Altafini, Mora e Maschio. Al 31' Mattrel, che non si dimostra all'altezza della situazione, provoca una pericolosa situazione in area non riuscendo a bloccare il tiro di L. Sanchez. Un difensore azzurro comunque salva in extremis. Al 32' Altafini impegna con un colpo di testa Escuti, ma l'arbitro comanda una punizione per i cileni perchè il centrattacco italiano si era aiutato con una mano.

Al 36' gli italiani ottengono una punizione a dieci metri dal limite dell'area avversaria, ma il tiro di Mora finisce abbondantemente a lato. Poco prima Mora si era azzuffato con Toro e l'arbitro era dovuto intervenire per portare la calma fra i due contendenti.

Al 43', complice Mattrel, i cileni raddoppiano. Toro riceve la palla a 35 metri dalla rete italiana e nonostante la distanza effettua un tiro di modesta pretesa. Mattrel visibilmente sorpreso si lancia in ritardo ed è battuto per la seconda volta. A due minuti dalla fine qualsiasi speranza degli azzurri di raggiungere il pareggio è così definitivamente tramontata.

Maschio è stato trasportato all'ospedale dove sarà sottoposto a radiografia in seguito a sospetta frattura del setto nasale. Per l'esattezza Maschio è stato colpito al 75' da Rojas. Fu questo l'incidente a provocare la reazione di Ferrini che si concluse con l'espulsione del giocatore torinese.

Sergio Chizzola

(Telefoto al «Piccolo»)
CILE - ITALIA 2-0 (0-0). Dopo soli 10 minuti di gioco, Ferrini viene espulso dal campo. Sulla destra l'ineffabile arbitro inglese Aston e sulla sinistra il dott. Scarambone. Il tutto condito da «carabineros» che accompagnano l'azzurro agli spogliatoi

TRIESTINA-BIELLESE, PARTITA CHE VALE UN CAMPIONATO

Castello: «Siamo in mano del destino» Radio: «Pioggia o sole non ha importanza»

Tirava un forte vento e la pioggia spruzzava i volti sulla riviera di Miramare. Una giornataccia di quelle che raramente capitano in giugno. Il tramonto era opaco, l'orizzonte tinto di blu scuro, dal mare i cavalloni delle onde si rincorrevano.

Abbiamo trovato Piero Castello sulla soglia dell'Hotel Miramare ad ammirare un panorama che da vent'anni non vedeva.

«E' un vero peccato che il tempo si sia guastato in questo modo. Chissà se domani ci sarà il sole. Se viene un po' di vento e spazza via le nubi il tempo potrebbe rimettersi al bello. E se venisse fuori la... bora? A proposito, la bora c'è ancora a Trieste? Cambiano tante cose in questo mondo e non si sa mai. Ai miei tempi la bora faceva veramente paura. Erano i tempi di Montebello, che tempi!».

A poche ore di distanza dall'incontro chiave di tutta la stagione, l'allenatore dei biellesi riesce a tirar fuori dal suo temperamento di corteccia uno spunto romantico, che ha l'effetto di far passare quasi in secondo piano la «partitissima».

La formazione dei biellesi è già stata decisa per dieci undicesimi. L'unico interrogativo riguarda la presenza in campo del terzino destro Villa, che potrebbe soffiare il posto a Garagiola. Tutto dipenderà, come ha dichiarato Castello dalle condizioni del campo. La scelta è stata rinviata a stamane. Per il resto è stato riconfermato lo schieramento messo in campo otto giorni fa a Vittorio Veneto, compresa la presenza in campo delle due giovani mezze ali Mosca e Brando, rispettivamente di diciotto e diciannove anni. Questo tandem ha esordito a Vittorio Veneto ed ha ottenuto la piena riconferma e fiducia di Castello. Non saranno della partita gli attaccanti Stacchino e Turatti che, secondo l'opinione espressa da Castello non si trovano in questo momento nelle migliori condizioni di forma.

«Mi si chiede un pronostico (è l'allenatore dei piemontesi che parla) ma io penso che quale diretto interessato io sia la persona meno adatta per farlo. Il risultato è già... fuori, è nelle mani del destino, e come si fa ad interpellare il destino? Sarà uno scontro infuocato per entrambi i contendenti e la spunterà il migliore.

Ieri i biellesi hanno trascorso tutta la giornata in albergo causa le proibitive condizioni del tempo. A tarda sera sono arrivati i primi «supporters» della squadra. Trattasi di cinque supertifosi che hanno voluto essere vicini ai propri beniamini sin dal loro arrivo a Trieste. La carovana biellese, secondo il programma stabilito, è partita stamane alle ore 4 da Biella.

Prima di congedarsi dal cronista l'allenatore Castello ha trovato il modo di...infilarci ancora uno spunto di carattere sentimentale. «Stamane è venuto a trovarmi un mio vecchio compagno di squadra, un «ex» alabardato stampo vecchia maniera. Vi ricordate di Bruno Zlodre? Faceva anche lui il centromediano al pari di me. E' un dalmato. Lui ha abbandonato la causa del calcio e da buon laureato occupa un posto di responsabilità in una vostra azienda. Abbiamo ricordato i tempi passati. Erano tempi da... briganti, si giuocava col cuore. Li ricordo quei tempi sempre, specie quando mi ritrovo con i miei vecchi amici. Rivedo spesso Valcareggi, Pasinati, Busidoni, Spanghero, Simonetti e poi quel simpaticone di «Ginut». Poco tempo fa ho incontrato Nereo Rocco ed abbiamo brindato alla Triestina. Oggi sarò dall'altra parte della barricata».

Siamo giunti così alla scena madre del campionato. Triestina e Biellese risolveranno in novanta minuti un duello che dura a grande distanza da parecchi mesi. Un campionato in novanta minuti! Ci saranno emozioni per tutti, ma non drammatizziamo questo puro spettacolo agonistico, che si risolverà in una gara competitiva ad alto livello ma sempre in tono, in chiave sportiva. Il calcio dopo tutto è un giuoco e le sue regole vanno rispettate anche quando è in giuoco una posta così grossa come quella che si disputerà tra poche ore a Valmaura.

Le notizie provenienti dal «clan» alabardato sono quelle che caratterizzano ogni grande vigilia. Gli uomini di Radio hanno trascorso la giornata in serenità e tranquillità. Hanno ricevuto la visita del presidente conte Giorgio Guarnieri il quale, tanto per dare l'esempio, non ha voluto minimamente che si parlasse di calcio. Per ingannare il tempo nel ritiro di San Daniele è stato allestito un... chilometrico torneo di carte che si concluderà con le ultime battute forse soltanto in prossimità di Trieste nella marcia di avvicinamento nel pullman diretto a Valmaura. In mattinata malgrado le pessime condizioni del tempo si sono allenati per una breve mezz'ora soltanto Santelli, Brach, Frigeri, Risos e Mercusa. La formazione è quella annunciata con Rocco laterale al posto dell'indisponibile Szoke.

Questa volta le dichiarazioni di Radio alla vigilia della partita sono state tutte improntate sulla... richiesta di notizie. Ha voluto conoscere la formazione degli avversari, il nome dell'arbitro e soprattutto le condizioni atmosferiche. Radio è stato ragguagliato di tutto e si è dimostrato soddisfatto. Gli piace la formazione della Biellese; sul nome dell'arbitro, che domenica scorsa ha arbitrato una partita difficile come poteva essere Perugia - Cagliari, non si è pronunciato perchè non lo conosce. Per quanto riguarda il tempo Radio ha dichiarato testualmente: «Pioggia o sole non ha importanza. Questa sarà una partita che va giuocata fuori per fuori. Sono in palio molte cose e quindi se pioverà si bagneranno in... ventrè, più il mio amico Castello ed io. Confido che il pubblico ci sarà vicino come sempre e non avrà paura di un po' di acqua».

Radio beninteso si è ben guardato dal fare previsioni sulla gara. «Questa è una partita — si è limitato a dire — che va giuocata dal principio alla fine. Questa volta, come del resto durante tutto il campionato la Triestina dovrà fare tutto da se. Non avremo il bisogno di attaccarci alle radioline per sapere cosa hanno fatto i nostri concorrenti. Il campionato si risolve a Valmaura.

Come tutti ormai sanno dei tre risultati possibili che scaturiranno questo pomeriggio, due favoriranno la Triestina (vittoria o pareggio), uno servirà alla Biellese, la quale quindi per realizzare il pieno successo ha da battere una sola via, quella di espugnare Valmaura. Sulla partita di questo pomeriggio due giocatori alabardati Brach e Szoke hanno rilasciato delle brevi dichiarazioni. I due che non erano disponibili per la partita contro il Varese sono stati domenica scorsa a Vittorio Veneto ad osservare la Biellese.

Szoke si è espresso in questi termini: «La Biellese possiede delle notevoli individualità nelle sue file. Il portiere, i due laterali, il centroavanti Magheri, che assomiglia molto a Milani, e l'ala destra sono gli elementi più in vista. A Vittorio Veneto hanno lasciato una buona impressione. Daranno indubbiamente del filo da torcere ai miei compagni, ma io ho fiducia perchè conosco i miei amici. Sanno battersi con animo e cuore».

Queste le dichiarazioni di Brach: «La Biellese è indubbiamente la migliore di tutte le altre compagini, la Triestina è chiaro in questo discorso non c'entra. A Vittorio Veneto i biellesi sono partiti guardinghi nelle retrovie, lasciando tre punte avanzate nel settore offensivo. Vedremo come si comporteranno contro di noi».

Si è appreso dalla segreteria dell'U.S.T. che nella prevendita dei biglietti sono stati già incassati oltre due milioni di lire, il che fa prevedere, qualora le condizioni del tempo migliorassero, un'eccezionale affluenza di pubblico. La società invita gli sportivi a recarsi per tempo allo stadio onde evitare lunghe code agli sportelli.

In precedenza, alle ore 14.30, avrà luogo un incontro tra squadre giovanili, che saranno premiate al termine della loro gastina di Milano Umberto Terra dal presidente dell'U. S. Trieminetti.

B. I.

TRIESTINA
Toros
Frigeri Mercusa Brach
Sadar Rocco
Trevisan Secchi
Mantovani Santelli Risos

Voltolina Magheri Ninni
Brando Mosca
Rebecchi Boccalatte
Mancini Balbi Garagiola
Ferrari
BIELLESE

ARBITRO: De Angelis di Bussi (Sulmona)

SFORTUNATA LA «PERLA NERA»

Per uno strappo Pelè inutilizzabile

Brasile - Cecoslovacchia 0-0

BRASILE: Gilmar; Djalma Santos, Nilton Santon; Zito, Mauro, Zozimo; Garrincha, Didi, Vava, Pelè, Zagalo. CECOSLOVACCHIA: Schroif; Lala, Novak; Pluskal, Popular, Masopust; Stabanyi, Scherer, Kvasniak, Adamec, Jelinek. ARBITRO: Schwinte (Francia). NOTE: Spettatori 25 mila. Giornata luminosa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vina del Mar, 2

Brasile zero Cecoslovacchia zero. Questo il risultato della partita giocata nello stadio di Vina del Mar. Ma il Brasile ha perso Pelè, la prestigiosa mezz'ala sinistra, costretto inutilizzabile all'estrema sinistra. Dopo la partita odierna Brasile e Cecoslovacchia sono appaiati in testa alla classifica del loro girone con tre punti ciascuno e sembrano intenzionati ad andare fino in fondo cioè fino ai quarti di finale.

Anche oggi la partita ha inizio alle 15 ed il fischio dell'arbitro è abbastanza puntuale. Oltre 25.000 persone sono presenti. Il calcio di inizio è dei ceki con il centro avanti Kvasnak ed è boema la prima, seria minaccia alla porta brasiliana. Il tiro di Jelinek sfiora la traversa e si perde sul fondo. Non passano tre minuti, e siamo all'8', ed ecco Pelè prodursi in una sua azione fulminante, ma il suo tiro conclusivo — una vera saetta — termina contro il capo del terzino Populhar il quale viene messo k. o. Il bravo difensore boemo riprende un minuto dopo ancora mezzo intontito.

Il gioco procede a fasi alterne con le due difese in netto vantaggio sugli opposti attacchi. Al 27' il colpo di scena che priverà il Brasile del suo migliore uomo e che falserà in un certo senso il risultato. Un passo falso ed un tiro fuori centro producono alla «perla nera» uno strappo muscolare. Pelè è costretto ad uscire dal campo e vi rientra soltanto dopo cinque minuti. Visibilmente soffre ed è costretto ad allinearsi alla estrema sinistra scambiando di ruolo con Garrincha. La sua presenza sarà però formale.

La supremazia nei primi 45 minuti di gioco, comunque, è dei brasiliani i quali, mancando della punta di diamente, non riescono a fare breccia nella forte ed ermetica difesa ceka. Dopo l'incidente a Pelè, comunque, il gioco del quintetto attaccante gialloverde si sfalda e ne approfittano i cecoslovacchi a portare le proprie azioni in campo avversario.

La ripresa, purtroppo, si apre all'insegna dell'abulia e del non gioco. I giocatori vanno a spasso a metà campo. Da una parte e dall'altra non si riesce ad impostare un'azione che sia degna di questo nome. Lo spettacolo è estremamente monotono e gli spettatori sottolineano con salve di fischi il muoversi degli uomini sul verde rettangolo di gioco.

John Jackson

Pugilato a Cagliari

Benvenuti batte Ruellet ai punti

SUCCESSO DI PIERO ROLLO SULL'INGLESE CARTHWRIGHT

Cagliari, 2

Piero Rollo ha confermato abbondantemente la legittimità del suo titolo di campione europeo dei pesi gallo battendo nettamente ai punti in dieci combattutissime riprese il prima serie inglese Carthwright.

Ecco i risultati della serata: il medio massimo Merelle di Parigi (kg. 77,800) ha battuto Mario Altana di Porto Torres (kg. 79) per getto della spugna alla quinta ripresa. Il peso medio Nino Benvenuti di Trieste (kg. 71,600) ha battuto il pari peso Ruellet di Parigi (kg. 71,900) ai punti in otto riprese. Il peso medio leggero Fortunato Manca di Monserrato (kg. 67,300) batte Tanos Lambrianides di Londra (kg. 66,700) per fuori combattimento tecnico alla quarta ripresa. Il campione d'Europa dei pesi gallo Piero Rollo (kg. 54,400) ha battuo ai punti in dieci riprese il pugile inglese Carthwright (kg. 54,200).

Bruno Bianchi ricorre alla FIN

Apprendiamo che, per la facoltà concessagli dal titolo VI, cap. 48, del regolamento organico della FIN, Bruno Bianchi ha presentato ricorso al consiglio centrale della FIN contro quanto deliberato dal consiglio di presidenza della FIN in merito alla richiesta di trasferimento ad altra società da lui presentata fin dal dicembre 1961.

DOMINATA L'ARGENTINA

Irresistibili gli inglesi

Inghilterra - Argentina 3-1 (2-0)

MARCATORI: Flowers (I) al 14' su rigore, Charlton (I) al 42' del primo tempo; Greaves (I) al 21', Sanfilippo (A) al 35' della ripresa. INGHILTERRA: Springhett; Armfield, Wilson; Moore, Norman, Flowers; Douglas, Greaves, Peacock, Haynes, Charlton. ARGENTINA: Roma; Navarro, Marzolini; Capp, Sacchi, Paez; Oleniak, Rattin, Sosa, Sanfilippo, Belen. ARBITRO: Latyshev (URSS). Spettatori 6000. Cielo sereno, giornata magnifica.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rancagua, 2

A Rancagua Argentina ed Inghilterra mettono sul tappeto tutte le loro speranze e le loro «chances». I biancocelesti, vincitori nella prima giornata di una sola rete a zero sulla modesta compagine bulgara, si presentano con una formazione rimaneggiata. Nella difesa Juan Carlos Lorenzo ha immesso Capp al posto di Sainz, mentre ha sostituito il tandem di destra con Oleniak e Rattin (al posto di Facundo e Rossi). Sosa tiene al centro dell'attacco il posto di Pagani.

L'Inghilterra, battuta su misura dall'Ungheria due giorni fa, ha estrema necessità di vincere se vuole rimanere nella corsa verso i quarti di finale. La gara ha inizio alle 14.56 con quattro minuti di anticipo sull'orario. L'Inghilterra, memore della partita che giovedì la vide soccombente, parte subito all'attacco, con una girandola di azioni che l'Argentina riesce comunque a controllare. L'immissione di Capp in difesa non apporta nessuna nota di forza rispetto a tre giorni fa in campo argentino.

Al 17' la pressione dei bianchi inglesi si concretizza, sia pure in seguito ad un calcio di rigore. Charlton fugge lungo la linea laterale del campo, batte Capp in velocità e stringe al centro dando a Peacock; il centro-avanti inglese di testa devia in rete e Navarro, arretrato sulla linea di porta, devia con le mani. Flowers si incarica del tiro dagli undici metri ed insacca facilmente con un pallone dal basso all'alto.

I bianco-celesti paiono scossi, tuttavia reagiscono con azioni condotte alternativamente da Sanfilippo, Sosa e Belen. Flowers, attorno a cui giostra una difesa possente ed ermetica, blocca tutti tentativi avversari. Inutili sono le serpentine dei funamboli argentini. I solidi difensori di Albione non si lasciano smuovere. Poi sono ancora gli inglesi che si lanciano all'attacco, registrati magnificamente in un tandem di raccordo come quello di Flowers-Greaves. L'ex milanista continua a fare la spola tra la metà campo e le zone più avanzate. Dal suo piede partono le azioni più pericolose.

Quando l'Inghilterra attacca pare che la difesa argentina si sfaldi. Al 42' il terzino Armfield rompe un'azione poco convincente degli avanti argentini ed inizia una discesa lungo la linea laterale. Il suo bolide si stampa sul montante e la difesa argentina libera, ma il pallone giunge sui piedi dell'ala sinistra, Charlton, il quale da venti metri saetta in porta. Il fischio del riposo trova dunque gli inglesi in vantaggio per due reti a zero. Winterbottom, ai limiti del campo, non sa nascondere la propria soddisfazione. Finalmente si vede una squadra che va a rete.

Nella ripresa gli inglesi giocano contro sole, ma le loro azioni non rallentano e neppure perdono di lucidità. In uno scontro fortuito tra Belen e Armfield, l'argentino ha la peggio e deve lasciare il campo per una forte contusione al petto. Accuserà poi una infrazione alle costole.

Ne approfitta l'Inghilterra, una Inghilterra a cui non è possibile concedere il vantaggio di un uomo. Al 21' Douglas crossa dalla sinistra e Roma rinvia a palme aperte. Il pallone giunge sui piedi dell'accorrente Greaves il quale spara in porta da circa sei metri e segna la terza rete.

Ridotta a dieci, la squadra argentina ha un sussulto di orgoglio e si scuote di dosso la pressione, costante sin dall'inizio, degli avversari. Al 35' l'arbitro assegna un calcio di punizione ai bianco-celesti poco fuori l'area di rigore. Marzolini s'incarica del tiro e dà a Sacchi, il quale al volo mette in movimento Sanfilippo. La mezzala fa un passo e tira battendo Springhett imparabilmente.

Raul Duque

Jugoslavia - Uruguay 3-1 (2-1)

MARCATORI: Cabrera (U) al 19', Skoblar (J) al 26, Galic (J) al 29' del primo tempo; Jerkovic (J) al 3' della ripresa. — URUGUAY: Sosa; Troche, Emilio Alvarez; Mendez, Goncalvez, Eliseo Alvarez; Rocha, Bergara, Cabrera, Sasia, Perez. JUGOSLAVIA: Soskic; Durkovic, Radakovic; Markovic, Jusufi, Popovic; Melic, Sekuralac, Jerkovic, Galic, Skoblar. ARBITRO: Galbo (Cecoslovacchia) — Spettatori 4000. Giornata radiosa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Arica, 2

Reduci, i primi dalla striminzita vittoria per 2-1 sulla Colombia e i secondi dalla secca ma non del tutto convincente sconfitta subita ad opera della formazione sovietica, uruguayani e jugoslavi hanno giocato oggi all'insegna dell'orgoglio.

Fin dal calcio d'inizio, battuto dallo jugoslavo Jerkovic alle 14.57 locali, la partita assume un ritmo estremamente veloce. Sono di fronte due scuole diversissime per impostazione tecnica e tattica; due modi lontanissimi tra loro di concepire il calcio. Partono gli uruguayani, mettendo in difficoltà la difesa jugoslava che stenta a ingranare. Dopo una lunga fuga della mezz'ala Bergara finita con l'aggiramento di Jusufi e con un tiro fuori di poco, l'attacco uruguayano concreta la sua superiorità con una magnifica azione manovrata e conclusa da una stupenda rete di Cabrera. E' il 19.o minuto. La mezz'ala Bergara, attivissima, si libera di Markovic e passa all'estrema destra Rocha che centra lungo in piena area di rigore: velocissimo Cabrera si proietta tra Radakovic e Jusufi e con una staffilata bassa e tesa mette in rete imparabilmente.

Per la Jugoslavia la doccia fredda è salutare. Gli avanti manovrano ora con più decisione. Niente accademia, come vuole la classica scuola slava. Attivissime soprattutto le mezze ali Sekuralac e Galic e la difesa uruguayana viene messa a dura prova. Al 26' l'arbitro Galba fischia il rigore per atterramento di Skoblar. Lo stesso giocatore batte imparabilmente Sosa. E' il pareggio.

Insistono gli jugoslavi, sulle ali del successo, di fronte ad un Uruguay visibilmente scosso in tutti i suoi reparti. Al 29' gli undici di Galic passano in vantaggio. Melic opera un passaggio a Jerkovic; il centravanti, al volo, spara su Sosa che non trattiene: Galic, come un fulmine, si scaglia sulla palla e mette in rete. Il primo tempo si conclude con gli jugoslavi sul 2-1.

Al 3' del secondo tempo, la Jugoslavia consolida il suo vantaggio. Galic, sempre molto mobile, centra su Jerkovic: l'atletico centravanti non si lascia pregare e liquida Sosa con un preciso colpo di testa che si insacca sulla destra del portiere uruguayano.

Robert Stone

Automobilismo

Muore Taylor a Montecarlo

Montecarlo, 2

Durante una corsa di formula junior, svoltasi oggi alla vigilia del Gran premio automobilistico di Monaco, il pilota inglese Dennis Taylor, al volante di una «Lotus» è uscito di pista ed è andato a fracassarsi contro un albero, rimanendo ucciso.

Taylor è morto al momento del ricovero in ospedale.

CAMPIONATO ITALIANO DI HOCKEY

A Modena e a Milano risultati a sorpresa

Modena - Marzotto 3-3

Modena, 2

Partito in vantaggio e rimastovi fino a dieci minuti dalla fine dell'incontro, il Marzotto ha offerto una buona prestazione. Nulla di usurpato, anzi una prestazione sotto certi aspetti lodevole per l'impegno dei lanieri, che hanno anche saputo sfruttare abilmente le incertezze degli avversari. Purtroppo la loro generosità, i loro meriti e il loro vantaggio sono stati in parte frustrati da un'autorete (Pretto su tiro di Baraldi) che ha consentito al Modena di rimediare il pareggio. Leggermente in sordina la prova dei modenesi che non sono riusciti a riaversi dall'imposizione d'un giuoco autoritario applicato dal Marzotto. Il primo tempo era terminato 2 a 2.

MODENA: Forghieri; Baraldi, Marchetto, Tavoni, Brezigar (1), Frattini, Cavani (1). MARZOTTO: Noro; Pretto (1 e autogol), Cazzola, De Gerone (1), Sbalchiero (1), Savi, Finetto. ARBITRO: Bartolini di Trieste.

Lazio - Pirelli 4-1

Milano, 2

Clamorosa sorpresa al campo Pirelli di Milano: la cenerentola Lazio ha superato con un secco punteggio la compagine milanese. La troppa sicurezza di vincere ha tradito la Pirelli. Infatti i milanesi, in serata negativa, sono stati sconfitti da una Lazio volonterosa, ma per niente incisiva e forte nonostante il grosso bottino in loro favore. I padroni di casa sono apparsi oltre tutto nervosi e privi di ritmo. I laziali, dopo essere stati in vantaggio per due reti a una nel primo tempo nella seconda parte della gara hanno controllato con calma la situazione.

PIRELLI: Sala (Marconcini); Gariboldi, Gelmini III, Franchi, Perego, Manzoni, Esposito (1). LAZIO: Marini, Cacioli, Natali, Rautnich (2), Masala (2), Legari (Saggin). ARBITRO: Di Pierro, di Novara.

Novara - Treviso 15-5

Novara, 2

NOVARA: Rastelli (Rossi); Aina, Mora (2), Zaffinetti (7), Nanotti, Colombo (1), Vighenzi (5). TREVISO: Mecusa (Lovatti I); Lovatti II, Rigo (1), Berlese, Bertuzzi III, Benetti, Valente (4). ARBITRO: Rossi, di Modena.

Triestina - Ferroviario rinviata a mercoledì

Il «derby» di hockey tra il Ferroviario e la Triestina non ha avuto luogo causa il maltempo. Alla presenza dell'arbitro Bartolomasi di Modena le due squadre si sono accordate di ricuperare la partita mercoledì 6 giugno alle ore 21.30.

LA CLASSIFICA

Novara	4	3	1	0	36	15	7
Modena	4	3	1	0	24	9	7
Triestina	3	3	0	0	15	4	6
Lodi	3	3	0	0	19	7	6
Monza	3	3	0	0	18	7	6
Lazio	4	1	0	3	11	24	2
Marzotto	4	0	1	3	7	12	1
Pirelli	4	0	1	3	10	25	1
Ferroviario	3	0	0	3	7	24	0
Treviso	4	0	0	4	12	32	0

UNA BUFERA DI NEVE IMPEDISCE AI CICLISTI DI ARRIVARE A MOENA

Il «Giro» si ferma al Passo Rolle cedendo alla furia degli elementi

Le figure di primo piano fra cui Gaul e Van Looy costrette al ritiro per assideramento - Graziano Battistini è la nuova «maglia rosa»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Passo Rolle, 2

In un impressionante, apocalittico quadro da tregenda, sotto l'infuriare della tormenta, quando gli intirizziti corridori erano impossibilitati a continuare quello che era diventato ormai un crudele calvario, il Giro d'Italia è stato fermato. Fermato sulla sommità di Passo Rolle, a trentanove chilometri da quello che, a Moena, doveva essere l'arrivo, in uno scenario siberiano, con venti centimetri di neve sulla strada, fitta nebbia che rendeva scarsa la visibilità, freddo che paralizzava le membra.

Francamente sarebbe stato follia far continuare la corsa in simili condizioni. Da oltre sei ore gli atleti stavano pedalando sotto continua gelida sferzante pioggia e, per di più, scalando i 1773 metri di Forcella Staulanza, erano stati investiti da una turbinosa tormenta di neve. Allo stremo delle forze, incapaci di tenere il manubrio perchè avevano le dita paralizzate dal gelo, i corridori procedevano come automi, il volto — quasi irriconoscibile perchè ricoperto di fanghiglia — atteggiato ad immane sofferenza.

La pur tremenda giornata del Bondone, che come si ricorderà decimò il «Giro» del 1956, è purtroppo ben poca cosa in confronto a questa di oggi in cui persino corridori rudi, abituati alle intemperie, come per esempio Van Looy, Gaul, Ronchini e Pambianco, sono crollati e, assieme a parecchie diecine di altri atleti, non sono riusciti a proseguire.

Si sono visti corridori scendere di bicicletta e procedere a piedi, di corsa, nel tentativo di riscaldarsi. Se ne sono visti altri entrare in casolari e, impossibilitati a parlare tanto erano intirizziti, chiedere qualcosa di caldo, immergersi addirittura in tinozze d'acqua bollente.

Drammi, ecco. Drammi paurosi che avrebbero potuto tramutarsi in tragedia. Guai, infatti, se Torriani non avesse deciso — sia pure in extremis — di fermare la tappa sulla sommità di Passo Rolle. In tale caso i corridori, costretti ad infilarsi nella lunga discesa, su strade ricoperte di almeno venti centimetri di neve, difficilmente avrebbero potuto resistere ulteriormente. Tanto più che restavano da scalare due altre montagne, il Passo di Valdes e quello di San Pellegrino, alti rispettivamente 2033 e 1918 metri, dove pure stava infuriando la tormenta. Prima ancora di cominciare il Rolle già si erano avuti cinquanta o sessanta abbandoni. Pochi superstiti sarebbero perciò rimasti al «Giro» se Torriani si fosse intestardito a rispettare l'itinerario a suo tempo programmato. E' stato di per sè già un grosso rischio non voler modificare, almeno parzialmente, il percorso di questa tremenda tappa dopo che ieri un gran nubifragio si era abbattuto sul Bellunese. Senonchè una schiarita delineatasi nella tarda serata e, per di più, uno squarcio di sole che aveva brevemente sorriso stamane alla partenza, aveva lasciato supporre che a Torriani sarebbe andata bene anche stavolta.

Torriani tradito dalla tormenta

Lo scatenarsi degli elementi viceversa ha fatto sfiorare la tragedia e per poco non ha provocato il naufragio del «Giro». Fermando la tappa al Rolle, dove ne è stato fissato idealmente il traguardo, si è salvato il salvabile.

E' stato un salvataggio che, dopo tante imprudenze, è risultato saggio. Giacchè, se non altro, cinquantatre corridori — tutti giganti che hanno saputo superare fatiche immani, forse inenarrabili — sono riusciti ad arrancare, sia pur penosamente, a questo traguardo ideale, apprestato in tutta fretta. E' stato un salvataggio che ci ha sorriso. Doppiamente. Infatti l'abruzzese Meco, dopo una coraggiosa fuga solitaria ha vinto la tappa, e inoltre, Graziano Battistini è balzato al comando della classifica generale strappando così la maglia rosa al belga Desmet clamorosamente crollato ed arrivato a Passo Rolle con diciotto minuti di ritardo.

Non dimenticheremo mai e poi mai le sofferenze a cui abbiamo assistito, sia lungo il percorso, sia all'arrivo dove corridori sono giunti semisvenuti, intirizziti, e si sono abbandonati fra le braccia di volonterosi soccorritori che, di peso, li hanno trasportati in un vicino albergo.

A nostro avviso non bisognava avventurare il «Giro» su una montagna dove da molte ore stava nevicando. Torriani ha rischiato grosso. La buona sorte lo aveva sempre sorretto. Soprattutto quando, nel '53, il «Giro» fu in forse sino all'ultimo se scalare o meno uno Stelvio e un'ora dopo che la tappa (in cui Coppi conquistò la maglia rosa, strappandola a Koblet) vi era transitata scoppiò una tremenda bufera che ne bloccò il traffico. Successivamente sul Gran San Bernardo, indi sulla immane Gavia e l'anno scorso nuovamente sullo Stelvio l'audace Torriani corse altri grossi rischi. Gli andò bene; stavolta la tormenta lo ha tradito e per poco non ha mandato tutto all'aria. Ma egli ha saputo salvare rifugiandosi... in corner: nel caso specifico «l'angolo» è stato Passo Rolle. Lo ripetiamo: ha fatto bene a fermare tutto quanto su questa salita. Ha evitato in extremis una sicura catastrofe.

Ben cinquantasei corridori si sono ritirati. Una falcidia impressionante; fra i corridori che non hanno potuto reggere alle sofferenze fanno soprattutto spicco Gaul — il quale non è evidentemente più «l'atleta della tempesta» di un tempo — Ronchini, De Cabooter che pur è abituato alle gelide Fiandre, Graf, Ciampi, Daems, Hoevenaers, Favero, Van Looy, Planckaert, Schroeders, Sorgeloos, Van Est e Van Tongerloo. Lo squadrone del campione del mondo si è dunque sfasciato. Non ne sono rimasti che Desmet, precipitato dal primo al tredicesimo posto nella classifica, e Zilverberg. Fallimento clamoroso, dunque.

Lasciata Belluno alle dieci in punto, i 109 corridori rimasti in gara hanno percorso i primi chilometri ad andatura turistica. Non si poteva certamente pretendere che essi battagliassero subito, in una tappa in cui vi erano ben sette montagne da scalare. Tutto è rimasto perciò calmo per un pezzo. E lo spagnolo Soler è balzato dall'allungatissimo gruppo vincendo il primo traguardo della montagna, ai 1601 metri di Passo Duran. Davanti a Zanchetta, Ranucci, Schroeders, Fallarini, Desmet, Neri e quasi tutti gli altri.

Una prima selezione si è poi verificata in discesa. Sferzati da una fitta pioggia Cestari e Fallarini hanno giocato d'audacia, lungo strade strette, inghiaiate, inseguiti a 15" da Nencini, a 25" da Anglade e Ranucci, indi da un gruppetto comprendente Baldini, Massignan, Desmet, Carlesi, Soler, Neri, Pambianco e Perez Frances. Si è poi profilata la seconda impennata che porta ai 1773 metri di Forcella Staulanza. E' qui che è cominciato il dramma in tutta la sua crudezza. Grossi fiocchi di neve si sono infatti abbattuti sui corridori. I primi fiocchi si sono tosto tramutati in bufera ed è perciò in uno scenario invernale che Soler, staccati tutti, è giunto primo sulla sommità, seguito a 34" da Pellegrini, a 40" da Fallarini, a 1'30" da Schroeders. Dalle retrovie giungevano frattanto notizie tremende.

Del gruppo di testa facevano parte Carlesi, Baldini, Pellegrini, Sa-nemeterio, Zilverberg, Perez Frances, Battistini, Fallarini, Manzoni, Meco, Massignan, Taccone, Pellicciari, Anglade, Nencini e Adorni i quali ad Agordo (km. 100), sotto un gran diluvio, erano tallonati ormai a 4' da Defilippis, Balmamion e Barale.

Intanto in testa, lungo l'impennata che porta ai 1299 metri di Forcella Aurine, Sanemeterio e Meco, seguiti per un po' dal Fallarini, hanno preso il largo. Si era al 105.o chilometro e doveva essere questa la fuga buona: s'intende per il traguardo di fortuna del Rolle. I due fuggitivi sono giunti sulla sommità con 1'45" sulla pattuglia di Nencini, 2'10" su Baldini, attardato da una foratura, a 3'35" su Defilippis e Balmamion.

Continuamente sferzati dalla pioggia, i corridori hanno affrontato poi Passo Cereda, alto 1369 metri, dove Meco ha preceduto il compagno di fuga, mentre Fallarini era in testa agli altri sui quali si erano frattanto portati Defilippis e Balmamion, a conclusione del loro meritorio inseguimento. Mancava invece Nencini, attardato da un incidente al quale dovevano seguire due forature in discesa.

Tornati finalmente sull'asfalto, a Siror, in fondo alla discesa, si è profilato Passo Rolle, dalla cui sommità giungevano notizie molto allarmanti circa la transitabilità. Sanemeterio ha forato, Meco si è trovato così solo al comando e ha coraggiosamente continuato la sua bella fuga. A San Martino di Castrozza il vantaggio dell'entusiasmante abruzzese era di 3'45" sul gruppetto dei «big» in cui dapprima Anglade e poi Baldini avevano dovuto inforcare le rispettive biciclette di scorta. Il quadro si andava frattanto facendo apocalittico. Alla pioggia era succeduta la neve, sempre più fitta. Pareva impossibile che corridori minuti, in maglietta e calzoncini, tremanti per il freddo, potessero sfidare gli elementi e arrancare in mezzo a tanta bufera. Una cosa allucinante, quasi da non credersi.

Più si saliva verso i duemila metri, più la tormenta aumentava. Ed intanto Torriani, dopo un sopraluogo sul Rolle, aveva compiuto un temerario dietrofront, e scendeva a rotta di collo incontro alla carovana, agitava le braccia e urlava che la tappa sarebbe terminata sulla sommità del Rolle. La radio del «Giro» ha subito diramato la notizia.

Mancavano tre chilometri alla sommità dell'innevatissimo Passo quando si è appreso il necessario, indispensabile provvedimento, ma non tutti i corridori hanno potuto esserne informati tempestivamente. Battistini e Massignan, per esempio, avevano tenuto in serbo preziose energie per attaccare in seguito; e quindi, ove avessero saputo dell'arrivo, si sarebbero scatenati subito in pieno, all'inseguimento di Meco. Inoltre Anglade, che non conosce l'italiano, giura di non avere saputo niente, giacchè in caso contrario non si sarebbe lasciato sfuggire Battistini. Infatti l'asso francese è stato virtualmente Maglia rosa per l'intera tappa, dopo il crollo di Desmet, e ha perso il primato solamente nelle ultime pedalate.

Quanto è avvenuto sul Rolle, quando i corridori vi sono giunti, sfiniti, intirizziti, semisvenuti, già lo abbiamo descritto. Un quadro tremendo, impressionante, addirittura allucinante; e francamente siamo persuasi di non forzare le tinte.

I nostri sono dunque emersi clamorosamente in questa apocalittica tappa. Hanno vittoriosamente attaccato e battuto i forti avversari d'oltr'Alpe. Hanno perciò ben meritato un vivo elogio. Ora devono continuare. Giacchè il Giro riserva ancora dure fatiche. A cominciare da domani, con fior di salite (che Torriani stasera ha confermato, riservandosi però una decisione definitiva per domattina alle ore sette) e l'arrivo ai 1176 dell'Aprica.

Nuove emozioni ci attendono.

Raro

Ordine d'arrivo

Ordine d'arrivo della 14.a tappa del Giro ciclistico d'Italia Belluno-Passo Rolle di km. 160.

1) MECO VINCENZO (S. Pellegrino) in ore 6.41'6" alla media di km. 23,933;

2) Baldini Ercole (Moschettieri) in 6.44'33", 3) Massignan Imerio (Legnano) s.t.; 4) Defilippis Nino (Carpano) s. t., 5) Battistini Graziano (Legnano) s. t., 6) Taccone s.t., 7) Perez Frances s.t.; 8) Balmamion 6.45'13"; 9) Pellegrini in 6.45'23"; 10) Fallarini 6.45'35"; 11) Pellicciari 6.46'8"; 12) Anglade in 6.46'10"; 13) Sabbadin 6.46'18"; 14) Zilverberg 6.46'25"; 15) Sanemeterio 6.47'7"; 16) Manzoni in 6.47'23"; 17) Brugnami 6.47'46"; 18) Assirelli e Nencini in 6.49'22"; 20) Adorni 6.49'34".

Classifica generale

1)	BATTISTINI	in	81.53'02"
2)	Anglade	a	3"
3)	Perez Frances	a	31"
4)	Massignan	a	1'07"
5)	Defilippis	a	2'20"
6)	Baldini	a	3'42"
7)	Brugnami	a	5'04"
8)	Carlesi	a	6'46"
9)	Suarez	a	7'01"
10)	Taccone	a	7'22"
11)	Balmamion	a	8'49"
12)	Meco	a	9'22"
13)	Desmet	a	9'57"
14)	Nencini	a	10'41"
15)	Zilverberg	a	12'19"

(Telefoto al «Piccolo»)
Vincenzo Meco solitario raggiunge il passo Rolle pieno di neve

IERI ALL'IPPODROMO UNA PISTA IMPOSSIBILE

Otre... pieno d'acqua affoga Canton sul traguardo

Doppiette dei guidatori Belladonna e Quadri

In condizioni atmosferiche impossibili si è disputato ieri il convegno trottistico all'ippodromo di Montebello. Decisamente quest'anno il maltempo attende le giornate di corse per scatenarsi... Anche ieri la pioggia accompagnata da forti raffiche di bora; in questo scenario si è andati avanti fino in fondo anche se al termine della quarta corsa i commissari erano in procinto di sospendere la riunione.

La corsa principale, il 300 mila Premio Miramare si è risolto con l'affermazione di Otre, la prima dacchè il grigio di Quadri gareggia a Montebello. Non è stata in verità una gran corsa e ciò è principalmente da imputare alle proibitive condizioni atmosferiche. Lo stesso vincitore, ha marcato dei rovinosi passi di galoppo al via e dopo mezzo giro di corsa, sui quali si sono chiusi gli occhi come del resto è stato fatto per il grosso svarione di Granozzo, che danneggiava Odolo, sulla prima piegata. Per il poco felice avvio dei due favoriti l'iniziativa veniva presa da Canton ben presto incalzato da Elleno. Otre ricuperava ben presto il tempo perduto e dopo un giro procedeva apparigliato a Granozzo al seguito del duo di testa composto da Canton ed Elleno.

A mezzo giro dell'arrivo Otre scattava mentre un po' provato retrocedeva Elleno. In dirittura Otre attaccava a fondo il battistrada inducendolo all'errore; si affermava in 1.30.7 (si può immaginare in che stato doveva trovarsi la pista) l'allievo di Quadri mentre rimessosi in tempo Canton conservava il secondo posto su Granozzo ed Elleno.

Nel Premio Prosecco, bella affermazione di Gramolazzo che faceva valere le sue doti di fondo con un energico finale. Nord, che pareva già facile vincitore, si arrendeva con un prolungato errore all'ingresso della dirittura d'arrivo non riuscendo a conservare neanche il posto d'onore che era appannaggio del sempre in gamba Wander. Efficace la corsa in avanti di Cielo nella prova riservata agli amatori. Il figlio di Mc Lin Hanover ben impiegato da Toni Corsi, con un impeccabile percorso di testa teneva a bada gli avversari dei quali, arresasi con un inopinato errore Carlotta in dirittura d'arrivo, era Dente di Leone ad aggiudicarsi la migliore piazza davanti ad Olocausto.

Fra i guidatori doppiette di Antonio Quadri (Otre e Claudio del Volano) e di Ugo Belladonna che ha presentato in felici condizioni Jackson e il fratello di Fenicio, Iraniano.

Ger.

Premio Santa Croce (lire 200 mila m. 2100): 1) Jackson (U. Belladonna). 2) Eliseo. 5 part. Tempo al km. 1.29.6. Tot.: 15; 11, 12; (41). *Premio Barcola* (lire 210.000 m. 1680): 1) Golima (G. Zeugna). 2) Canin. 6 part. Tempo al km. 1.32.5. Tot.: 22; 13, 13; (42) 44. *Premio Stramare* (lire 200.000 m. 1660): 1) Cielo (A. Corsi), 2) Dente di Leone. 7 part. Tempo al km. 1.30.2 Tot.: 21; 12, 12; (64) 52. *Premio Prosecco* (lire 200.000 m. 2080): 1) Gramolazzo (M. Petrini). 2) Wander. 6 part. Tempo al km. 1.30.6. Tot.: 27; 13, 14; (39) 69. *Premio Grignano* (lire 189.000 m. 1680): 1) Iraniano (U. Belladonna). 2) Slogan. 3) Soprano. 8 part. Tempo al km. 1.29.8. Tot.: 20; 14, 36, 22; (115) 61. *Premio Miramare* (lire 300.000 m. 1660): 1) Otre (A. Quadri). 2) Canton. 6 part. Tempo al km. 1.30.7. Tot.: 26; 20, 24; (47) 56. *Premio Cedas* (lire 180.000 m. 1660); 1) Claudio del Volano (A. Quadri). 2) Marabotino. 3) Vispo da Enea. 8. part. Tempo al km. 1.30.7. Tot.: 96; 27, 18, 18; (283) 514. Duplice dell'accoppiata: 82.110 per 100 lire.

Oggi a Trieste

CALCIO

Serie C: Triestina - Biellese, Stadio comunale, ore 16.

ATLETICA LEGGERA

Campionato regionale juniores femminile: Stadio comunale, inizio ore 9.

BASEBALL

Serie B: campo di Opicina: ore 15, Alpina Trieste - Radici Libertas.

Serie C: CUS Trieste - Radici Libertas, campo di Opicina, inizio ore 10.

PALLAVOLO

Prima Serie femminile: Casa della Lampada-Alessandria, palestra San Sabba, ore 10.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Corsa di centro il Premio Città di Trieste, lire 4 milioni, metri 1660. Inizio alle ore 15.30.

NELLA PROVA DELLE 175 cc

Provini a Portorose vincitore morale

Batteria scarica a due giri dalla fine quando conduceva con quattro minuti di vantaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Portorose, 2

La prima giornata del circuito motociclistico di Portorose è stata avversata da una giornata gelida e da una pioggia battente che ha costretto gli organizzatori a sospendere due delle tre gare in programma. Le uniche macchine a scendere in pista sono state le 175 cc quando ancora le condizioni atmosferiche non erano proibitive. Alle 16 si sono allineati allo start 18 partenti nell'ordine e nei posti conquistati da ognuno con i migliori tempi dei giri di prova sostenuti ieri e nella mattinata odierna. In questa classe i colori italiani erano difesi da Tarquinio Provini (ex campione del mondo) su Morini bialbero e da Patrignani su Ducati. La rappresentanza francese presentava i fratelli Barone e Touzalin, tutti e tre su macchine italiane (Ducati e MV Agusta). I rimanenti concorrenti erano jugoslavi.

Provini ha preso immediatamente la testa del lotto e già alla fine del primo giro è passato con 15" di vantaggio sul francese Touzalin che aveva alle costole Michel Barone e il nostro Patrignani. Il distacco di Provini aumentava gradatamente nei giri successivi con una sequenza di mezzo minuto al giro, sicchè la sua vittoria stava trasformandosi in un vero trionfo. Mentre Provini procedeva solitario e indisturbato, una vivacissima lotta si sviluppava tra gli inseguitori. Daprima, al terzo giro, lo jugoslavo Galic assumeva il comando della muta, seguito da vicino da Patrignani, Bivic e Arcan. Nel giro successivo, per noie meccaniche scomparivano i francesi Michel Barone e Touzalin e subito dopo anche René Barone. Anche Patrignani si ritirava al sesto giro.

Provini terminava il sesto giro con un vantaggio di ben 2 minuti su Sunalahpasic che nel frattempo si era portato in seconda posizione con leggero vantaggio su Bivic e Arcan. Queste posizioni rimanevano invariate sino alla fine del nono giro con Provini che precedeva tutti di 4 minuti. Ma al 10.o giro il grande campione italiano spuntava sul rettilineo spingendo a mano la sua Morini fin sotto lo striscione d'arrivo. Anche la sua batteria si era scaricata. Piero Ostuni che dirigeva la squadra italiana e il meccanico della Casa, si sono affrettati a far il cambio della batteria, ma ormai erano passati ben cinque minuti e Provini ha dovuto amaramente veder sfrecciare Sunalahpasic prima di poter riprendere la corsa. Mancavano ormai soli due giri alla fine e a nulla è servito il rabbioso serrate dell'italiano che, però, è unanimemente ritenuto il vincitore morale della sua classe. La gara così è terminata con il successo di Sunalahpasic, seguito a distanza da Bivic, da Arcan, da Prstec, da Galic, da Provini e Rogulic.

Domattina, con inizio alle ore 10, le gare proseguiranno con le classi 350 cc e motocarrozzini sospese oggi; indi si correranno le gare per le classi 125 cc, 50 cc, 250 cc, 500 cc ed, infine, le automobili di formula junior.

A queste prove sono iscritti corridori di Francia, Austria, Svezia, Belgio, Germania, Svizzera, Irlanda, Rodesia, Sudafrica, Jugoslavia. L'Italia sarà rappresentata nelle 125 da Giuseppe Vigenzi, Patrignani e Luigi Rinaudo (tutti su Ducati), da Rovtar su MZ. Nelle 50 cc dal triestino Gilberto Parlotti su Tomos Special; nelle 250 cc da Provini su Morini, da Vigenzi su Paton e da Alfredo Suspize su Parilla bialbero; nelle 500 cc da Vasco Loro su Norton e Suspize su Gilera Saturno. Nelle auto junior sono iscritti il goriziano Gabrio Del Torre su Ford Lotus e il triestino Umberto Porcu su Fiat.

Tullio Stabile

OGGI A MONTEBELLO CAMPIONATO TROTTATORI

Guiglia ed «Elise» femmine da battere

Trotto ad alto livello questo pomeriggio all'ippodromo di Montebello. Verrà disputato il Premio Città di Trieste, valido quale quarta prova del Campionato italiano dei trottatori. In questa corsa fa spicco la presenza delle due mangelliane Elise Hanover e Guiglia in periodo di grazia. La migliore posizione iniziale di Guiglia fa pesare il piatto della bilancia in favore della figlia di Ubertide.

Crevalcore, il valoroso figlio di Mighty Ned, cercherà con l'ausilio del fido Rubello di forzare la linea delle due svettanti mangelliane, e l'allievo di Vivaldo ha classe per compiere una bella impresa. Interessanti le presenze del francese Negrier, solido e potente, e degli americani Speedy Princess e Firestar.

Il convegno odierno che si inizierà alle ore 15.30, non prevede alcun aumento sui prezzi d'ingresso. A tutte le signore che interverranno, sarà consegnato un invito omaggio valevole per una delle prime riunioni serali.

All'ultima ora apprendiamo che le presenze di Crevalcore e Rubello sono dubbie. Vivaldo Baldi ha telefonato, adducendo i motivi di un probabile «forfait» del suo pupillo, alle imperfette condizioni fisiche del figlio di Mighty Ned. Se Crevalcore non sarà presente, automaticamente cadrà pure la partecipazione del suo scudiero Rubello. Tuttavia non è da scartare una venuta in «extremis» dei due pensionari di Vivaldo Baldi, che potrebbero giungere nella mattinata.

Ecco i nostri favoriti:

Premio Duino: Malpensa, Califfo, Aral.

Premio Monfalcone: Nidiace, Coq d'or, Davanzati.

Premio Muggia: Melagrana, Scansafrasca, Vispo da Enea.

Premio Sistiana: Nadila, Bisca, Curzio.

Premio San Giusto (Totip): Rombo, Rigel, Lilium.

Premio Città di Trieste: Guiglia, Elise Hanover, Crevalcore.

Premio Grado 1.a div.: Rai, Zuccherino, Marabotino.

Premio Grado 2.a div.: Canton, Orsaria, Olifante.

DA LUGLIO A SETTEMBRE SULLA PROVINCIALE PAULLESE

Decine di macchine alla ricerca della benzina ideale «su misura»

Attraverso speciali prove su strada, viene stabilita scientificamente la graduazione ottanica necessaria per ogni tipo e serie di vetture circolanti in Italia

La provinciale Paullese è una ottima strada a tre corsie, liscia come un bigliardo, che si stacca dai quartieri sud-orientali di Milano e si dirige verso le province settentrionali dell'Emilia. Dopo aver lambito l'Idroscalo, il «lago artificiale» di Milano, la Paullese corre diritta tra le «marcite» — i caratteristici prati irrigui della pianura lombarda, nei quali in gennaio già si raccoglie il primo taglio di fieno — raggiunge Paullo, il grosso borgo dal quale prende il nome, e Spino d'Adda. Qui si biforca, e mentre un ramo prosegue verso Oriente e raggiunge Crema, il secondo piega verso Sud, e a Lodi, si inserisce nella via Emilia.

IL CARBURANTE DI RIFERIMENTO

Su questa strada pianeggiante, larga, percorsa da un traffico non troppo intenso, ogni anno si tasta, per così dire, il polso delle automobili italiane di ogni tipo e marca. E' la strada, cioè, sulla quale i tecnici di una società petrolifera misurano la richiesta del numero di ottano del cosiddetto «parco circolante italiano». Lo scopo è chiaro: si tratta di stabilire per ogni tipo di macchina quale deve essere il minimo livello ottanico della benzina impiegata perchè questa non faccia battere in testa il motore.

Le prove avvengono nella stagione in cui, a Milano e nel suo circondario, il traffico è meno intenso, e cioè da luglio a settembre; vi vengono sottoposte molte decine di vetture, costituenti un campionario completo dei tipi che circolano sulle nostre strade. In ciascuna macchina i condotti che uniscono la pompa della benzina e il carburatore al serbatoio vengono staccati e collegati invece con un serbatoio supplementare, riempito precedentemente con «benzina di riferimento», che è un carburante ottenuto in laboratorio con particolari avvertenze.

La benzina, com'è noto, è costituita da una miscela di idrocarburi, che, in condizioni normali di pressione e temperatura, si conservano allo stato liquido. Tra quegli idrocarburi ve ne sono due che hanno caratteristiche opposte: l'isottano che possiede qualità antidetonanti elevatissime e il normale-eptano, che detona invece facilmente. Quando si parla, per esempio, di una benzina il cui numero ottanico è 84, si vuol dire che quella benzina ha le stesse caratteristiche antidetonanti che presenterebbe un prodotto ottenuto in laboratorio mescolando 84 parti di isottano e 16 di normal-eptano.

Per le prove che si compiono sulla provinciale Paullese, come si è detto, le vetture sono alimentate con «benzine di riferimento». Si parte con benzine composte da 98 parti di isottano e 2 parti di normal-eptano, benzine che hanno quindi 98 numeri di ottano. Con questo tipo di carburante quasi nessun motore di normale produzione batte in testa, se si fa eccezione per pochi motori di esasperata potenza, dotati di un rapporto di compressione altissimo. Per procedere alla prova, che si svolge secondo norme rigorose e valide in tutto il mondo, il tecnico alla guida della vettura, con la quarta marcia innestata, rallenta fino a far raggiungere al motore un basso numero di giri. A questo punto spinge il piede sull'acceleratore e costringe la macchina a riprendere improvvisamente velocità.

INTERESSANTI PERCENTUALI

La prova viene ripetuta con benzine di riferimento che presentano un numero di ottano sempre minore fino al momento in cui, nell'istante dell'accelerata, si comincia ad avvertire il battito in testa. Il tecnico può così stabilire quale tipo di benzina consente il funzionamento del motore senza provocare la detonazione.

Questa serie di prove, si ripete ogni anno. Il tornaconto della società petrolifera che le ha allestite coincide con quello degli automobilisti: è infatti comune interesse che la benzina messa in commercio possieda il numero di ottano più adeguato alle necessità del «parco circolante».

I risultati di queste prove non sono privi di aspetti sconcertanti, soprattutto se essi vengono paragonati con le abitudini più diffuse fra gli automobilisti. Si è constatato, per esempio, che soltanto il 5 per cento delle vetture italiane richiede, per funzionare in condizioni perfette, benzina «super» e cioè benzina a 98-100 numero di ottani. Poichè assai più del 5 per cento degli automobilisti italiani fa abitualmente rifornimento con benzina «super», ciò sta a significare che la maggior parte di essi ama spendere inutilmente i propri quattrini in quanto le loro macchine potrebbero funzionare bene con benzina a minor livello ottanico e quindi meno costosa.

Per contro, soltanto il 35 per cento delle vetture italiane funziona perfettamente con benzina normale, e cioè con benzina a 84-86 numero di ottano. Anchce a questo proposito va fatta una osservazione: il numero degli automobilisti che si accontenta di fare rifornimento con benzina normale è senza dubbio più elevato di quella percentuale, soprattutto nelle regioni centrali e meridionali d'Italia, dove la modestia del reddito medio suggerisce simile forma di risparmio. E ciò vuol dire che moltissimi automobilisti forniscono al proprio motore un numero di ottano insufficiente, costringendolo a funzionare nelle rovinose condizioni che sono denunciate dal battito in testa.

Infine, il 60 per cento delle macchine del parco circolante italiano richiede benzine il cui numero di ottano è superiore a 84-86 NO ma inferiore a 98-100 n. 0, e cioè benzine dotate di caratteristiche antidetonanti più elevate di quelle della comune benzina «normale» ma minori di quelle della «super». Richiede cioè una miscela dell'una e dell'altra.

In effetti i due tipi di benzine che si trovano in commercio lasciano fra di loro, per così dire, un intervallo ottanico eccessivo. Ed è proprio in questo intervallo, miscelando, cioè, i due tipi di benzina e costruendosi, in sostanza, un carburante «su misura» per il proprio motore, che l'automobilista avveduto, attento a far funzionare bene la sua vettura, ma anche a non sciupare i propri quattrini, deve cercare la «sua» benzina.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA offresi ore mattinata. Tel. 56574, lunedì. 25887 A

PRESTASERVIZI offresi dalle ore 8-17 escluso domeniche, referenze. Cassetta 25796 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile, anche principiante, cercasi. Telef. 94358. 25886 B

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI . piazza della Scala
LEONARDI . galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI . galleria Portici Settentrionali
CASIROLI . corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE . via T. Grossi 4
S.A.F. . Stazione Centrale

CONIUGI marito giardiniere con patente guida, moglie aiuto lavori domestici, cercansi per custodia villa. Cassetta 43940 B, UPI.

DOMESTICA cercasi subito ore 8-17. Telef. 97340. 25963 B

GOVERNANTE, buona cuoca, cercano due anziani con prestaservizi. Cassetta 64919 B, UPI

PRESTASERVIZI cercasi Barcola ore da combinarsi. Telefonare 25274 lunedì. 43903 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattina cercasi. Via S. Nicolò n. 8, I piano. 43901 B

PRESTASERVIZI massimo quarantenne, referenziata, cercasi per 3 adulti ore da combinare. Commerciale 41, pt. 43937 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 volte per settimana al mattino, possibilmente ore 9-12. Telefonare 43212. 25959 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi, paraggi Stazione, referenze, cercano coniugi soli. Offerte cassetta 64935 B, UPI.

STABILE con cognizioni cucina referenziata per famiglia signorile, trattamento familiare, ottimo stipendio, cercasi. Telefonare 61416. 43891 B

STABILE capace cercano due signore. Piazza Borsa 10-II. Telefonare 24226. 43905 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Tel. 31063. 25910 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 25872 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore capace offresi. Tel. 37772. 25763 C

AUTISTA offresi pomeriggio. Tel. 79793, lunedì. 64876 C

BANCONIERA ore serali offresi, referenziata. Telefonare n. 63246. 43902 C

CASSIERA ore serali offresi, cauzione, referenze. Telefonare n. 63246. 43902 C

COMMESSO 29enne, dinamico, referenziato, offresi manifatture o radio-TV. Cassetta 25688 C, UPI.

DATTILOGRAFA perfetta con macchina propria offresi. Telefono 45058. 25915 C

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio, provetta dattilografa, offresi mezza giornata. Tel. 45058

IMPIEGATO primaria azienda occuperebbesi ore libere. Cassetta 25874 C, UPI.

QUARANTENNE bella presenza, lunga pratica trattamento clienti, occuperebbesi come cassiera o altro. Cassetta n. 25862 C, UPI.

SEDICENNE assolte commerciali offresi praticante ufficio o apprendista commessa pratica abbigliamento. Cassetta 25859 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio offresi, Tarabochia 5, portineria, tel. 95476 dopo le 19. 25883 C

23ENNE licenza avviamento industriale, assolto militare, volonteroso, capace, lunga pratica lavoro, conoscenza dattilografia patente guida grado B, referenze, migliorerebbe posizione. Telef. 56521. 64917 C

CC Artigianato L. 30

A.A.A. APPLICHIAMO il secondo canale su tutti televisori, ripariamo radio, televisori, rasoi elettrici, transistor, registratori, giradischi. Assortimento valvole. Universalradio, Settenfontane 1, telefono 41317. 25881 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 63990 CC

A. PARCHETTISTI Frittoli Ghersevich pavimentazioni in parchetti applicazione vernice sintetica raschiatura elettrica riparazioni. Facilitazioni di pagamento. S. Zenone 6, tel. 50036

ANTILOPE, impermeabili su misura, modificazioni. Produzione specializzata. Valdirivo 11, secondo. 43564 CC

CALLISTA autorizzata, uomo, donna, riceve 10-12, 15-20, via del Toro 2, tel. 50598. Servizio domicilio. 43935 CC

L'ARTIGIANA Parchetti in esclusiva per Trieste della nuova vernice svedese la «Sintolax» Raschiatura meccanica, riparazioni pavimenti. Interpellateci, telefono 73345. 64899 CC

PARCHETTI, riparazioni raschiature elettriche accurate applicazioni Sinteko originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 43725 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica lacca originale germanica garanzia 10 anni con antitarlo. Tel. 44101. 25906 CC

PIASTRELLISTA sgrezzatura meccanica lucidatura a piombo preventivi gratuiti. Telef. 44101. 25906 CC

PITTORE eseguisce lavori di restauro muratura, impianti elettrici a prezzi economici, anche rateali. Tel. 30077, lunedì.

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A. CERCASI commessa per negozio, conoscenza lingua tedesca, disposta trasferirsi subito a Grado per il periodo estivo. Presentarsi recapito negozio Bacher, corso Garibaldi 8, Trieste. 520 D

A.A.A.A. CERCASI commessa praticissima negozio borsette. Presentarsi lunedì Pelletteric Cattaruzza, via Battisti 13.

A. APPRENDISTE, mezzelavoranti, lavoranti sarte donna cercansi. Telef. 38742. 25943 D

A CONIUGI soli offresi alloggio indipendente, cambio custodia e manutenzione orto e giardino. Telefonare 31972. 43913 D

AIUTO banconiera cercasi. Degustazione Perù, Lazzaretto Vecchio 13. 64889 D

APPRENDISTA 16enne cercasi. Bar Municipio (interno); presentarsi dalle 10 in poi tutti giorni. 25926 D

APPRENDISTA cercasi. Salone Evelina, v. Matteotti 1. 25930 D

APPRENDISTA fotografo maschio 14-16 anni, cercasi. Mioni, piazza Borsa 15. 1733 D

APPRENDISTA 14-15enne cercasi. Negozio verdura, via Commerciale 46. 25962 D

APPRENDISTA commessa 15enne bella presenza cercasi. Calzaturificio Deirossi, p.zza San Giovanni. 25894 D

BANCONIERA e aiuto cercansi. Bar Rosemarie, Rotonda Boschetto 3. 64905 D

APPRENDISTA commessa 19enne, svelta e volonterosa bella presenza cercasi. Presentarsi lunedì pomeriggio, Bijou, via S. Lazzaro 10. 25882 D

APPRENDISTA praticissimo panetteria cercasi, buon salario. Presentarsi pomeriggio, Galileo 8. 64877 D

APPRENDISTA cercasi. Bar v.le D'Annunzio 14. 25866 D

APPRENDISTI meccanici cerca lavorazione artigiana minuterie metalliche. Presentarsi lunedì 4 corr., LAMM, Paglierìcci 2. 64932 D

ASSICURAZIONI agenzia locale primaria Compagnia cerca esperto assicuratore indipendente, referenziato, assicurasi massima riservatezza e discrezione. Offerte cassetta 43819 D, UPI.

ASSUMONSI prontamente due apprendiste. Ottimo trattamento. Presentarsi lunedì mattinata via Settefontane 20 (piazza Perugino). 11 D

BANCONIERE, banconiera cercasi. Indicare età, referenze, cassetta 64883 D, UPI.

CALLISTA pedicure brava ore combinarsi cerca Bagno Centrale, Nordio 14. 25952 D

CANZONI, versi, musiche lanciano dischi, stampe originalissimo sistema americano. Successo, guadagno. Inviare lavori: International, Tortona 18, Milano. 60004 D

CANZONI anche solo versi, esamina seria Editrice. Inviare lavori: Pubblimusica, Scavolino 61, Roma. 6007 D

COMMESSA calzature presenza intelligente esperta articolo cercasi. Cassetta 25912 D, UPI.

COMMESSA abile cerco subito preferenza conoscenza tedesco o inglese. Presentarsi o telefonare 90452 Uccio Mode, Lido di Jesolo. 590 D

CONCEDIAMO confezione bustine Mirafiore vostro domicilio. Stella Casella postale 235 Roma. 5313 D

CUOCO o cuoca cercasi per stagione estiva. Albergo Aquila, Villabassa (provincia Bolzano). 5999 D

DONNA non oltre 35 anni cercasi per trattoria. Telef. 90593. 43932 D

GIOVANI coniugi soli offrono appartamento in villa Barcola verso prestazioni servizio parziale e custodia a famiglia adulta. Telefonare 11-15, 90530. 12443 D

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche, vostro domicilio. Toscano, Casella Postale 295, Napoli. 5042 D

IMPIEGATA pratica contabilità ufficio, paghe, previdenze sociali, cerca impresa costruzioni. Chiedonsi referenze. Cassetta 43731 D UPI.

IMPIEGATO/A 15-18 anni, anche primo impiego, indispensabile conoscenza lingue cerca impresa turistica per subito oppure fine anno scolastico. Cassetta 1930 D, UPI.

IMPORTANTE società costruzioni meccaniche cerca perito industriale per sede Torino. Scrivere casella 4 G, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6021 D

IMPRESA costruzioni richiede impiegato contabile, esperienza paghe, previdenze, referenziando. Cassetta 43732 D, UPI.

INTRAPRENDENTI ambosessi affidiamo sicuro lavoro domicilio dedicandovi prodotti Primavera. Scrivere Papa Caselpostale 303 Roma. 5651 D

LAVORANTE e mezzalavorante donna cercansi. Via San Nicolò 2. 43912 D

LAVORANTE, mezzolavorante, apprendista pasticciere, cercansi. Orlandini 41/1. 43886 D

MECCANICO motorista operaio specializzato grande esperienza cercasi. Cassetta 25947 D UPI.

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi, 4000 settimanali. Telef. 76223 lunedì. 25918 D

MEZZALAVORANTE e garzona pratica parrucchiera cercansi, trattamento buono. Salone Florida, Lucio Vero 3, telef. 36664. 25927 D

MEZZELAVORANTI parrucchiere capaci assumonsi, salone nuovo. Tel. 76341, 54271. 64871 D

MEZZALAVORANTE donna cerca sartoria. Telefonare 35101 lunedì 8-10. 43899 D

MODELLISTICA navale cerca apprendisti falegnami, meccanici. Telefonare 23766. 25828 D

MOTOCARRISTA Ape 18enne cercasi. Presentarsi via Cavana n. 14. 64898 D

OPERAIO pasticciere cercasi. Telefonare 90886. 43893 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Telefonare lunedì 41860. 43904 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 43835 D, UPI.

PROSE, poesie; volumi vari, pubblichiamo, geniale presentazione attualità. Utili elevati. Inoltrare materiale: Literaly, Voghera 9/a, Milano. 6001 D

RAGAZZA per servizio domicilio cercasi. Latteria, via Beccaria 10. 25853 D

RAGAZZE età massima 20 anni cerca cartotecnica. Scrivere Casella postale 2001 Opicina. 25928 D

RAGAZZA/O 15-16enne cercasi. Bar Russian, Paganini 6. 25949 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via F. Severo 59. 25907 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. XXX Ottobre 6. 64893 D

RAGAZZO pratico pasticceria cercasi. Flaiban, v. Carducci 14. 25878 D

RAGAZZO pratico pasticceria cercasi. Panificio Oberti, v. Roiano 1. 64914 D

RAGAZZO - ragazza 15-16 anni cercasi. Negozio pelletterie, Ghega 19. Presentarsi domani dalle 11 alle 12. 43923 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CONIUGI soli cercano matrimoniale mobiliata via Giulia paraggi. Telef. 51632. 25799 E

F Off. camere e pens. L. 30

A. AFFITTASI serio mobiliata presso persona sola. Milano 7, quarto. 43920 F

CAMERA una persona affittasi. Via Foscolo 31, porta 6. 25889 F

CAMERA centrale grande vuota indipendente solo uso ufficio o ambulatorio affittasi. Telefonare 96129, mattinata. 64822 F

CAMERA mobiliata affittasi una persona. Via Piccardi 36, IV p. Visitare ore 10. 43936 F

CAMERA uso salotto affittasi a persona distinta. Telef. 97145. 25929 F

CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi distinto. Tel. 29802. 25941 F

CENTRALISSIMA bella arredata una persona, uso bagno, affittasi 12.000. Tel. 26937. 64900 F

MOBILIATA affittasi anche temporaneamente. XX Settembre 49 Cerqueni. 43941 F

MOBILIATA grande comodità bagno cucina affittasi due signorine. Gatteri 7, II, sinistra, 13 in poi. 25861 F

MOBILIATA affittasi a distinto presso coniugi soli unico subinquilino, bagno. Telef. 33496. 43888 F

STANZA bella mobiliata affittasi distinto. Tel. 27158. 64896 F

STANZA vuota d'affittare comodo cucina. Via Cereria 4 presso Colare Antonio. 25944 F

STANZA matrimoniale comodo cucina affittasi. Via Piccolomini 4, rivolgersi portinaia. 25946 F

STANZA spaziosa uso telefono e servizi affittasi a persona seria. Telef. 79167. 25923 F

STANZA mobiliata affittasi signore solo. Milano 31, scala II, III piano, Montaperto. 43895 F

STANZA uso deposito ufficio affittasi prontamente XXX Ottobre 3. Telef. 37580. 25824 F

STANZA uso ufficio, centrale con riscaldamento affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7589 F

STANZA 2 letti grande telefono affittasi paraggi Stazione. S. Anastasio 10, II, destra. 43934 F

STANZA uso deposito ufficio affittasi prontamente piazza Vico 8. Telef. 37580. 25823 F

STANZA vuota grande ingresso libero affittasi. Telef. 27981, mattina. 43922 F

STANZE 2 comunicanti adatte ufficio affittansi uso telefono vicino Stazione. Telefonare 66265, giornalmente 15-18. 43911 F

STANZE 2 vuote centrali uso ambulatorio medico o ufficio acqua e corrente industriale installata affittansi. Tel. 26685 mattinata. 25922 F

STANZE 1-2 vuote poco comodo cucina affittansi presso sola. Distefano, via Margherita 21. 64848 F

UFFICI con ampi magazzini affittansi via Economo. Tel. 68568. 43939 F

VUOTA anche per ufficio affittasi. Corso Garibaldi 8, porta 8. 43890 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 161 G

BALLARE novità, distinzione. notissima scuola Pertot, Imbriani 14, telef. 35504. 83 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 64788 G

SIGNORA educata Inghilterra dà lezioni inglese miti pretese. Telefono 29492. 64807 G

VENDESI torre sonora Ami 200, Rok-Ola 120. Noleggiansi gru magnetiche per bar. Telef. 48442. 25954 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OCCHIALI da donna in busta rossa smarriti XX Settembre - via del Toro. Pregasi telefonare 92068. 43917 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore riscaldamento autonomo libero luglio zona Boschetto affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 25920 I

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA . corso Vitt. Eman.
PRONOTTO . corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE . piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
TROVATO . piazza Castello

FASI DELLA COMPETIZIONE SPAZIALE TRA OCCIDENTE E ORIENTE

Distruggere in aria il missile prima che arrivi sul bersaglio

America e Russia stanno concentrando gli sforzi per realizzare l'arma idonea a stroncare un attacco nemico: gli S.U. sarebbero in vantaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 2

La competizione missilistica tra Oriente e Occidente, da qualche tempo, sta assumendo un carattere diverso da quello del passato: in materia di missili, l'argomento del giorno non è più l'Icbm, il missile balistico intercontinentale dall'enorme potere distruttivo, ma il missile anti-missile, quello destinato a distruggere gli Icbm durante il loro volo.

La conquista di una superiorità di potenza missilistica non dipende, in effetti, solo dagli Icbm, ma anche dalla capacità di stroncare o rendere innocuo un attacco missilistico nemico. Quella Nazione che, per prima, realizzerà un'arma idonea a distruggere i missili nemici durante il loro percorso verso gli obiettivi cui son destinati, verrà a trovarsi in una condizione di superiorità pari a quella in cui essa si troverebbe se fosse dotata di Icbm e l'avversario ne fosse privo.

E' per questa ragione che le due principali potenze militari odierne, dopo aver costruito colossali Icbm, armati con spaventevoli testate di guerra termonucleari, e speso milioni e milioni di dollari o di rubli per assicurarsi il possesso degli ordigni più micidiali, al fine di avere la supremazia nella capacità di uccidere uomini, stanno ora cercando affannosamente il modo di impedire che i missili nemici possano far vittime e danni, il modo, cioè, non più di distruggere uomini e beni, ma di distruggere i missili. Per questo si dedicano ora alla ricerca dell'anti-missile, per questo il missile anti-missile è l'argomento d'attualità.

Nella corsa per l'anti-missile gli americani sono partiti per primi; e tutto fa pensare che, fino a questo momento, essi siano assai più avanti dei loro opponenti; infatti l'anti-missile americano «Nike Zeus», il cui progetto ha già sei o sette anni di vita entro l'anno in corso, dopo le prove sperimentali programmate per la prossima estate, sarà probabilmente prodotto in serie.

I russi, assai preoccupati nella creazione di Icbm pesanti e precisi, hanno per anni trascurato l'anti-missile, sono partiti in ritardo. Ma, nonostante la consueta scarsità di notizie tecniche e militari provenienti dall'Oriente, si sa che in questi ultimi tempi, molta attenzione essi hanno dedicato alle ricerche sulle armi distruttrici di missili. Se ne sono direttamente interessati anche il Ministro della Difesa, Maresciallo Malinovsky e lo stesso Primo Ministro Krusoev, i quali, dopo avere ripetutamente affermato in pubblico che, oltre ai mezzi offensivi, è necessario sviluppare anche il programma anti-missilistico, hanno invitato gli scienziati ed i tecnici ad accelerare gli studi e le prove su queste armi difensive. E' molto probabile che alcune delle esplosioni nucleari sperimentali eseguite ultimamente dai sovietici, abbiano avuto lo scopo di raccogliere dati sugli effetti distruttivi di una esplosione atomica sulla testa di guerra di un missile intercontinentale e sui suoi circuiti elettronici, per accertare le reali possibilità di distruggerlo o di neutralizzarlo mentre è in volo.

Ma che cos'è questo missile anti-missile?

Possiamo farcene un'idea esaminando il «Nike Zeus», del quale la stampa tecnico-militare internazionale ha molto parlato. Lo «Zeus» è un missile di quindici metri di lunghezza, lanciabile da terra, propulso da un razzo a propellente solido che sviluppa circa 225.000 kg. di spinta, armato con una testata atomica di media potenza, cioè da 20 a 50 chilotons. Il lancio dello «Zeus» avviene allorchè la rete radar di avvistamento ed allarme segnala l'avvicinarsi di un Icbm al territorio difeso. Dopo il lancio lo «Zeus» è guidato, per mezzo di altri radar molto sensibili e precisi, su una traiettoria che lo porta ad intercettare l'ordigno nemico; e, nell'istante in cui giunge alla minor distanza da esso, esplode e lo mette fuori uso.

Descritto così lo «Zeus» può sembrare un aggeggino semplice semplice: in realtà è molto complesso. Gli scienziati vi hanno lavorato intorno per anni ed ancora non sono giunti al termine della loro fatica. Intercettare e distruggere un Ibcm nemico è un problema difficile: l'ordigno proviente da una località sconosciuta, situata a diverse migliaia di km. di distanza con una velocità di 18 o 20 mila km/h, cioè 14 o 16 volte la velocità del suono; per conseguenza il tempo disponibile per avvistarlo, individuarne la traiettoria, calcolare la traiettoria dell'anti-missile, lanciare quest'ultimo, guidarlo sull'obiettivo, è brevissimo: da otto a dodici minuti. Per essere sicuri di distruggere il missile in arrivo, l'esplosione dell'anti-missile deve avvenire a contatto, o quasi a contatto, dell'Icbm, altrimenti quest'ultimo, data la sua grande velocità, attraversa in un lampo il fungo atomico e, data la sua massa compatta, non subisce danni. E' necessario, perciò, che la guida dell'anti-missile sia estremamente precisa. L'aggressore, per mettere in difficoltà la difesa avversaria, insieme agli Icbm lancerà sicuramente dei razzi-civetta, cioè dei falsi Icbm; l'anti-missile deve essere in grado di distinguere tra gli uni e gli altri, altrimenti esso sarebbe sprecato, e l'Icbm nemico potrebbe proseguire indisturbato verso il suo bersaglio.

Benchè alcune di queste difficoltà possano sembrare insormontabili, in massima parte sono già state superate durante gli studi e le esperienze eseguite sul «Nike Zeus»: tant'è vero che si è giunti ormai alla fase conclusiva degli esperimenti su quest'arma (ammesso che si possa chiamare «arma», dato che non tende a uccidere, ma a evitare le uccisioni). La prossima estate i «Nike Zeus», da una base recentemente costruita sull'isola di Kwajalein, nel Pacifico Meridionale, saranno lanciati contro degli Icbm «Atlas», fatti partire da una base della California, a settemila km. di distanza. Se, come tutto fa prevedere, l'intercettazione avverrà regolarmente, l'anti-missile potrà considerarsi una nuova conquista, una conquista che, per i suoi immancabili riflessi politici, non potrà che beneficare la causa della pace. La questione si presenta molto interessante e promettente anche dal lato umanitario: è la prima volta che i più quotati scienziati si stanno spremendo le meningi per realizzare un mezzo che si proponga non di distruggere, ma di impedire le distruzioni.

L'attesa degli scienziati e del pubblico per l'esito degli esperimenti di Kwajalein è molto viva ed ansiosa. Un esito positivo potrà fugare le incertezze che ancora sussistono sull'efficacia della nuova arma, alimentare le speranze di difendersi da un pericolo contro il quale, per il momento, non esiste difesa (quello degli Icbm) e compensare le preoccupazioni destate dalla mancanza di notizie sulle realizzazioni sovietiche nel campo anti-missilistico.

Franco Pierotti

NATA A MAJORCA LA MISS EUROPA 1962

Piaceva molto l'italiana ma ha vinto la spagnola

Franca Cattaneo era la grande favorita sino all'ultimo, poi non si è piazzata nemmeno tra le prime cinque

Beirut, 2

L'Europa ha una nuova reginetta di bellezza, la spagnola Maruja Garcia Nicolau, una commessa 19enne di Palma di Majorca, dalle misure statuarie e la nera chioma corvina. L'elezione di Maruja è avvenuta la notte scorsa sulla terrazza del Casinò di Beirut, un edificio di nuovissima costruzione costato la bellezza di quasi due miliardi e mezzo di lire.

Maruja Garcia Nicolau ha vinto battendo un campo di concorrenti su cui sventolavano i colori di 17 nazioni. La vittoria della spagnola ha rappresentato senza dubbio un colpo di scena, rispetto ai pronostici della vigilia. L'italiana Franca Cattaneo, bionda, gli occhi scuri, era indicata a stragrande maggioranza come gran favorita. Un suo terzo posto all'ultima elezione di Miss Mondo, svoltasi alcuni mesi fa a Londra, stava a confermare la fiducia che il pronostico le dava. Invece, la giovane italiana, pur ottenendo un successo di pubblico più vasto e maggiore di quello ottenuto da qualsiasi altra concorrente — gli applausi sono scrosciati più nutriti ad ogni apparizione della bella genovese — non è riuscita ad inserirsi neppure tra le prime cinque classificate. «Il giudizio emesso a favore di Miss Spagna», ha dichiarato Franca subito dopo la elezione, «è stato ottimo e giusto». Eppure, c'è stato un momento in cui i fragorosi applausi del pubblico più elegante e cosmopolita dell'Oriente favoloso, avevano fatto pensare ad un successo clamoroso della bella italiana.

Franca Cattaneo, quando è apparsa sulla passerella centrale della terrazza del casinò, indossante un aderentissimo abito da sera color rosa pallido, con motivi dorati ed una audace scollatura, ha letteralmente fatto crollare il cielo dagli applausi. E più intensi ancora questi si sono fatti quando la italiana si è presentata inguainata in un costume da bagno di color blu notte.

Ma tant'è. La vittoria è andata ad una bruna che, in definitiva ha meritato pienamente di vincere. Le sue misure anatomiche lo stanno a confermare: 92 centimetri al petto, 58 cm. alla vita ed ancora 92 cm. ai fianchi. La nuova Miss Europa è apparsa anzi un po' intimità, mentre si è vista circondata dai giornalisti.

«Proprio non mi aspettavo di vincere» ha detto con voce tremolante. «Sono sorpresa e felice, ecco. Non ho mire cinematografiche, ma per un anno dovrò stare a disposizione degli organizzatori del concorso. Non sono fidanzata e per il momento non ho alcun piano matrimoniale. Quando il mio «regno» (sottolinea la parola regno con un sorriso) sarà finito, ritornerò in seno alla mia famiglia a Palma di Majorca». Il padre di Miss Europa è un appaltatore di trasporti stradali e vive la maggior parte del suo tempo in Spagna, sul continente.

MOVIMENTO DELLE NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Oceania» 1-7 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Europa» 5-6 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Caboto» verso 14-6 da Trieste, Venezia, Livorno, Genova, Napoli per il Sud Africa. «Asia» 1-7 da Genova, Napoli per l'India - Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Isarco» verso 8-6 da Trieste, Venezia, (Catania) per l'Estremo Oriente. «Alga» verso 5-6 da Trieste, Ravenna, Venezia, (Fiume), Spalato, Genova, Livorno, Napoli per l'India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Diana» 8-5 da Genova, Livorno, Napoli per l'Africa Orientale. «Timavo» verso 24-6 da Trieste, Venezia per lo Adriatico, Mar Rosso, Africa Orientale. «Aquileia» verso 4-6 da Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per l'Africa Occidentale, Congo, Angola. «Algida» 1-6 da Venezia per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 2-6 part. da Capetown per P. Elizabeth. «Adige» 30-5 part. da Aden per Djakarta. «Alga» 29-5 arr. a Trieste. «Algida» 1-6 in part. da Venezia per P. Said. «Ambra» 29-5 arr. a Djakarta. «Aquileia» 31-5 arr. a Trieste. «Asia» 2-6 part. da Singapore per Colombo. «Astra» 1-6 in part. da Genova per Marsiglia. «Australia» 3-6 in part. da Messina per P. Said. «Bertani» 31-5 part. da Beira per L. Marquez. «Bixio» 1-6 in part. da P. Sudan per Assab. «Caboto» 30-5 arr. a Venezia. «Cellina» 29-5 part. da Hong Kong per Pusan. «Diana» 1-6 in arr. a Genova. «Duino» 1-6 arr. a Karachi. «Europa» 5-6 in part. da Trieste per Venezia. «Isarco» 12-5 arr. a Trieste. «Livenza» 28-5 arr. a Singapore. «Neptunia» 31-5 part. da Djakarta per Fremantle. «Oceania» 30-5 part. da Fremantle per Djakarta. «Onda» 1-6 in arr. a Monrovia. «Perla» 27-5 arr. a Genova. «Piave» 31-5 part. da Dakar per Marsiglia. «Portorose» 31-5 arr. a Chalna. «Risano» 29-5 arr. a Mogadiscio. «Rosandra» 1-6 arr. a Abidjan. «Sistiana» 31-5 part. da Penang per Kakinada. «Spuma» 26-5 part. da Cochin per Djibouti. «Timavo» 31-5 part. da Mogadiscio per Aden. «Victoria» 3-6 in part. da P. Said per Suez. «Vivaldi» 31-5 part. da Aden per Suez. «Caterina C.» 31-5 arr. a Mogadiscio

«ITALIA»

Prossime partenze: «L. da Vinci» 9-6 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «C. Colombo» 19-6 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Vulcania» 20-6 da Trieste per Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «G. Cesare» 6-6 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Augustus» 20-6 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Marco Polo» 14-6 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, Centro America - Sud Pacifico. «G. Ferraris» 18-6 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America - Nord Pacifico. «Stromboli» 20-30 luglio da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Brasile - Plata.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 3-6 arr. a Genova. «C. Colombo» 29-5 part. da Gibilterra per New York. Arr. 4-6. Riparte 5-6 per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. «Saturnia» 3-6 part. da Napoli per Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Vulcania» 2-6 part. da Boston per Lisbona, Gibilterra, Palermo, Napoli, Patrasso, Venezia, Trieste. «Augustus» 2-6 part. da Rio de Janeiro per Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. «G. Cesare» 2-6 arr. a Napoli. «Marco Polo» 3-6 part. da Napoli per Genova. «A. Usodimare» 27-5 part. da Tenerife per La Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Punà, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. «A. Vespucci» 2-6 part. da Buenaventura per Cristobal, Cartagena, Curacao, La Guaira, Tenerife, Barcellona, Napoli, Genova. «Etna» 31-10-61 arr. a Trieste. «Nereide» 3-6 part. da Trieste per Venezia, Siracusa, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Stromboli» 30-5 part. da Buenos Aires per Montevideo, Santos, Vitoria, Dakar, Sete, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Tritone» 24-5 arr. a Buenos Aires. Riparte 10-6 per Montevideo, Santos, Rio de Janeiro, Dakar. «Vesuvio» 29-5 part. da Cadice per Dakar, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «G. Ferraris» 2-6 arr. a Marsiglia. Riparte per Savona, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «A. Pacinotti» 31-5 part. da Ensenada per S. José de G., Cristobal, Curacao, Marsiglia, Savona, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «P. Toscanelli» 26-5 part. da Cadice per La Guaira, P. Cabello, Curacao, Centro America - Nord Pacifico. «A. Volta» 31-5 arr. a Barcellona. Riparte per La Guaira, P. Cabello, Curacao, Centro America - Nord Pacifico.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» 6-6 ore 18 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Haifa, Larnaca. «Stelvio» 6-6 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, P. Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Rodi, Izmir, Pireo, Brindisi, Venezia, Trieste. «S. Giorgio» 7-6 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Ausonia» 8-6 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut. «Vicenza» verso 12-6 da Trieste per Ravenna, Venezia, Bari, Durazzo, Brindisi, Pireo (ev.), Alessandria, P. Said (ev.), Beirut, Izmir, Istanbul (ev.). «Enotria» 13-6 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Rodi, Limassol, Haifa, Larnaca. «Barletta» 13-6 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Catacolo. «Brennero» 14-6 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Corfù, Alessandria, P. Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Rodi, Candia, Pireo, Napoli, Marsiglia, Genova.

Posizione delle navi: «Ausonia» 3-6 in navigazione da Alessandria per Bari. «Barletta» 3-6 da Brindisi per Patrasso. «San Giorgio» 3-6 da Brindisi per Venezia. «Bernina» 3-6 da Corfù per Alessandria. «Brennero» 3-6 a Lattachia. «Stelvio» 3-6 in arrivo a Marsiglia. «Enotria» 3-6 da Rodi per Limassol. «Chioggia» 3-6 in navigazione da Izmir per Alessandria. «Vicenza» 3-6 da Bari per Catania. «Loredan» 3-6 in navigazione da Venezia per Izmir. «Esperia» 3-6 da Napoli per Alessandria. «Messapia» 3-6 da Napoli per Genova. «San Marco» 3-6 in navigazione da Napoli per Pireo. «Belluno» 3-6 ad Izmir. «Udine» 3-6 da Marsiglia per Pireo.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Rovigo» verso 4-6 da Trieste per Venezia e scali di linea del periplo italico. «C. di Messina» 15-6 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna. «Cagliari» 18-6 da Trieste per Bari, Napoli, Messina, Palermo, Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «G. Borsi» a Londra. «Cagliari» 23-5 part. da Anversa per l'Italia. «C. di Catania» 1-6 part. da Savona per Genova.

SPAVENTOSO INVESTIMENTO STRADALE SULLA VIA EMILIA

Carbonizzate due coppie di fidanzati e morta una quinta persona nello scontro

Nessuno ha assistito alla tragedia e i protagonisti sono tutti periti - Le due utilitarie sono andate a cozzare frontalmente, forse per l'imprudenza di uno dei guidatori

Piacenza, 2

Cinque persone sono rimaste uccise in uno spaventoso incidente stradale accaduto verso le 18 al chilometro 232 della Via Emilia, al confine tra le province di Piacenza e Parma, in località Alseno, proprio all'incrocio con la strada provinciale che si biforca verso Castelnuovo Fogliani, e dove cinque anni fa, in un analogo incidente, trovarono la morte altre cinque persone.

Quattro persone che viaggiavano su una «600» targata Bologna sono rimaste carbonizzate; la quinta, che si trovava a bordo di una «500» targata Milano, è deceduta sul colpo per lo sfondamento del torace. Ancora non è stato trovato alcun testimone, sicchè è difficile per ora pronunciarsi sulle cause e sullo svolgimento della sciagura, ed essendo periti tutti i protagonisti. Le vittime sono due coppie di fidanzati bolognesi e una ragazza di Milano, ma non si è ancora nemmeno certi sulle loro identità.

Si ritiene che, secondo gli elementi finora accertati, la «600» targata Bologna 129953, con a bordo quattro persone, sopraggiungesse proprio dalla strada provinciale e dovesse svoltare verso destra sulla Via Emilia, in direzione di Parma; la «500» targata Milano 569212, guidata da una giovane donna, percorreva invece la Via Emilia proveniente, con ogni probabilità, dalla direzione di Bologna.

Sta di fatto che le due autovetture si sono scontrate frontalmente e la «600», dal cui serbatoio spezzato era fuoriuscito il carburante, ha immediatamente preso fuoco. I pompieri di Fiorenzuola, subito intervenuti sul posto, sono riusciti a spegnere le flamme, ma i quattro occupanti la vettura erano ormai carbonizzati. La giovane donna che guidava la «500» è invece deceduta sul colpo.

La guidatrice della macchina milanese è stata identificata per prima: si tratta di Federica Rizzi, di 25 anni, abitante a Desio (Milano). Il fatto che la giovane guidatrice vestisse pantaloni corti e una camicetta leggera, e che sulla macchina vi fossero attrezzature da spiaggia, fra cui un materassino pneumatico, fa supporre che la Rizzi ritornasse dalla riviera adriatica. Forse il guidatore dell'automobile bolognese non ha rispettato i segnali di «stop» posti al termine della strada provinciale; forse ha ritenuto di potersi immettere senza rischio sulla Via Emilia, dopo essersi assicurato che dalla direzione di Piacenza fosse libera.

L'identificazione dei quattro bolognesi è stata difficilissima, essendo rimasti completamente carbonizzati, al punto che si rende necessaria una perizia medica per stabilirne il sesso. Ricerche compiute a Bologna attraverso la targa della macchina fanno presumere che a bordo della tragica «600» fossero due coppie di fidanzati: Mirella Stivani di 24 anni da Bologna, e Petronio Pezza di 28 anni, pure residente a Bologna in via Pianoro 2, Anna Fava, residente a Modena e Paolo Grattarola, residente a Bologna in via Vartema. Risulta che i quattro erano partiti stamane per Milano, per partecipare al matrimonio di un comune conoscente.

Informati della ferale notizia dall'Ufficio notturno della Questura di Bologna, i genitori della Stivani sono partiti alle 22.30 per Alseno. La Questura e i carabinieri stanno interessandosi per informare i congiunti delle altre vittime.

Sul luogo della sciagura è giunto il Pretore di Fiorenzuola il quale, con la collaborazione dei carabinieri, ha iniziato le indagini.

Oltre la cortina di ferro

Non occorre alla Loren nessun visto per l'Est

Berlino, 2

Sofia Loren è riuscita ieri in un «exploit» che nessun occidentale, oscuro o importante, può vantare: ha attraversato la cortina di ferro senza nessun visto sul suo passaporto.

Al volante della sua vettura sport, l'attrice era partita nel pomeriggio da Amburgo. La città anseatica è collegata a Berlino da diverse strade. Ma per gli stranieri che desiderano arrivare in auto all'ex capitale, non vi è possibilità di scelta: muniti naturalmente del necessario visto, debbono passare attraverso Helmstedt, seguendo l'autostrada. Devono cioè seguire un percorso notevolmente più lungo di quello che si seguirebbe in condizioni normali. A Sofia tutto ciò è sembrato ridicolo, ed ha deciso di seguire la via più breve.

Così, con indosso un paio di pantaloni, una camicetta attillata e i capelli al vento, ha preso la strada che la sua logica le indicava. Al posto di frontiera occidentale le guardie confinarie l'hanno fermata, avvertendola che non poteva proseguire, perchè le autorità della Germania comunista non consentono che sia percorsa da stranieri. Ma Sofia ha risposto con una risatina e li ha rassicurati che tutto sarebbe andato nel migliore dei modi.

Quando Sofia è giunta al posto di confine presieduto dalla polizia tedesca dell'Est, ha dovuto naturalmente fermarsi di fronte alla sbarra. Si è avvicinato un sottufficiale e le ha chiesto il visto.

«Visto? Che visto?» ha risposto sgranando i suoi magnifici occhi l'attrice italiana.

«Sì, il visto, il visto che è necessario sia stampato sul passaporto per passare».

Ne è seguita una breve discussione. Gli agenti però più che irritati sembrano incuriositi. Finchè uno ha tagliato corto, chiedendole: «Ma lei è Sofia Loren? Proprio Sofia Loren?».

«Certo — ha risposto la diva — e chi altro dovrei essere?».

Il sottufficiale ha quindi avuto un'idea. Ha preso il telefono e ha chiamato Berlino, mettendosi quindi in comunicazione con l'organizzazione cinematografica statale «Defa». Ha spiegato la faccenda, ha assicurato di essere convinto anche lui che si trattasse proprio di Sofia Loren.

Meno di un'ora dopo giungeva la risposta da Berlino. La signora Loren poteva passare, anche senza visto e seguendo la strada che più le piaceva.

La «Finsider» a Mosca sorprende i visitatori russi

Mosca, 2

Un volto nuovo e insospettato dell'Italia viene scoperto dagli «uomini della strada» sovietici alla mostra dell'industria italiana a Mosca.

Nel padiglione di 1000 metri quadrati, occupati dalla «Finsider», essi apprendono, a esempio, che, pur essendo povera di materie prime indispensabili come carbone e minerale di ferro, l'Italia è divenuta un paese siderurgico, riuscendo a inserirsi all'ottavo posto nella graduatoria delle nazioni produttrici di acciaio. Il padiglione, allestito dagli architetti Conti, Munari e Paciello, fornisce un ampio panorama dell'attività della «Finsider» e della sua importanza nella siderurgica italiana

E' illustrato il nuovo piano quadriennale IRI-«Finsider» che porterà le aziende del gruppo quasi a raddoppiare la produzione dell'acciaio (da 5 milioni di tonn. nel 1961 a oltre 9 milioni nel 1965). A questi risultati si giungerà in massima parte con il potenziamento degli impianti siderurgici dell'«Italsider», dislocati sul mare, in cui la mostra illustra ampiamente attività e importanza. Sono presentati poi gli stabilimenti e i prodotti di seconde lavorazioni dell'«Italsider» e le altre aziende siderurgiche della «Finsider»: Berda, Dalmine, Terni e SIAC.

Il presidente della «Finsider», prof. Ernesto Manuelli, giungerà a Mosca nei prossimi giorni, dove il 7 giugno terrà una conferenza presso la sede degli uffici tecnici del Consiglio dei Ministri sul tema: «Aspetti tecnici ed economici del piano di sviluppo della siderurgia italiana».

Due giovani annegati a Fregene e nel Senio

Roma, 2

A Fregene, si è avuto questa mattina il primo annegamento della stagione balneare. Il ventenne Giuseppe Sanna, tipografo, che stava prendendo il bagno, è stato colto da improvviso malesse. Quando è stato soccorso e trasportato a riva ogni tentativo per rianimarlo è risultato inutile.

Un ragazzo diciassettenne, Ivo Valentini, è annegato nelle acque del Senio, a Fusignano, mentre prendeva il bagno. Sembra accertato che il Valentini fosse del tutto inesperto di nuoto e che pur proponendosi, come di abitudine, di scendere nell'acqua più bassa sia improvvisamente scivolato facendosi trascinare dalla corrente in un punto molto profondo.

Sbaglia la medicina e muore intossicato

Napoli, 2

Per intossicazione provocata da ingestione di sostanze medicamentose, il 63enne Salvatore Russo, è morto all'ospedale dei Pellegrini dove era stato ricoverato. Come è stato accertato il Russo, nella sua abitazione, aveva bevuto erroneamente un cucchiaio di una lozione «per uso esterno» per dolori artritici.

STATO CIVILE

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Verzier Roberto elettricista con Pugliese Renata operaia; Scrigner Rinaldo impiegato con Reia Maria casalinga; Delferro Joseph jr. sottuff. esercito statunitente con Lo Iacono Teresa impiegata; Cesnik Giorgio macellaio con Emili Elena impiegata; Cerne Franco commesso con Ferraresi Silvana fotografa; Grillo Costantino rappresentante con Vesnaver Maria sarta; Modugno Raffaele uff. Esercito con Michelli Flavia impiegata; Segala Francesco capitano marittimo con Assereto Annabella impiegata; Pistori Remo impiegato tecnico con Siccheri Silva casalinga; Girardi Romano parrucchiere con Pignataro Annunziata parrucchiera; Balbi Matteo pensionato con Dri Bruna casalinga; Micol Bruno bandaio con Cumar Bruna casalinga; Kerpan Mariano montatore con Zugna Lina parrucchiera; Radi Luciano macellaio con Rovere Leda impiegata; Caracciolo Giuseppe guardia di P. S. con Solmonese Annunziata casalinga; Benedetti Ennio impiegato con Mislej Mirella casalinga; Iaklic Claudio marittimo con Cecchini Emanuela commessa; Radossinich Rico carpentiere navale con Viler Maria Rosaria tessitrice; Micheli Oreste commesso con Decaneva Silva impiegata; Giannotti Giordano macellaio con Pellizer Laura parrucchiera; Fiordigigli Mario vice brigadiere carabinieri con Compagnone Maria insegnante; Dessardo Renato sottuff M. M. con Muolo Anna Maria casalinga; Junaci Imbro sottuff. con Ventin Felicita operaia; Bencich Antonio muratore con Smilovich Laura casalinga; Serra Antonio impiegato con Banova Milena ass. sanitaria; De Salvatore Claudio portuale con Parma Anna Maria commessa; Cittar Sergio commerciante con Chiurco Isabella casalinga; Perissini Angelo meccanico maritt. con Micol Norma casalinga; Snidarig Guido tipografo con Deni Roberta operaia; Velkaverh Renato operaio con Bastiancich Maria camiciaia; dott. Di Gioacchino David chimico con Issai Renata interprete; dott. Caldarelli Alberto farmacista con Raccolini Adriana insegnante scuola media; Palmigiano Mario incisore con Lipec Odetta commessa; Macorini Livio meccanico con Rivierani Ornella impiegata; Stavagna Ennio ufficiale di macchina con Bastiani Licia insegnante scuole elementari; Zingirian Mario medico chirurgo con Uluhogian Astghig Sara professoressa; Masutti Giorgio macchinista navale con Tamburlini Maria commessa; Delpin Luciano tubista con Ambrosetti Maria inserviente; Petrucci Ernesto meccanico con Rana Anna casalinga; Adami Livio perito industriale con Emili Ines parrucchiera; Luksa Emilio meccanico con Stiefel Irmgard impiegata; Steffè Antonio pescatore con Zitani Irene barista; Culiat Fulvio costruttore navale con Canarutto Marialuigia casalinga; Della Martina Livio pubblicista con Speroni Gemma impiegata; Radaelli Pier Giorgio ingegnere con Cavalli Liliana impiegata; Perper Tullio rappresentante con Brandt Hannelore segretaria; Zoch Antonio manovale con Dambrosi Bruna operaia.

NOTIZIARIO «AGENCE EUROPE»

I salari degli operai siderurgici

L'agenzia «Europa» riporta alcune valutazioni sui salari degli operai siderurgici nei principali paesi dell'Occidente, relativamente al 1960:

Paesi	Salario medio annuo in franchi svizzeri
USA	32.415
Canadà	22.688
Norvegia	12.382
Svezia	12.311
Australia	11.945
Lussemburgo	11.823
Belgio	11.632
Francia	11.087
Germania	10.489
Italia	10.453

Nel Giappone il salario medio è di 7565 franchi svizzeri per operaio all'anno.

Politica monetaria comune?

Negli ambienti del Parlamento europeo s'è parlato — e si discute tuttora — sulla necessità di una politica monetaria comune fra i sei del MEC. Secondo idee di tecnici, le Banche centrali (da noi la Banca d'Italia) dovrebbero collaborare in seno ad un organismo comune, destinato ad assumere la responsabilità della politica monetaria comune. In sostanza si dovrebbe arrivare ad istituzioni ispirate ai sistemi bancari federali, già in atto negli USA e nella Germania.

La Banca europea per gli investimenti.

Il consiglio dei Governatori della Banca europea per gli investimenti si è riunito a Bruxelles. Dalle relazioni di base si apprende quanto segue: 1) nel 1961 gli investimenti di capitali sono stati pari a 44 miliardi di dollari; deducendo gli ammortamenti equivalenti a 18 miliardi, si arriva ad un volume di investimenti netti di 26 miliardi, con un forte aumento sul 1960; 2) per il 1961, la Banca ha approvato 10 prestiti per 66,2 milioni di dollari, di cui 4 per 24,4 milioni all'Italia; 3) per la prima volta la Banca europea per gli investimenti si è rivolta al mercato di capitali, contraendo questi prestiti: 20 milioni di azioni in Olanda (obbligazioni al 4,5 per cento per 7 anni); altri 50 milioni di fiorini pure in Olanda (in obbligazioni alla pari, della dudata di 20 anni, al 4,5 per cento e 9 milioni di franchi svizzeri per 6 anni.

Per quanto concerne l'Italia, la Banca europea ha collocato un prestito per 15 miliardi di lire, al 5 per cento, per 15 anni.

Nel 1961 la Banca ha accordato, fra gli altri, i seguenti prestiti:

— 21 milioni di dollari alle F.S. per l'elettrificazione e la trasformazione della ferrovia Genova-Modane;

— 400 mila dollari alla S.p.A. Tyndaris per la costruzione a Patti, in Sicilia, di una fabbrica di confetti;

— 1,6 milioni di dollari alla Società «Sali potassici Trinacrie» per lo sfruttamento di una miniera di potassio in Sicilia;

— 1,4 milioni di dollari alla WESPA per la costruzione di una fabbrica di valvole industriali a Patti, in Sicilia.

A.A. APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno doccia cantina con piccole spese libero luglio via Battisti affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 26300. 25920 I

A.A. APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze stanzino cucina bagno poggiolo cantina giardinetto piano ammezzato via Emo affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 26300. 25921 I

A.A. CENTRALISSIMO, soleggiato, mobiliato, affittasi prontamente 2 camere, bagno, cucina, riscaldamento autonomo, ascensore. Riv.: Amm.ne Nezzo, Roma 20. 25834 I

A.A. FLAVIA appartamenti nuovi vista mare soleggiatissimi stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta pronti settembre. USO MOSTRA D'ARTE 2 stanze zona centro. LOCALI AFFARI nuovi vie Carli, Rossetti, Lamarmora, Sinico, Pindemonte, Sanzio, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 26300. 25919 I

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2 affitta: ZONA MARINA 5 stanze doppi servizi uso ufficio; VIA ROSSETTI 4 stanze stanzino cucina poggiolo ascensore autoriscaldamento; ZONA REVOLTELLA 4 stanze cucina bagno terrazze lussuosamente arredato completo di frigorifero televisione centralnafta. 7614 I

A.B. ROIANO (fermata filovia), prossima consegna affittansi primingresso, appartamenti bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. A.G.E.P., Passo Goldoni 2. 7612 I

A.B. ROIANO (fermata filovia) prossima consegna nuovo stabile affittansi ultimi locali adatti varie attività. AGEP, Passo Goldoni 2. 7613 I

A. APPARTAMENTI: bistanze centralnafta Sonnino; bistanze soggiorno centralnafta Rotonda, Sonnino; tristanze Donadoni, Lazzaretto; quadristanze Hermet, Belpoggio: cinque stanze Severo, Imbriani, Sanvito; sei stanze centralnafta Carlalberto, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 82 I

A. CENTRALISSIMO 5 stanze, servizi, ascensore, centralnafta, affittasi. Altro Giulia consegna luglio, 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, affittasi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 7699 I

APPARTAMENTI casa nuova, 2-3 stanze, bagno, cucina, centralnafta, ascensori, affittansi prontamente. Tel. 24115 ore 9-11 25905 I

APPARTAMENTI nuovi bistanze bagno centralnafta affitto 25.000; altro tristanze mobiliato affitto 35.000 cedonsi. Telefonare 37379. 7690 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno arredato calefazione autonoma affittasi. Conti 36, II, telefono 37580. 25824 I

APPARTAMENTO centralissimo largo Barriera in casa signorile 3 stanze stanzetta bagno installato ascensore calefazione autonoma, affittasi prontamente L. 35.000 mensili più accessori. Rivolgersi Amministrazione Sbisà, via Filzi 23, tel. 28818. 64902 I

APPARTAMENTO 3 stanze (1-2 ingresso libero uso ufficio) cucina stanzino andito bagno gabinetto; rimesso a nuovo, affittasi via S. Nicolò 19, III. Visite dalle 9-13. 25987 I

APPARTAMENTO 7 stanze cucina doppi servizi, riscaldamento, giardino, garage, rimesso a nuovo affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7590 I

APPARTAMENTO 2 camere cucinetta bagno riscaldamento ascensore, affittasi. Failla, corso Italia 29. 25957/2 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori affittiamo. Amm. stabili Failla, corso Italia 29. 25957/1 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta servizi, IV piano, parapetto Giardino-Viale, 22.000 affitto più compenso spese affittasi distinti. Telefono 41241. 43938 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, telefono, affittasi. Pendice Scoglietto 5/2, tel. 49132, 64926 I

APPARTAMENTO bistanze, cucina, bagno, corrente industriale affittasi rimesso a nuovo. Carli, piazza S. Antonio 6.

BELLISSIMO nuovo 3 stanze accessori, poggiuoli, centralnafta, ascensore, affittiamo (Sottoripa - Severo) 35.000. Alabarda, Spiridione 6. 43906 I

BELLISSIMO vistamare tre stanze, accessori, poggiuolo, riscaldamento affittiamo Commerciale 26.000. Alabarda, Spiridione 6. 43907 I

BELLISSIMO 3 stanze, camerino, accessori, terrazze, 25.000 affittiamo in villa via Vigneti. Alabarda, Spiridione 6. 43906 I

CENTRALISSIMO tre stanze, bagno accessori affittiamo 24 mila. Alabarda, Spiridione 6. 43906 I

LOCALE 65 mq. circa, altro 25 mq. circa, affittansi. Scala Santa 4 (Roiano). 25495 I

MAGAZZINETTO per deposito, artigiano, affitto 7000 cedo. Roiano, telef. 37379. 7691 I

MAGAZZINO interno 30 mq. uso deposito affittasi Paganini 6. Telefonare 37580. 25823 I

NEGOZI, magazzini Boccaccio, Revoltella cedo affittanza. Telefonare 37379. 7692 I

NEGOZIO nuovo 22 mq. sito via Udine 41, affittasi adatto qualsiasi genere. Telef. 28836. 43880 I

PANORAMICO soleggiato pulito 3 stanze, bagno, garage, giardino affittasi. Telef. 42206. 43928 I

QUARTIERE Iacp camera, soggiorno, bagno, scambiasi con più grande. Tel. 54658. 25936 I

SOFFITTA vuota con focolaio affittasi. Ginnastica 3, IV p. dalle 10-12, 16-19. 25953 I

VANI 8, primo piano, centro, affittansi uso uffici o professionista. Telef. 97300. 25890 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTO intorno a 4 stanze più accessori, piano basso o ascensore, preferibilmente zona Viale, Battisti, inizio Coroneo, inizio Giulia, Goldoni, cerco affitto. Dettagliare cassetta 25922 L, UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze servizi termoriscaldamento cercasi affitto trattando direttamente oppure amministrazione. Cassetta 25812 L, UPI.

APPARTAMENTO 2 sale, 4 stanze grandi, ampia cucina, camerette donna servizio, 2 bagni, ascensore, centralnafta, possibilmente doppia entrata per prima settimana luglio cercasi affitto. Telef. 35317 dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, escluso sabato e domenica. 64810 L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina poggiolo ascensore riscaldamento cercano distinti, inintermediari. Tel. 50245 ore 13-15. 25945 L

APPARTAMENTO moderno soggiorno tristanze termocentrale accessori cercasi affitto per giugno. Telef. 91643 dalle 9-12. Trattasi proprietari o amministratori. 43897 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. CARROZZINE 3500, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Assortimento lettini con materassino 6500, 12.000. Ceste, bagnetti, seggioloni, «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 25835 M

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi, pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

CINCILLA' canadesi alta qualità vendonsi prezzi propaganda. Informazioni Franzolini, casella postale 52. Tel. 64394. 43854 M

GOOD Luck Charm (Il portafortuna) l'ultimo disco di Presley, lo trovate solamente presso la discoteca Record, via A. Diaz 19. 64928 M

CUCCIOLI pastori tedeschi, barboncini nani neri. Leo, Azeglio 8, Gorizia. 102 M

MACCHINA Singer a mano 5000, altra cuce ricama rammenda 15.000. Nuove automatiche zigzag. Assortimento mobiletti, riparazioni accurate. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 25685 M

MACCHINA Singer lussuosa nuova 36.000 zigzag occasione; altre 9000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 43931 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche Supernova Julia le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 25760 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE compero salotti antichi, tappeti, quadri, soprammobili, rami, bronzi, camere letto, mobili ufficio, cucine, mobili s... Telefonare 28551 oppure 38518. 25955 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, stanze letto, cucine, salotti antichi. Telefonare 38196 lunedì. 64909 N

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, tappeti, rami, bronzi, mobili in genere. Telef. 30358, lunedì. 64924 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485 lunedì. 64925 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpson 20. Tel. 38008. 62 N

COLLEZIONISTA cerca uniforme soldato-ufficiale ex esercito A.U. Telefonare 61887. 64881 N

FRANCOBOLLI Europa Vaticano San Marino acquisto. Cassetta 43791 N, UPI.

LIBRI, intere biblioteche, dischi microsolco acquisto pagando bene. Telef. 68606, 43871. 25902 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN, mobilificio piazza Belvedere (via Udine): assortimento camere da letto, cucine formica, tinelli in formica da 100.000, salotti, attaccapanni, anticamere, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone al I piano. Aperto anche domenica mattina. 9 NN

A. ARMADI 15.000, guardaroba diverse misure, attaccapanni 9 mila, librerie, scrivanie svedesi, divaniletto 12.000, brandine 4500, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, materassi 3300, molleggiati Permaflex, salottini 48.000, cucine, matrimoniali. Tarabochia 6. 25835 NN

A. ASSORTIMENTO: Matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, salotti, cucine, guardaroba, divaniletto, scrivanie, camere scapolo, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. Pascoli 38. Esposizione: Via Rittmeyer 18, I p. 7654 NN

A. MATRIMONIALI nuove 4-5 porte vendonsi occasione. Mobilificio, Padovan 8. 43927 NN

CUCINA americana tinello svedese occasione. Viale Raffaello Sanzio 22 (Cisa). 64931 NN

CUCINE: assortimento nuovi modelli paniforti-formica, anche angolo; singoli per cucinino. Bellissime svedesi colorate. Ultime creazioni formica-afromosia uso soggiorno. «Polli», v.le D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/3 NN

CUCINE grandiose altre mediopiccole tutte formica svendonsi contanti. Crispi 51, falegnameria. 64826 NN

MATRIMONIALE vendesi occasione. Riosa, via Rivalto 7, telefono 77410. 25934 NN

MATRIMONIALE cucina tutto in buono stato vendesi. Escluso rivenditori. Telefonare 61960. 25951 NN

MATRIMONIALE lussuosissima grande occasione; altre assortimento prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 43916 NN

MATRIMONIALE 80.000 trattabili; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 43915/1 NN

MATRIMONIALI 5-6 porte ritirando usata vendo occasione. Molinavento 44, pianoterra. 43909 NN

MATRIMONIALI 4-5 porte occasione massima. Garanzia. Falegname, Bosco 36. 43915/2 NN

MOBILI cucina uso tinello vendonsi occasione esclusi rivenditore. Scialpi, Colautti 2. 64904 NN

SALE pranzo stile Rinascimento, 12 sedie, lampadari, vendonsi. Rivolgersi antiquario Michelazzi, Mazzini 22. 25893 NN

O Commerciali L. 40

GRU a torre, altezza 28, sbraccio 14, portata 500, noleggiasi o vendesi. Cassetta 64934 O, UPI.

SEGA boschiva universale brevettata segagione tronchi et tavolame pratica economica facilmente spostabile raccomandabile zone disagevoli montuose. Chiedere cataloghi: Cavallini-Macchine, Firenze. 6026 O

TENDE alla veneziana a prezzi di concorrenza. Telef. 73345. 64899 O

P Rappr. piazzisti L. 35

A GIOVANI volonterosi introdotti alimentari bars per vendita caffè tostato offresi buona sistemazione. Tel. 41840. 43900 P

CERCHIAMO rappresentanti tutta Italia. Scrivere Trestelle, casella postale 231, Roma. 5041 P

CONCESSIONARI, rappresentanti cercansi per vendita di morse universali autocentranti «brevetto internazionale» praticissime per il rapido bloccaggio di oggetti di qualsiasi forma e materiale. Articolo largamente affermato negli USA. Offerte dettaglianti capacità e introduzione, cassetta 25805 P, UPI.

DISCHI fonografici. Rappresentanti introdottissimi, aut esclusivisti zona, cerca ogni località importante industria nazionale. Casella 8/N, SPI, Milano. 6000 P

PRIMARIA industria nazionale cosmetici per capelli assume rappresentanti zone Trieste, Gorizia, Udine, Verona introdotti parrucchieri, profumieri, muniti autopropria, massimo trentenni, militesenti, seri, dinamici, presenza, cultura adeguata. Possibilmente residenti zona. Offronsi rimborso spese et provvigioni. Inviare dettagliato curriculum vitae Casella 38/L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5988 P

PROPAGANDISTI ambo sessi cercansi per dimostrazione e vendita apparecchio esclusivo tedesco. Alte provvigioni, anche primo impiego. Telefonare lunedì 55134. 43914 P

PROPAGANDISTI ambosessi cerca ditta lombarda per provincia Como-Varese anche primo impiego. Alte provvigioni. Presentarsi domenica Bar Moncenisio ore 10-12 e 14-16. 43836 P

PROPAGANDISTI ambosessi cercansi diffusione libretti enti pubblici privati ottima percentuale. Associazione donatori occhi, p. S. Giovanni 3, tel. 38974.

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 43834 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A.A.A.A. PEUGEOT 404 brillante, veloce, sicura, comoda; provatela presso Concessionario. Occasioni con garanzia: Giulietta sprint, Appia spyder Vignale, 600 '58, 1100 lusso, Opel Rekord, Peugeot 404-403, 1100 '58-'57-'54, Appia, Belvedere, Flavia, 500 N, Aurelia. Cambi, rateazioni. Salone automobile Ban via Genova 21. 43887 Q

A.A. AUTOSALONE Zanetti 3. Motori fuoribordo Franchi 6, 18, 40 HP. Scafi in plastica Pozzi, pronta consegna. Fiat 103 56, 57, 58, 58 familiare, Giulietta sprint veloce 58, Simca Aronde 60, Anglia 60, 600 D 61, 600 56, 57, Bianchina 58, 500 N 60, 500 C 52. Belvedere 53. Permute, rateali. Tel. 61207. 25933 Q

A.A. OCCASIONE causa trasferimento vendo 1100/103 perfetta, Crispi 11. 64852 Q

A. AUTO Union DKW Junior 750 e De Luxe consegne sollecite. Servizio autorimessa Nascimben Coroneo 41/3 telef. 68101, 24955. 64946 Q

A. CHEVROLET Corvair Monza, Volkswagen 60, Aurelia 57, Fiat 500 giardiniera 60, Opel Kapitän, Moretti furgoncino nuovo, Simca Aronde 59, Flaminia 59, Floride spyder, Fiat 600 giardiniera furgoncino 2000 km., Bianchina panoramica 61, Giulietta 60, Fiat 1100/103 59, Fiat 600 56. Dilazioni pagamento fino 24 mesi. Fabiosevero 58. telefono 38820. 43884 Q

A. FAMILIARE 1957; 103 1958; 600; 1100 E; 1400; Appia. Bosco n. 20. 43919 Q

A. NSU Prinz 4 berlina, la nuova utilitaria, 600 cc., tassa 7000, prezzo lire 830.000 più Ige, prove dimostrative senza impegno. NSU Prinz Sport consegne pronte. Commissionario Licio Missaglia, Fabiosevero 58, tel. 38820

AERMACCHI Zeffiro 150 in ottime condizioni vendesi contanti. Telefonare 47665, feriali. 25961 Q

AERMACCHI Diesel seconda serie è il motocarro più perfetto dal minor consumo. Concessionario esclusivo Piero Ostuni Machiavelli 28. 60 Q

ABARTH 850 maggio '61 offresi. Garage Viale, via Ireneo della Croce 7. 1235 Q

APE 1960 offresi. Garage Viale, via Ireneo della Croce 7. 2356 Q

APPIA furgone 1954 vendesi. Telefonare Gorizia 2848. 100 Q

APPIA buonissime condizioni vendesi. Officina via Padovan 6, lunedì. 43887 Q

BARCA con tuga «Nuvola» 550 mila. Visibile Grignano. Telef. 96512, feriali. 64873 Q

BARCA tipo passera lussignana con tuga lettini, frassino mogano, motore Lister Diesel bicilindrico, tutto nuovo vendesi. Telefonare 65548. 43881 Q

BIANCHI Tonale 175 '60 14.000 km. ottima vendo. Telef. 28853. 43889 Q

DIPENDENTE Fiat vende 1300 novembre '61 km. 6300. Telef. 70150 ore 10-12. 25917 Q

FIAT 600 '57 perfetta vendesi. Via Gatteri 13, telefono 95744. 64892 Q

FIAT 600 anno 1960 unico proprietario vende. Telef. 33421. 25895 Q

FUORIBORDO Garelli è il prodigioso motore da 5 cavalli che costa soltanto 118.000 lire. Concessionario esclusivo Piero Ostuni Machiavelli 28. 60 Q

LAMBRETTA 150 LD buonissime condizioni vendesi. Officina via Padovan 6 lunedì. 43887 Q

LAMBRETTA LD 150 unico proprietario vendesi. Telef. 96224, orario negozio. 64903 Q

LANCIA Aprilia carrozzeria Boneschi lusso 6 posti revisionata ottima vendesi. Brunner 3. 25914 Q

LI 150 perfetta 7200 km. Telefonare 43743. 25950 Q

MERCEDES nuovi modelli 1962 prove e dimostrazioni. Servizio autorimessa Nascimben, Coroneo 41/3, telef. 68101, 24955. 64946 Q

MOTOCARRI il più grande assortimento a Trieste portata kg. 200, 350, 770, 1500 troverete da Piero Ostuni Machiavelli 28. 60 Q

MOTOCARRO Ape 4 quintali avviamento elettrico modello 1962. Assortimento motocarri usati. Vespagenzia, Sanfrancesco 44, telefono 28940. 43254 Q

MOTOFURGONCINO Aermacchi portata quintali 3 vendo mattinata lire 45.000 occasionissima. Telefonare 44225. 25948 Q

OCCASIONI: Ducati 200 Elite e 98 sport, Bianchi 125 e 175, Moval 125, Itom sport, motocarro 200 kg. senza targa, senza patente; rateazioni. Marzolla, corso Italia 83, Gorizia. 43 Q

TOPOLINO Giardinetta o vettura cercasi. Telefonare 90126. 43910 Q

OSTUNI automoto Machiavelli 28 concessionario Ducati, Aermacchi, Morini, Garelli, motocicli, motocarri, fuoribordo, gokart. Vasto assortimento comode rateazioni. 60 Q

VESPA 59 vendo. Moton Vittorio, via Bergamasco 24. 25858 Q

600 1955 perfetta vende privato senza intermediari. Distributore BP Italiana, Fabio Severo. 25901 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, telefono 28940 - Vespa Gran Sport con ruota incorporata; Vespa 125 e 150 cc. con sella o sellone Rateazioni da lire 4.500 e rateazioni speciali senza anticipo. Vastissimo assortimento scooter e moto usate. 43254 Q

600 1957 ottimo stato vende unico proprietario. Rizzi, Segantini 16. 25942 Q

600 privato cerca da privato. Telefonare 52584. 64875 Q

«600» '55 vendesi. Via S. Pelagio 12, 8-12. 25964 Q

600 '57, 500 N '59, 500 C, 1100 E, Ardea 5 m., Appia '55, Vespa '59 ratealmente. Via della Valle 6. 64923 Q

103 1955 freni gatto occasione vende privata. S. Francesco 31, autorimessa. 1931 Q

1100 '58 vendesi mattinata. Bar X, largo Piave. 64897 Q

«1100» familiare '56 vendesi vera occasione. Visibile in mattinata, distributore capolinea 19. 43933 Q

«1200» bellissima vendo. Trieste tel. 55688; Gorizia tel. 5279. 12442 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. COMMERCIALE 35, unico locale, mq. 110 frazionabili, 3 negozi, zona sprovvista, adatta qualsiasi attività, condominio o affitto. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 R

A. FINANZIAMENTI in genere massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 7604 R

BAR buffet superalcoolici gelati caffè affittasi. Telef. 54286. 43925 R

BOTTEGHINO frutta-verdura, avviatissimo vendiamo causa partenza. Corso Italia 29, Failla. 25957/3 R

CAUSA età cedo rappresentanze alimentari zona Gorizia reddito documentabile. Cassetta n. 25802 R, UPI.

CESSIONE V stipendio statali, parastatali, enti pubblici, rinnovo cessioni, anticipi. Assicurazioni Ponterosso 3, telefono n. 36-871. 43819 R

ESERCIZI commerciali-artigianali, anche centrali, cedonsi occasione. ATEC, Goldoni 1. 82 R

ESERCIZIO salumeria attrezzatura moderna cedesi occasione. Telefonare 68067. 43921 R

FOTOSTUDIO negozio centrale prezzo favorevole cedesi. Indirizzo UPI. 25900 R

GORIZIA. Drogheria avviatissima, buon punto commerciale, vendesi. Carta Identità 6.217.798 Fermoposta Gorizia. 103 R

LATTERIA avviatissima, consumo l. 360 giornalieri vendesi. Per informazioni rivolgersi via Rittmeyer 20 (trattoria); ore 14-16. 43930 R

LAVANDERIA stireria con pulitura a secco bene avviata buona clientela vendesi per ritiro. Agenzia Economica, via Filzi 8, telefono 37808. 64872 R

LAVORATORIO di pasticceria cercasi in gestione portando vasta clientela. Cass. 43885 R, UPI.

NEGOZIO piccolo abbigliamento e mercerie nuovissima costruzione internamente arredato affittasi o vendesi. Tel. 61307 dalle 11 alle 13. 64885 R

NEGOZIO confezioni tessuti e mercerie cedesi occasione. Telefonare 68067. 43921 R

NEGOZIO parrucchiere nuovo vendesi causa partenza. Tel. n. 95526. 43929 R

NEGOZIO biserrande mq. 100 paraggi piazzale Rosmini parzialmente arredato commestibili frutta e verdura affittasi compensando spese. Telefonare n. 96576 lunedì. 43926 R

NEGOZIO importante abbigliamento posizione primaria forte giro affari cerca socio dirigente 20 milioni. Offerte sub. cassetta 64945 R, UPI.

NEGOZIO fiori avviato cedesi a persona capace. Telef. ... S. Antonio 6. 7593 R

NEGOZIO vetrine due lati lunghe 22 mt. ampio locale grande passaggio migliore zona Trieste per qualsiasi attività cedesi. Offerte sub cass. 64944 R, UPI.

NUOVO, casalinghi, vasta licenza cedesi. Cass. 64911 R, UPI.

OFFICINA installatore impianti riscaldamento e igienico sanitari con annesso negozio vendita dettaglio cedesi. Telefonare 68067. 43921 R

PRESTITI immediati rateazioni comode senza intervento datore lavoro. Orfei via Roma 18.

PRESTITI impiegati operai pensionati senza intervento datore 48281 Crispi 8. 43898 R

SALONE parrucchiere attrezzatissimo avviato cedesi causa partenza. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 7700 R

SALONE parrucchiera vendesi zona signorile, ottimo avviamento. Telef. 26223. 25855 R

SARTORIA pianoterra avviatissima seminuova vendesi causa partenza. Indirizzo UPI. 25879 R

STAZIONE di servizio auto, forte lavoro, cedesi a competenti. Cassetta 25821 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI soleggiati, zona v.le D'Annunzio 2-3 stanze, cucina o soggiorno-cu-

(Continua in 14.a pagina)

A BOLOGNA
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

A GENOVA
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TRENTA PER CENTO IN PIU' PER LA CARNE E IL BURRO

Kruscev vuol far ingoiare l'amara pillola dei nuovi prezzi

Il Premier sovietico sostiene che «non c'era altra soluzione» per aiutare la produzione agricola e l'allevamento zootecnico

Mosca, 2

«I nemici del socialismo avrebbero voluto che l'URSS prendesse un'altra decisione: ridurre le spese destinate alla Difesa, creando così le condizioni che i nostri nemici attendono da tempo. Ma questo non avverrà mai», ha dichiarato oggi Nikita Kruscev nel Palazzo dei Congressi, davanti ad un gruppo di studenti cubani prossimi a ritornare in patria dopo un soggiorno nell'Unione Sovietica.

Kruscev ha paragonato la «indispensabile ma temporanea» misura dell'aumento dei prezzi della carne e del burro nell'URSS, con le difficoltà incontrate da Cuba nella «edificazione del comunismo», tale misura — ha detto — favorirà senza dubbio l'incremento della produzione di derrate. «La vittoria del popolo non significa un aumento immediato delle risorse materiali di un Paese», ha detto Kruscev, sottolineando che «bisogna lavorare» è che «occorre percorrere molta strada». Egli ha rivolto un appello agli studenti cubani, perchè, in patria, «lottino contro il nemico interno e le difficoltà esterne», e li ha pregati di portare i suoi migliori auguri a Fidel Castro, «nostro amico e vostra guida».

Kruscev ha ammesso che nell'URSS c'è scarsità di carne e di burro e che, pertanto, era necessario adottare drastiche misure per far fronte alle necessità della popolazione. Ha quindi esortato tutti gli strati della società affinchè «comprendano adeguatamente» la misura presa e ha fatto presente che «non c'era altra soluzione», aggiungendo che solo un aumento dei prezzi poteva fornire i fondi necessari a sospingere la produzione agricola nazionale verso i livelli necessari.

Dopo aver affermato che la forza di cui l'URSS dispone costituisce, per il Paese, il baluardo contro l'imperialismo, il Premier sovietico ha aggiunto: «Per impedire la guerra, noi dobbiamo lavorare ed applicare criteri economici tanto nelle spese quanto nella distribuzione, come pure dar prova di sollecitudine per le necessità della difesa».

Commentando in un editoriale il rialzo dei prezzi della carne e del burro, la «Pravda», che è citata dalla «Tass», dichiara che questa misura «necessaria» è stata presa per aiutare i kolkoz e i sovkoz. Gli investimenti degli ultimi anni, scrive il giornale, «si sono rivelati insufficienti e non hanno ancora permesso di annullare il grave ritardo del nostro allevamento di bestiame, il settore più difficile della nostra agricoltura». Il problema — prosegue la «Pravda» — che attualmente si pone nell'URSS è il seguente: aumentare il patrimonio zootecnico sovietico, assicurare l'approvvigionamento regolare dei foraggi, costruire fattorie di allevamento. La «Pravda» afferma poi che il rialzo dei prezzi deciso è una misura provvisoria e che un ribasso si avrà non appena si sarà ridotto il prezzo di costo alla produzione. Il popolo sovietico — dichiara il giornale — ha compreso la portata economica e politica della misura presa che costituisce un grande aiuto dello Stato all'agricoltura.

Il giornale pubblica anche il commento di una «casalinga di Mosca». Secondo la «Pravda», le impressioni della donna, registrate «dal vivo», sono le seguenti: «Abbiamo udito a casa l'appello del partito e del Governo tramite la radio. Mio marito, mia figlia e mio genero sono andati al lavoro. Rimasta sola, ho preso il giornale perchè volevo riflettere un poco. Ho compreso che la decisione del partito e del Governo era assolutamente indispensabile; ho preso il libro della spesa. Siamo in sei in casa, tre di noi lavorano... Ho fatto i conti, ho riflettuto: vi saranno pochi mutamenti nel mio bilancio, e così credo che sarà anche per gli altri».

Il giornale prosegue affermando che «i successi della nostra agricoltura e del nostro allevamento di bestiame sono indiscutibili». Tuttavia, prosegue il giornale, «il livello attuale del loro sviluppo è insufficiente per far fronte alla domanda crescente della popolazione». Il carattere temporaneo della misura viene sottolineato da altri giornali, che hanno pubblicato brevi servizi effettuati nelle mense operaie di Mosca. I servizi mettono in risalto le deboli ripercussioni dell'aumento dei prezzi sui bilanci più modesti, e le reazioni dei lavoratori. «Quando il partito vuol aiutare l'agricoltura — hanno detto alcuni di essi — gli operai di Mosca rispondono: presente».

Licenziato lo stenografo della Casa Bianca

New York, 2

Jack Romagna, lo «stenografo dei Presidenti» che ha trascritto alla velocità di 240 parole al minuto dal 1941 ad oggi le parole di quattro Presidenti degli Stati Uniti, sarà sostituito da una macchina, una «stenotype» della «Alderson Reporting Co.» di Washington. L'episodio ha avuto una certa risonanza non solo per la notorietà di Romagna, un cittadino americano figlio di padre ticinese e madre britannica, ma anche perchè non pochi si domandano se lo abile ed esperto stenografo sia stato vittima dell'automazione o dell'eccessiva meticolosità con cui registrava ogni circostanza degli eventi che era chiamato a tradurre in segui stenografici e poi in parole.

Informazioni circolate stamane e raccolte da buona parte della stampa pomeridiana riferiscono infatti che uno stato di tensione si sarebbe creato da qualche tempo tra gli addetti stampa della Casa Bianca e lo stenografo, e sarebbe culminato nel licenziamento in seguito ad un recente episodio. Romagna, nel trascrivere in un comunicato per la stampa il testo di un discorso che Kennedy aveva rivolto per telefono ad un'assemblea di Sindaci, che lo ascoltavano attraverso gli altoparlanti di un impianto di amplificazione annotò anche che il Presidente parlava disteso su una sdraio presso la piscina della Casa Bianca. I dirigenti del servizio stampa si accorsero della chiosa di Romagna, per ovvi motivi non opportuna, quando il comunicato era già nelle mani dei giornalisti, e solo una parte della stampa potè ricevere una successiva versione emendata. Jack Romagna, a quanto si dice, difendeva a spada tratta il suo metodo di lavoro, affermando che stenografare è come fotografare con la matita l'evento cui si assiste.

Romagna è stato informato del licenziamento ieri, mediante una lettera che gli è stata consegnata personalmente dal segretario per la stampa Pierre Salinger. Nella lettera, dopo aver notificato la decisione di fare a meno dei suoi servizi, la amministrazione della Casa Bianca promette ogni appoggio allo stenografo nella ricerca di un nuovo e conveniente impiego. La spiegazione ufficiale della decisione è peraltro di ordine strettamente tecnico, nel senso che la sostituzione dello «stenografo dei Presidenti» con la «stenotype» era divenuta inevitabile. Le macchine sono molto più veloci di Romagna, è stato fatto notare, stenografo eccellente ma non ideale per il particolare tipo di eloquio di Kennedy il quale raggiunge, nei frequenti scoppi di irruenza oratoria, fino a 420 parole al minuto.

RINVIATO A OGGI il lancio ad alta quota

Honolulu, 2

L'esperimento di esplosione atomica ad alta quota preparato dagli Stati Uniti sull'isola Johnston, nel Pacifico, è stato rinviato a domani, ad un'ora corrispondente alle 9 italiane. Tale rinvio è stato deciso in considerazione delle condizioni atmosferiche.

L'URSS PARLA DI PACE MA PREPARA LA GUERRA

Aerei sovietici forniti all'Indonesia

Si tratta di un tipo nuovo di bombardiere mai ottenuto da nessun Paese comunista

Londra, 2

Il corrispondente diplomatico del «Sunday Telegraph» scrive che bombardieri a reazione sovietici, muniti di missili aria-terra, stanno arrivando in Indonesia. Secondo le stesse informazioni sei «TU-16» sono passati attraverso Rangoon negli ultimi dieci giorni. Gli ultimi sono passati martedì scorso ed altri sono attesi fra breve. Il corrispondente afferma che la consegna di questi aerei può essere considerata come un incoraggiamento al Presidente Sukarno a risolvere la sua disputa con l'Olanda con la forza, allo scopo di mantenere viva la tensione internazionale nella zona.

Il giornale scrive che il bombardiere «TU-16» ha fatto la sua prima comparsa nei cieli sovietici appena un anno fa e che si tratta di un aereo studiato per attacchi contro navi di superficie. Fino ad ora, secondo il giornale, nessuno dei Paesi alleati del Patto di Varsavia ha ottenuto questi aerei. Il giornale si chiede come mai il Governo sovietico abbia deciso di inviare all'Indonesia, che è un cliente praticamente in bancarotta, aerei di ultimo tipo. Il giornale afferma che la spiegazione più probabile è che Kruscev vuole tenere il Presidente Sukarno in pugno e far fallire il piano americano per negoziare la soluzione della vertenza.

In un altro dispaccio del corrispondente diplomatico, il «Sunday Telegraph» informa che i comunisti hanno improvvisamente abbandonato la città, di vitale importanza strategica, di Ban Huei San, nel Laos nord-occidentale. La città sarebbe stata rioccupata, senza colpo ferire, dalle truppe reali laotiane che l'avevano abbandonata appena alcuni giorni fa. Il giornale aggiunge che il ritiro delle truppe comuniste potrebbe costituire il risultato di pressioni esercitate dai Paesi occidentali sul Governo sovietico e dal desiderio del Governo sovietico di risolvere pacificamente la vertenza del Laos.

Il Governo olandese ha risposto all'appello del Segretario generale dell'ONU, U Thant, circa la Nuova Guinea occidentale, dichiarando di «condividere pienamente il desiderio del Segretario generale di vedere una immediata cessazione delle ostilità». In un dispaccio telegrafico, il Primo Ministro olandese De Quay ribadisce il fatto che l'Olanda non ha mai dato inizio ad ostilità nella zona, limitandosi soltanto «a ricorrere alla legittima difesa, in conformità dell'articolo 51 della Carta dell'ONU». Il telegramma di De Quay risponde al messaggio inviato il 29 maggio da U Thant al Primo Ministro olandese ed al Presidente indonesiano Sukarno. U Thant aveva chiesto la ripresa delle trattative (interrotte) fra i due Paesi, sottolineando le «eccellenti possibilità» di una definizione pacifica della vertenza in base al «Piano Bunker».

Nella sua risposta, De Quay non fa cenno di una ripresa eventuale delle trattative; il suo messaggio ha invece un po' il tono di una protesta contro la qualifica comune di «ostilità» attribuita dal Segretario generale dell'ONU tanto agli attacchi indonesiani contro la Nuova Guinea, quanto alla difesa del territorio da parte della guarnigione olandese. Nei circoli diplomatici dell'ONU, si ritiene anzi che il Governo dell'Aia abbia forse voluto dire, con la sua risposta ad U Thant, che le trattative saranno riprese solo se l'ONU, nel suo tentativo di mediazione, cesserà di porre su uno stesso piano le attività offensive dell'Indonesia e le attività difensive della guarnigione olandese.

IL PREMIER INGLESE AL CASTELLO DI CHAMPS

Prima giornata di colloqui fra Macmillan e De Gaulle

Temi di discussione: Mercato comune, Unione politica, Berlino — Sempre contrario il Presidente francese al dialogo con Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 2

«I Macmillan sono giunti per l'ora del tè e ripartiranno domani dopo aver preso il tè». Così un radioreporter ha annunciato l'arrivo, sulla pista dell'aeroporto di Melun-Villaroche, dell'«Heron» della squadriglia di Sua Maestà con a bordo il Primo Ministro britannico e la moglie, lady Dorothy, invitati da De Gaulle a trascorrere il «week end» a Chateau de Champs. Macmillan e la moglie sono giunti alle 17.25, dopo aver percorso in auto la distanza fra l'aeroporto ed il castello.

Un primo colloquio fra i due statisti si è svolto senza testimoni, prima di cena, in uno dei saloni «Luigi XV» del castello. La residenza di Chateau de Champs è servita a più riprese per gli incontri con i capi di Stato africani e il mese scorso aveva ospitato Hassan II del Marocco. Costruito alla fine del Settecento nel cuore di uno spazio verde di cinquecento ettari, fra Gournay e Noisy-le-Grand, abitato dal duca di Vallière e dalla Pompadour, il castello è prescelto come sede dell'incontro per ragioni di sicurezza. Rimane l'esigenza, infatti, di proteggere il capo dello Stato francese dal pericolo di eventuali attentati dell'OAS.

Il Ministro Malraux e la moglie sono stati gli unici invitati alla cena intima di stasera, cui ha fatto seguito la proiezione del film di Lamorisse «Viaggio in pallone». Al pranzo di domani parteciperanno il «Premier» ed il Ministro degli Esteri francesi, Pompidou e Couve de Murville, inoltre i rispettivi Ambasciatori, Dixon e De Courcel. Gli invitati interverranno anche alla fase finale delle conversazioni. Il fatto che da Chateau de Champs siano stati tenuti lontani gli esperti conferma che le conversazioni del resto confidenziali, non abborderanno questioni di carattere tecnico.

La discrezione più assoluta sarà osservata per questo quarto «week end» franco-inglese (i precedenti erano stati a Rambouillet, nel marzo del '60 e nel gennaio del '61, e a Birch-Grove (Sussex) nel novembre scorso). Si può immaginare, comunque, che i temi di conversazione verranno affrontati, grosso modo in questo ordine: 1) candidatura della Granbretagna al Mercato comune; 2) unione politica e difesa della Europa; 3) l'Africa in rapporto alla comunità europea; 4) Berlino e i negoziati Est-Ovest; 5) problemi vari: dal disarmo al Sud-Est asiatico. L'importanza delle conversazioni non ha bisogno di essere sottolineata, particolarmente per quanto concerne la soluzione dei problemi europei. Non sarà inutile, dunque, richiamare le posizioni che, sulle questioni di fondo, hanno assunto Parigi e Londra.

Ingresso della Granbretagna nel MEC. — Le sorti del Governo conservatore inglese dipendono dal successo delle trattative di Bruxelles. Il Commonwealth è inquieto per le concessioni che a Bruxelles Londra ha fatto ai «sei». I contadini inglesi sono inquieti; l'opposizione parla di «resa senza condizioni». Macmillan farà appello alla «comprensione» francese perchè le sue difficoltà non abbiano ad aumentare. De Gaulle replicherà con gli argomenti già esposti da Cuve de Murville (la Granbretagna deve accettare, insieme ai vantaggi, anche gli inevitabili sacrifici imposti dai trattati di Roma), ma fornirà a Macmillan l'assicurazione che non ci sarà ostruzionismo e, tanto meno, veto, da parte francese.

Unione politica europea. — E' il «dossier» più difficile. Londra concorda con Parigi nel ritenere che la concezione di De Gaulle (l'Europa degli Stati) è la più pratica, e la sola alla quale per il momento possa aderire. Il sostegno inglese alle tesi golliste potrà essere dunque, a Chateau de Champs, la contropartita alla «benevolenza» francese per quanto concerne l'adesione della Granbretagna al MEC. Ma potrebbe fornire, anche, qualche ragione supplementare a De Gaulle per resistere ai tentativi di trovare un compromesso. Nel quadro più vasto delle prospettive europee Macmillan farà sapere, però, che la Granbretagna non potrà in alcun caso accettare una «terza forza» contrapposta, più o meno apertamente, alla Comunità atlantica, e lascierà intendere che, nel concerto europeo, la posizione del suo Paese sarà quella di equilibrare le forze, impedendo il predominio da un'alleanza franco-tedesca a danno degli altri alleati. Macmillan, inoltre, si dichiarerà contrario ad ogni progetto di unione che tenda a separare l'Europa dagli Stati Uniti.

Problema tedesco. disarmo e rapporti Est-Ovest. — Le divergenze fra i due Paesi sono profonde. Il generale De Gaulle ha detto (e ripeterà) che le prese di contatto con l'Unione Sovietica sono da considerarsi inutili, anzi dannose; Macmillan riaffermerà invece, anche a nome di Kennedy, l'assoluta necessità di mantenere aperto il dialogo con Mosca, l'unica alternativa essendo un conflitto nucleare a lunga o breve scadenza.

Secondo le previsioni della vigilia, una mediazione inglese per fare partecipe la Francia dei segreti atomici avrebbe potuto rappresentare una «moneta di scambio» tale da piegare l'intransigenza di De Gaulle. L'ipotesi è stata smentita tanto a Parigi che a Londra. Resta il fatto che era stata formulata da un giornale serio ed autorevole come l'«Economist».

Ugo Ronfani

Espulso dall'Iraq l'Ambasciatore USA

Beirut, 2

Radio Bagdad, ascoltata a Beirut, ha annunciato che il Governo irakeno ha invitato oggi l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Bagdad a lasciare il paese. L'emittente, in un comunicato del Ministero degli Esteri, ha affermato che l'Iraq ritiene che l'accettazione da parte del Presidente Kennedy delle credenziali dell'Ambasciatore del Kuwait «costituisca» un'azione ostile nei confronti dell'Iraq. Radio Bagdad ha infine dichiarato che l'Ambasciatore irakeno a Washington verrà richiamato in patria. Come è noto, l'Iraq rivendica il Kuwait come parte integrante del suo territorio.

RIUNIONE A MOSCA del blocco comunista

Mosca, 1

Radio Mosca ha annunciato stasera che i capi di Governo dei paesi del blocco comunista si riuniranno a Mosca il 6 giugno per conferire sui «problemi» della cooperazione economica. Parteciperanno al convegno anche i primi segretari dei comitati centrali dei partiti comunisti dei paesi interessati. Il convegno è stato indetto sotto gli auspici del consiglio economico per la reciproca assistenza, al quale aderiscono otto paesi comunisti. Gli Stati aderenti sono l'Albania, la Bulgaria, la Cecoslovacchia, la Germania Orientale, la Polonia, la Romania, l'Ungheria e l'Unione Sovietica. Dalla trasmissione dell'emittente sovietica non è apparso chiaro se anche l'Albania parteciperà alla riunione. Ma la cosa sembra improbabile vista che i rappresentanti di Tirana non presero parte alle precedenti sessioni del consiglio economico a causa dei profondi contrasti ideologici con Mosca.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

PARTE OGGI UNA SPEDIZIONE SCIENTIFICA

Sarà svelato il mistero del mostro di Loch Ness?

Londra, 2

Domani alle prime luci dell'alba, informa l'«Observer», partirà la prima spedizione, organizzata per svelare il mistero del «mostro di Loch Ness», un fantomatico essere che dovrebbe appartenere alla famiglia dei plesiosauri e che fin dal 1871 ha fatto brevissime apparizioni alla superficie di uno dei più profondi laghi scozzesi. La spedizione è diretta dal colonnello Hasler, un eroe della seconda guerra mondiale, e vecchio lupo di mare: egli riuscì infatti a conquistare l'anno scorso il secondo posto nelle regate veliche che avevano come percorso la traversata dell'Atlantico.

A bordo del suo yacht egli inizierà domattina una ininterrotta vigilanza del lago, munito di apparecchi di registrazione del suono e di strumenti acustici sottomarini e potenti cineprese. Hasler si propone di registrare qualsiasi variazione o perturbamento che dovesse determinarsi sia alla superficie che nelle profondità del lago di Loch Ness in modo da raccogliere il maggior numero possibile di dati da sottoporre all'esame degli esperti. Il colonnello non è un assertore convinto della presenza del mostro. Egli vuole semplicemente, servendosi dei mezzi tecnici più aggiornati, provare se il plesiosauro esiste veramente o se è solo il frutto della fantasia di alcuni visionari.

La sua iniziativa non è isolata, poichè nelle prossime settimane partiranno altre due spedizioni organizzate da un gruppo di scienziati di Cambridge che si serviranno di uno speciale apparecchio ad onde sonore per lo scandaglio del fondo sottomarino, ed altre patrocinate da organizzazioni scientifiche o da privati. La ricerca del mostro si protrarrà fino alla fine di ottobre. Le testimonianze circa la presenza di un enorme essere mostruoso nelle acque di Loch Ness sono numerose, ma ad esse si contrappone il parere di molti scienziati secondo cui le apparizioni altro non sarebbero che tronchi galleggianti e ciuffi di alghe, branchi di pesci o occasionali fenomeni atmosferici.

cinino, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, ottime rifiniture, vendonsi ampie facilitazioni pagamento o mutuo Aldisio approvato. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 64951 S

A. A. A. A. A. A. BOLLETTINO VENDITE 1110. FLAVIA-MASCAGNI (capolinea 19), appartamenti 3 stanze, soggiorno, consegna dicembre, centraltermica. VICOLO OSPEDALE MILITARE (300 metri Severo-Catullo), appartamenti ogni grandezza, comforts, consegna aprile 1963. COMPLESSO CONDOMINIALE SANZIO, DONATELLO, LINFE 2, consegna primavera 1963, appartamenti ogni grandezza, informazioni sul posto oggi 11-13. TIGOR 30, palazzina lusso, appartamenti 2 stanze, salone, comforts, consegna giugno, visitabili oggi 11-13. CARMELITANI 14 (GRETTA), consegna luglio, panoramici, 2-3 stanze, visitabili oggi 10-12. SANTANASTASIO 18, ultimi disponibili 2 stanze, salone, accessori, consegna ottobre. GIUSTINELLI 6, appartamenti ogni grandezza, stabili lusso, attici superpanoramici. NAVALI, ANGOLO ALVIANO, vista mare, 1-2 stanze, comforts, centraltermica, ascensore. FLAVIA (tessitura), consegna luglio, rinuncia, stanza, soggiorno, bagno, poggiolo. PORTA 40, attico con mansarde, 3 stanze, cucina, ogni accessorio, boxauto. VIA EMO, villino 5 stanze, cucina, bagno, cantina, centraltermica. STRADA GUARDIELLA, appartamento 2 stanze, cucina, bagno, cantina, giardino, vendesi. VICOLO CASTAGNETO, ultimi appartamenti 1-2 stanze, centraltermica. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 S

A.A.A.A.A.A. PIAZZA GIULIANI (S. Giacomo) consegna autunno, vendonsi ultimi appartamenti moderni, soleggiati 2 stanze, cucina o soggiorno-cucinino, bagno installato, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 64950 S

A.A.A.A.A.A. PINETA BAIAMONTI gruppo condominiale supersoleggiato, vista libera verso golfo e altipiano, appartamenti da 2 stanze, spazioso soggiorno con cucinino e poggioli, centralnafta, con rifiniture accurate ad opera di seria impresa cittadina. Ottimi prezzi e condizioni. Prenotazioni presso AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 64950 S

A.A.A.A.A.A. PRIMA di decidere l'acquisto di un appartamento visitate l'Amministrazione di stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19, che ad eccezionali facilitazioni pagamento vende costruendi appartamenti zona Baiamonti-Pineta, soleggiati vista mare con rifiniture accurate e riscaldamento centrale, ad opera di seria impresa costruzioni. Prezzi: 1 camera, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggiolo, quota contanti 900.000; 2 camere, soggiorno-cucinino, bagno installato, poggiolo, quota contanti 1.270.000; saldo con modiche rate mensili. 64951 S

A.A.A.A.X. COMPLESSO BELVEDERE. Palazzina signorile, appartamenti 2-3 stanze, salone, servizi, terrazze soleggiatissime, vista mare, termonafta, ascensore, garage. Rifiniture extra lusso. Esente provvigione. Facilitazioni pagamento fino 70 per cento. Informazioni e visione progetti: Immobiliare Nistri, Orologio 6. 7898 S

A.A.A.A. REVOLTELLA appartamenti signorili in costruenda palazzina condominiale 1-2-3-4 stanze comforts poggioli ascensore centralnafta finiture di lusso facilitazioni pagamento. FLAVIA iniziata costruzione III casa nuovo complesso condominiale 1-2-3 stanze comforts poggioli ascensore centralnafta prezzi modici agevolazioni pagamento ottimo investimento capitale. CAPPELLO appartamento soleggiato 3 stanze stanzino cucina bagno cantina giardino in comune piano ammezzato. OPICINA villette nuove da 2-3 stanze con centralnafta garage giardino. LOCALI AFFARI nuovi usi diversi vie Flavia, Sanzio, Rossetti, Giulia, Carli, Pindemonte. PER INVESTIMENTO appartamenti piccoli e locali affari già affittati buona rendita zone Locchi, Giulia, D'Annunzio. BOX auto vie Locchi, D'Annunzio. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 25919 S

A.A.A.X. STABILE CENTRALE. Appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Esecuzione primaria Impresa. Facilitazioni pagamento fino 50 per cento. Visione progetti e informazioni: Immobiliare Nistri, Orologio 6. 7701 S

A.A. IMPRESA CHERMETZ - CRISMANI vende direttamente in costruendi stabili ultimati entro l'anno siti via SETTEFONTANE e viale RAFFAELLO SANZIO appartamenti lussuosi ed economici da 2-3-4 stanze ampie, saloncino, cucina o cucinino, servizi completi, terrazze, poggioli, cantine, ascensori, centralnafta, rifiniture accurate nonchè LOCALI D'AFFARI zone libere, fortissimo sviluppo, adatti moltissime attività. Ampie facilitazioni e mutuo. Rivolgersi via Roma 20. 64938 S

A.B. ATTICO centralissimo 5 stanze stanzetta cucina bagno ripostigli ampia terrazza ascensore vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 7606 S

A.B. CARPISON, Prossimo inizio costruzione appartamenti signorili 2-3 stanze salone, doppi servizi terrazze, centralnafta, ascensore. Vendite dirette. A.G.E.P., Passo Goldoni 2. 7611 S

A.B. LOCCHI (IMPRESA LIONETTI & RAGONE) iniziata costruzione gruppo soleggiatissimi edifici. Ultimi appartamenti 2-3-4 stanze, bagno poggioli centralnafta ascensore. Fortissime facilitazioni pagamento. Accettansi ALDISIO approvati. 7610 S

A.B. ROIANO (capolinea filovia) (IMPRESA LIONETTI & RAGONE). Iniziata costruzione moderno complesso condominiale soleggiatissimo. Appartamenti 1-2-3 stanze, bagno poggioli ascensore centralnafta. Alto reddito investimento capitali. Accettansi ALDISIO approvati. AGEP, Passo Goldoni 2, dott. Zotti, 10. 7609 S

A.B. RONCHETO BAIAMONTI (IMPRESA LIONETTI & RAGONE). Prossima costruzione convenientissimi appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli, centralnafta ascensore. Fortissime dilazioni pagamento. Accettansi ALDISIO approvati. Vendite dirette AGEP, Passo Goldoni 2, dott. Zotti, Filzi 10. 7607 S

A.B. VIA DELL'ISTRIA. Prossimo inizio costruzione complesso condominiale soleggiatissimo. Appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta. Particolarissime condizioni pagamento: 30% in contanti, rimanenza a saldo con mutuo bancario venticinquennale. Vendite dirette conto Impresa. AGEP, Passo Goldoni 2.

A. APPARTAMENTI soleggiati costruendo stabile Roiano, consegna 1962, una-tre stanze servizi, poggioli, vista mare, centralnafta, vende ATEC, Goldoni n. 1. 82 S

A. APPARTAMENTI: bistanze soggiorno zona Fiera; tristanze Scorcola; quadristanze Giulia, vendonsi liberi occasione. A.T.E.C., Goldoni 1. 82 S

A. APPARTAMENTO signorile zona piazza Dalmazia, quadristanze accessori moderni, centralnafta, giardino-terrazza, vendesi libero. ATEC, Goldoni 1.

AFFARONE! Appartamenti liberi, signorili 3-5-6-10 stanze, centralnafta, ascensore, citofono, restaurati vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare Battisti 20, III. 7687 S

AFFARONE! Appartamenti liberi e occupati 2 stanze stanzetta accessori vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13, 15-17, Gambini 5. 7688 S

AFFARONE! 10 appartamenti 1-2 stanze, reddito attuale 250 mila annuali, aumentabili 25% annuali, vendonsi 6.500.000, oppure permuto. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianoterra. 7694 S

AFFARONE! Appartamenti liberi 2-3 camere, bagno, D'Annunzio, Capuano, Revoltella, Gambini, Fabbri; altri centralissimi, 3 fino 10 stanze, vendonsi pagamento rateale. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianoterra. 7685 S

AFFARONE! Appartamenti liberi, restaurati, 2 stanze, doccia, centralnafta, ascensore con abbaini, vendonsi L. 1.950.000, Ventisettembre, Battisti, Ciamician. Facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianoterra. 7684 S

AFFARONE! Negozi occupati 130 mq. Battisti; 400 mq. 16 fori Ventisettembre; altro libero 70 mq. Battisti; 45 mq. Revoltella; vendonsi. Telefonare n. 37379. 7695 S

AFFARONE! Appartamenti liberi nuovi 2-3 stanze, bagno, poggiolo, centralnafta; altro mobiliato, vendonsi 1.400.000 contanti, 22.000 mensili. Visitare Revoltella 113, Poggi. 7689 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, cucina, poggioli, bagno, ascensore, riscaldamento, zona Doda, pronti settembre, vendiamo. Corso Italia 29, Failla. 25958/2 S

APPARTAMENTI cinque stanze, cucina, bagno, ascensore: centro, vendiamo - affittiamo. Corso Italia 29, Failla. 25958/1 S

APPARTAMENTI occupati scambio obbligatorio, 5 stanze, centralnafta, ascensore, citofono centrale; altri Gambini-Sangiacomo vendonsi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 37379. 7686 S

APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze camerino cucina bagno poggiolo armadio muro riscaldamento vende privato. Telef. 53991, giorni feriali 11-12. 43882 S

APPARTAMENTO 4 stanze accessori riscaldamento autonomo ascensore cantina vendesi occasione. Telefonare 68067.

APPARTAMENTO occupato S. Giacomo, stanza, cucina, gabinetto vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7592 S

APPARTAMENTO soleggiato esentasse possibilmente garage comprasi contanti, inintermediari. Descrizione, prezzo, cassetta 43894 S, UPI.

CASETTA con terreno edificabile 5500 mq. vendiamo, 3 milioni 500.000, trattabili. Corso Italia 29, Failla. 25958/3 S

CASETTA 2 quartierini uno libero luglio vendesi direttamente. Telef. 72447 o 48029. 64930 S

CONDOMINIO corso ultimazione Fabio Severo, disponibili singoli appartamenti 1-2-3 stanze, servizi, ascensore, centralnafta, consegna prossimo luglio-agosto. Adriater, Battisti 4.

CONVENIENTISSIMI condominio corso costruzione zona Ponziana appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, riscaldamento. Ampie agevolazioni pagamento, consegna dicembre 1962. Adriater, Battisti 4. 7586 S

FABBRICATO moderno vasto adatto locanda, su strada Lazzaretto vendesi. Telef. 21008.

IN VILLA lussuosa vistamare vendiamo nuovo: salone, 3 stanze, triservizi, terrazze, giardino, garage, centralnafta. Alabarda, Spiridione 6. 43907 S

JESOLO LIDO: Vendonsi ventimila metri, fronte mare, anche frazionatamente. Altro lotto di mq. 140.000, a trecento metri dal mare a prezzo vantaggiosissimo con facile realizzo di rilevante guadagno. Rivolgersi A. G. Celeritas, via Machiavelli 13, Ts. e geom. Curti, Pens. Altea, via dei Pioppi 107, Jesolo Lido. Tel. 91208. 43821 S

LIGNANO - Bibione: terreni, appartamenti e negozi vendonsi. Telefonare 24771. 43918 S

MAGAZZINI liberi, occupati, per impiego vendonsi occasione. ATEC, Goldoni 1. 82 S

MAGAZZINO con ampio piazzale eventuale tettoia periferia cercasi acquisto o affitto. Cassetta 25850 S, UPI.

NEGOZI magazzini liberi 20 mq. Roiano 550.000; 30 mq. Boccaccio 950.000; 120 mq. Boccaccio 3.500.000; 120 mq. Battisti 8.500.000. Negozi liberi 45 mq. Rozzol 1.950.000; 60 mq. Boccaccio 1.700.000; 70 mq. Battisti 9.100.000. Negozi occupati 130 mq. Battisti; 400 mq. Ventisettembre; vendonsi facilitazioni pagamento. Tel. 37379. 7696 S

NEGOZIO nuovo, libero, adatto parrucchiere, bar, panetteria, pescheria vendo 500.000 contanti, 15.000 mensili. Visitare Strada di Rozzol 83. Rivolgersi tintoria. 7697 S

OPICINA occasione villa 2 appartamenti 2000 magnifico parco vendiamo. Altra sontuosa; terreni. Alabarda, Spiridione 6. 43907 S

OTTIMI investimenti, reddito 10 per cento netto, locali, appartamenti esentasse 25 anni affittati vendonsi. Telefonare 37379. 7693 S

QUARTIERE compero 2-3 camere e cucina. Telefonare n. 57635. 43924 S

ROIANO: prossimo inizio costruzione primo lotto del complesso edilizio di via dei Moreri 7. Alloggi da 1-2-3-4 stanze e accessori, riscaldamento centrale, ascensore. Prenotazioni e visione progetti: geom. G. Germani, via Carducci 10, I p. telefono 35606. 64933 S

RONCHI DEI LEGIONARI. Vendo lussuoso villino, due camere, cucina, soggiorno, bagno, terrazze, cantina, garage, giardino, riscaldamento, recentissima costruzione, prontentrata. Francesco Pelos, Monfalcone, tel. 72469. 541 S

ROSSETTI nuovo signorile, 3 stanze, servizi, centralnafta vendiamo. Mutuo 3.000.000. Alabarda, Spiridione 6. 43906 S

S. CROCE Mare: lotti per villini con strada accesso, garage, spiaggia, acqua, luce, telefono vendonsi. Tel. 90477. 64901 S

SCORCOLA: prossima consegna, signorili splendido panorama 3, 7 stanze, triservizi, centralnafta, ascensore, autobox. Alabarda, Spiridione 6. 43907 S

STANZA cucinino soggiorno poggiolo bagno ripostiglio cantina vendesi. Tel. 32095 (Roiano). 25898 S

SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI ALTA, panoramico, esposizione mezzogiorno, linee 10-19-20-21-29. Appartamenti diverse grandezze, ogni comfort, poggioli, centraltermica, ascensori, prenotazioni iniziate. UFFICI VENDITE: IMMOBILIARE ITALIA, PIAZZA PONTEROSSO 3, 61512; AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO 23645. 163 S

TERRENI: Grignano mare; altri zone diverse, anche piccoli lotti per casette, vendonsi. A.T.E.C., Goldoni 1. 82 S

TERRENI vendo Cacciatore, Montebello, Rozzol, lotti. Via Mellara 17 (Cacciatore), pomeriggio (proprietario). 64874 S

TERRENO zona Maddalena, vista mare, costruibili 18 appartamenti, vendesi 7.000.000. Telefono 38663. 64949 S

TERRENO libero edificabile 6 piani più pianoterra, zona Baiamonti, vendesi prontamente. Adriater, Battisti 4, tel. 61655. 7587 S

TERRENO per 6 palazzine zona Campanelle vendiamo occasione anche frazionato. Alabarda, Spiridione 6. 43906 S

TERRENO 300 mq. acquisto per costruzione oppure stabile da demolire, esclusi mediatori. Cassetta 25856 S, UPI.

TERRENO stabile per demolizione acquistasi. Telef. 91981, ore 19-20. 64531 S

TERRENO panoramico per ville (capolinea «28») via dei Gerani, 2500 mq., vendesi. Telefonare 90477. 64901 S

TERRENO edificabile 713 mq. strada del Friuli bellissima vista mare vendesi. Telef. 32970. 25880 S

TIEPOLO 9, quinto piano, 4 stanze, stanzino, bagno, riscaldamento autonomo vendesi. Telefonare 80084. 25960 S

VILLA signorile zona Rossetti: hall padronale, salone, tavernetta, 4 stanze letto, pluriservizi, garage, 1000 giardino alberato terrazza panoramica vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 43907 S

VILLA con giardino vendesi. Via Romanin 9, orario visita ore 16-17. 25737 S

VILLETTA tricamere camerino soggiorno cucinino bagno poggiolo 500 giardino termonafta, cambierei con piccolo appartamento. Telef. 42455. 25854 S

T Villeggiature L. 60

A. CARANO (Cavalese-Trento) m. 1080, Albergo Bagni, soggiorno ideale, ogni comforts. Informazioni Trieste, tel. 92049, dalle 16 alle 19, giorni feriali. 25869 T

AFFITTASI stagione estiva, modico prezzo casa muri vuoti, collina, località amenissima 8 km. Cormons. Scrivere Cassetta 2 A, SPI, Udine. 6027 T

OPICINA per stagione ricerco affitto villa mobiliata. Telefonare 29566. 43908 T

OPICINA affittasi villetta con giardino stagione estiva. Telefonare 66029. 64922 T

STANZE 2, cucina, bagno, affittasi stagione. Via Ricreatorio 45 Opicina. 43892 T

VILLINO nuovo 4 stanze servizi garage giardino affittasi stagione estiva. Rivolgersi Mazzaroli, Padriciano 31. 64908 T

U Matrimoniali L. [illegible]

VEDOVO 65enne casa propria, conoscerebbe vedova da 55-65 anni scopo matrimonio, senza figli. Massima discrezione. Cestinansi anonime. Scrivere cassetta 64941 U, UPI.

40ENNE ottima posizione, distinto, privo conoscenze, conoscerebbe massimo 32enne, seria, colta, scopo matrimonio. Cassetta 25899 U, UPI.

V Diversi L. 60

A.A. VESTITI uomo terital, convenientemente lire 500 settimanali. Negozio Cosmotex, v. Rossini 16. 25904 V

AUTOTRASPORTI assume traslochi con proprio personale, prezzi convenienti. Telefoni n. 90812, 55518. 64921 V

DISTINTO non giovane con patente auto cercasi per piccole gite giorni festivi. Scrivere fermo posta Carta Identità n. 16.918.446, Trieste. 25956 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.